Anno 108 Numero 186 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Mercoledì 1 Settembre 1976

Charlie il profumo più originale di REVLON
da Servetti PROFUMI

LA JUVE STASERA IN COPPA A TORINO

(pioggia permettendo)

Servizio a pag. 8

STAMPA SERA
BORSE

Nessuno rientra in cella - Rivoluzione alle Nuove

IN MANO AI DETENUTI

CHE FARE PER L'ECONOMIA

Cambiamo il modo di vendere

L'autunno si presenta denso di incertezze per la nostra economia. Il governo è in vita da poche settimane e si muove con cautela su un terreno insidioso. I sindacati cercano di chiarire le posizioni al loro interno e presentarsi all'appuntamento di Palazzo Chigi con una lista di contropartite da chiedere in cambio dei sacrifici che si preparano per i lavoratori.

«Stampa Sera» ha aperto lunedì, con Francesco Forte, un dibattito sulle prospettive e, soprattutto, sulle strade da battere per uscire dalla crisi e non rendere effimeri i sintomi di ripresa che si sono manifestati negli ultimi mesi. Oggi pubblichiamo un intervento della Confesercenti. Venerdì un altro intervento.

ALESSIO LOFARO
Ufficio Studi della Confesercenti

La parola «niente» costituisce la miglior sintesi del nostro giudizio circa il contributo che il settore distributivo potrà dare nel prossimo futuro alla lotta contro l'inflazione.

E' un giudizio che può apparire privo di speranze, rassegnato, senza sbocchi operativi. Lo si deve leggere, invece, come la presa di coscienza disincantata di una situazione di fatto che non si presta ad ottimismi in buona fede, per cui solo un futuro più lontano giustifica l'immagine di una rete distributiva efficiente, diversa da quella attuale e, tuttavia, realizzabile con i commercianti d'oggi.

Per arrivare a questo i commercianti da soli non bastano e devono cadere numerosi tabù: primi fra tutti quelli che la grande distribuzione è efficiente (dal punto di vista sociale e da quello più strettamente aziendale) e che i gruppi d'acquisto collettivo tra dettaglianti — così come sono e minacciano di perpetuarsi — possano servire alla riforma del commercio. Semmai è vero il contrario: e qui stanno due grossi nodi da sciogliere, se si vuole iniziare un discorso serio sulla distribuzione commerciale.

Un terzo nodo — non meno importante — è costituito dal ruolo degli enti pubblici (Stato, Regioni e Comuni) nella promozione della riforma: anche in questo caso ci tocca esprimere pochi consensi e molte perplessità: ci attendiamo interventi ben diversi da quelli sperimentali fino ad oggi: capaci di sostenere la (nostra) azione di stimolo nei confronti dei commercianti: e meno amorfi, assecondanti e ambigui nella prefigurazione di un progetto complessivo d'intervento.

Si fa un gran parlare dell'arretratezza della nostra rete commerciale. Di alcune cause si conosce anche l'elenco monotono: troppe licenze rilasciate dal clientelismo degli amministratori locali, le trasformazioni nei rapporti tra i vari settori dell'economia, tra la popolazione urbana e rurale e nella composizione dei consumi, che sono intervenute a seguito dello sviluppo economico.

A quelle cause anteponiamo questa: in Italia la grande distribuzione (supermercati e magazzini popolari) è tendenzialmente inefficiente e parassitaria.

Per rendersene conto basterebbe guardare i bilanci: miliardi di deficit ripianati dal finanziamento pubblico o dalla rivalutazione degli immobili. Ma la questione è ben più grave: le imprese di grande distribuzione sembrano essere nate con la vocazione parassitaria: lo testimoniano le scelte d'investimento effettuate nel passato e, soprattutto, la politica dei prezzi.

Infatti tali aziende hanno stabilito i loro prezzi prescindendo dai costi: bastava tenerli «un po' più bassi» del piccolo dettagliante tradizionale che operava nelle vicinanze. E i piccoli dettaglianti che offrivano un maggior servizio (comprendendo in questo: il credito di breve periodo, il buon consiglio, la possibilità di «reclamo») hanno resistito e sono tanto numerosi da farci sbalordire.

Hanno tenuto soprattutto grazie alla rapacità della grande distribuzione, che guardava all'utile del momento e non ad una politica di lungo periodo. Oggi, poi, i supermercati non sono, in genere, competitivi nemmeno in termini potenziali: si verifica il fenomeno strano per cui, viste le diverse distanze che intercorrono tra gli approvvigionamenti (supermercati almeno una volta al mese, piccoli negozi poche volte all'anno) i dettaglianti tradizionali si trovano in magazzino prodotti che le grandi aziende — a causa dell'inflazione — comprano più cari di loro.

Ed ecco spiegata la ragione per cui si può trovare lo stesso dentifricio offerto a 550 lire nel negozio tradizionale ed a 650 lire nel supermercato.

Per questa stessa ragione, quando il processo inflazionistico si affievolirà, i piccoli commercianti rischiano di ritrovarsi col magazzino dimezzato: e sarà la loro fine.

I gruppi d'acquisto, di cui spesso si parla come del fattore magico di modernizzazione della rete commerciale, non agiscono minimamente in questo senso: i soci del gruppo si limitano a comprare a prezzi leggermente più bassi del piccolo (soltanto del piccolo) commerciante libero, ma non intaccano la logica del processo che dovrebbero modificare. In fondo la questione si presenta in maniera riconducibile alla contrapposizione di due modi di interpretare l'economia: da una parte abbiamo il modello di molti Paesi occidentali (Francia, Germania, Stati Uniti) dove la grande distribuzione è una impresa capitalistica in senso stretto, investe e fa profitti; dall'altra la situazione italiana: dove, fin che si può, tutto diventa «rendita».

In parallelo viaggiano le iniziative del potere politico: lì troviamo il facile sviluppo degli ipermercati, qui registriamo il divieto all'insediamento di queste grandi strutture di vendita.

Siamo d'accordo con quest'ultima scelta, ma pensiamo che da essa si debbano trarre altre successive conseguenze sul piano politico ed operativo.

Se impediamo, infatti, che la configurazione della rete distributiva sia realizzata attraverso i meccanismi «spietati» della legge del mercato, dobbiamo impiantare parallelamente anche altre iniziative «non spietate» capaci di produrre riforma. Su questo problema le amministrazioni pubbliche non ci sembrano solo carenti, ma addirittura assenti. E' una questione di portata nazionale e non locale: e solo a dimensione nazionale potrà essere risolta.

In conclusione: se «niente» è quello che ci può dare nel breve periodo il settore della distribuzione, che cosa si può fare perché, almeno in futuro, ci sia qualcosa di buono? La nostra risposta è ancora una volta sintetica: ci basta un progetto. Le leggi, i regolamenti, i finanziamenti agevolati sono serviti e serviranno a ben poco: spesso sono state pure chiacchiere, talvolta uno spreco.

Terminato il temporale, i detenuti sono di nuovo saliti sui tetti (Foto Carlo Pellegrino)

ALESSANDRO RIGALDO

La rivolta alle Nuove continua. Il carcere è in mano ai detenuti. Dopo una notte drammatica, con gente sui tetti, incendi nelle celle, gas lacrimogeni e raffiche di mitra contro le ombre sparate dall'esterno delle vecchie mura, i carcerati, che a una certa ora, anche per la violenza del temporale, erano rientrati nelle celle, hanno nuovamente scalato i tetti e, nonostante la pioggia, si sono installati lassù senza dare l'impressione di volere scendere a patti.

Alle 13 erano un centinaio i detenuti che stazionavano sui tetti, innalzando striscioni invocanti la riforma e scandendo slogan provocatori come «Siete tutti fascisti» al ritmo dei piatti di metallo battuti tra loro o sui lastroni di cemento del tetto. Da via Pier Carlo Boggio decine di persone, amici e parenti dei detenuti, parlano con i rivoltosi (quasi tutti a viso coperto), lanciando loro da lontano saluti e raccomandazioni.

Le guardie carcerarie si limitano a controllare la situazione dai cortili interni e dai camminamenti. Secondo i dirigenti del servizio d'ordine non verrà impartito per il momento, almeno fino a stasera, nessun ordine di intervenire. Con tutta probabilità non saranno preparati i pasti, ma i detenuti, secondo alcuni funzionari, dispongono di cibo per «una quindicina di giorni». Dopo gli affannosi incontri di stanotte e stamane, la situazione è stazionaria.

Secondo voci raccolte dai rivoltosi, stanotte due di loro sarebbero rimasti feriti, uno da colpi di arma da fuoco. Stamattina inoltre alcune donne sarebbero state picchiate in modo violento. Madri di detenute si sono presentate ai cancelli per avere notizie delle figlie, ma non hanno ottenuto risposta. I giornalisti, che hanno cercato di avere informazioni dal direttore del carcere, a mezzogiorno, non sono stati ricevuti perché in quel momento stava pranzando. Le voci restano dunque forzatamente incontrollate, men-

Continua a pag. 6

E SETTEMBRE?

FULMINI TUONI ROVESCI ADDIO ESTATE

Ore 5, stamane a Torino: in città e in parecchie località del Piemonte e della Liguria: fulmini, tuoni, acqua giù a dirotto. L'ultima giornata di agosto ci lascia un clima autunnale. Freddo e umidità. Per quanto ancora?

Il tempo decisamente sfavorevole che ha accompagnato le vacanze di quasi tutti gli italiani non accenna a migliorare. Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica formulate per i primi dieci giorni di settembre non annunciano infatti nulla di buono. Perturbazioni provenienti dall'Europa settentrionale attraverseranno saltuariamente l'Italia: le condizioni del tempo quindi avranno carattere prevalentemente variabile con zone di sereno intervallate da annuvolamenti accompagnati da brevi piogge o temporali al Nord.

Le precipitazioni dunque non mancheranno neanche in questa prima decade del mese e saranno più probabili sulle zone alpine e sulle regioni adriatiche specie nelle ore pomeridiane.

Anche per la temperatura si dovrebbe avere una «conferma» della tendenza già riscontrata nella seconda parte di luglio e in agosto. Il termometro, infatti, si dovrebbe mantenere leggermente al di sotto dei valori medi stagionali soprattutto nelle regioni adriatiche.

Per la seconda e terza decade comunque non sarebbe avventato — dicono i meteorologi — sperare in un sensibile miglioramento.

D. S.

Il ministro delle Finanze:

LE TASSE NON SARANNO AUMENTATE

ROMA — Le tasse non aumentano. Lo ha ripetuto il ministro delle Finanze Pandolfi, e non c'è ragione di non credergli. Arriveranno invece gli altri aumenti, di cui si è molto parlato dopo l'annuncio della «stangata», ma con l'avvicinarsi dell'autunno sembrano diventare meno drastici.

Sicuramente ci sarà un maggior carico dell'Iva su alcuni prodotti, probabilmente anche sulla carne. La benzina aumenterà di prezzo, come era prevedibile, ma solo di 50 lire al litro (e non di 100-150 come qualcuno aveva «anticipato» nei giorni scorsi). La «super» dovrebbe passare a 450 lire e la «normale» a 340-350. Non si parla più di razionamento. Queste ultime indicazioni vengono dal ministero dell'Industria.

L'appuntamento per i prossimi rincari è il 10 settembre, quando si riunirà a Roma il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). L'ordine del giorno, limitato inizialmente al problema del colore tv, si sta allungando man mano. In quella seduta sarà discusso e deciso anche l'aumento del prezzo della benzina, il quale dovrà poi essere ratificato dal Cip (può essere convocato nella stessa giornata, visto che lo compongono parte dei ministri che fanno parte del Cipe).

E, sempre il 10 settembre, il Cipe deciderà di aumentare il prezzo dei medicinali.

a. rap.

Omero a "strisce,,

DOMANI "ULYSSE,, NUOVO FUMETTO

●IL PUNTO

No, così non va

ENNIO CARETTO

SETTEMBRE è cominciato male. Alla ripresa del lavoro, si sono registrati i soliti casi di assenteismo nell'industria. Più di una categoria di dipendenti statali ha minacciato scioperi che potrebbero paralizzare il Paese. Si sta profilando il pericolo dell'aumento della benzina, della carne, e di chissà quale altro prodotto di importazione. Insieme coi prezzi dei consumi, salgono le tariffe dei servizi pubblici. E non si vede la fine di nulla.

Noi non crediamo che l'Italia si meriti un autunno gelido. Non possiamo pensarla come un Paese dove il parmigiano (a mille lire l'etto) sia un privilegio dei ricchi, dove non ci si possa permettere più di un viaggio in treno all'anno, e dove gli operai mangiano per boicottaggio, mascherato, sia pure, contro imprenditori sprovveduti o inefficienti. Tuttavia le prospettive sono di una stagione d'indigenza, con prove penose per i disoccupati e non abbienti.

Stampa Sera non è mai stata tenera con il governo, e depreca che esso si rifugi ora in una sorta di terrorismo psicologico ed economico (la campagna dell'*austerity*) per salvare il poco che è rimasto. Andreotti dovrebbe dire chiaramente che non si prepara la sepoltura ma la resurrezione dell'Italia, così come dovrebbe accelerare i tempi per chiuderla una buona volta con la Lockheed e gli altri scandali. Lo stesso dovrebbe fare il partito comunista.

Sarebbe ingiusto però attribuire al governo tutte le responsabilità della congiuntura, e al suo silenzio tutte le incertezze. La verità è che neppure noi, uomini della strada, cittadini, ci siamo comportati e ci stiamo comportando bene. Il Paese è in bilico, ma il nostro contributo al suo equilibrio è secondario. Ci indigniamo perché ci levano il piacere dell'auto, ma non dimostriamo impegno e coerenza nello sforzo di evitare tale privazione.

Il diritto allo sciopero è irrinunciabile, ed è un dovere civico battersi contro la speculazione e gli sprechi (anche quelli di Stato). Tuttavia non è con l'assenteismo né il corporativismo che si coltivano queste virtù.

MAO ESPULSO DA PECHINO?

SYDNEY — *Il quotidiano di Sydney «Sun», citando alcuni diplomatici asiatici ed occidentali accreditati a Canberra, scrive oggi che il presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung è stato allontanato da Pechino ed afferma che questa circostanza costituirebbe «la sua definitiva caduta dal potere».*

Il quotidiano di Sydney aggiunge, citando alcuni diplomatici della capitale australiana, che la notizia della partenza di Mao sarebbe stata comunicata ai principali ambasciatori nella capitale cinese «deliberatamente ma in forma privata».

«I diplomatici affermano che il gruppo dirigente cinese guidato dal primo ministro Hua Kuo Feng sembra voler far capire di non aver più bisogno della presenza simbolica di Mao, fondatore della rivoluzione cinese, per garantire la propria autorità», scrive il «Sun».

A Canberra, tuttavia, la notizia sull'allontanamento di Mao da Pechino è stata accolta con notevole scetticismo negli ambienti del ministero degli Esteri. (Ansa Reuter)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A 112
PRONTE CONSEGNE
OTMA
CONCESSIONARIA
LANCIA AUTOBIANCHI
CORSO SPEZIA 20 - ANGOLO VIA NIZZA
TEL. 690.773 - 674.451

LOCKHEED - Lo deciderà l'Inquirente

ISTRUTTORIA SU ANDREOTTI?

ROMA — La nuova commissione inquirente deciderà, probabilmente la prossima settimana, se aprire o no una nuova istruttoria, oltre a quelle già in corso, sullo scandalo Lockheed. L'oggetto dovrebbe essere costituito dalle recenti (e in parte sospette) rivelazioni Usa sul presidente del Consiglio Andreotti. Il primo ministro è stato infatti accusato da un ex [illegible] della Lockheed, Hauser, di aver ricevuto denaro per promuovere l'acquisto di aerei F 104 antisommergibile da parte del nostro Paese. Non si tratterebbe quindi dello scandalo degli Hercules, ma di una vicenda «parallela».

Immediata la reazione di Palazzo Chigi alle accuse. C'è stata una nota ufficiale, accompagnata da un articolo apparso sul *Popolo*, scritto a quanto sembra dallo stesso Andreotti. In un'intervista [illegible] il Primo ministro ha definito gli attacchi *«pure invenzioni». «Non ho mai trattato personalmente questioni di forniture* — ha detto: — *quando dicevi ministro della Difesa, mi era stato consigliato saggiamente di lasciar fare tutto ai militari in due campi: le forniture e i servizi segreti».*

Sono note le vicende che hanno posto, in passato, Andreotti in contrasto con alti vertici dei servizi di sicurezza nazionale. L'articolo del *Popolo*, organo dc, parla di oscure manovre dovute a *«spioni interni ed esterni»*. Hauser è stato per lungo tempo nei servizi segreti americani, ma l'allusione lascia capire che l'«offensiva» contro Andreotti potrebbe essersi giovata anche di aiuti «interni».

Su tutta la vicenda grava il sospetto che da parte di alcuni ambienti politici americani si vogliano creare difficoltà al governo, malvisto a causa dell'astensione-appoggio del pci.

Gli F 104 e Andreotti sono, intanto, di nuovo sulla scena, ma questa volta non per uno scandalo: un comunicato ufficiale del governo Usa parla infatti dell'offerta che il governo italiano starebbe facendo alla Turchia, di quaranta F 104 S, prodotti nel nostro paese. Nel frattempo però una ditta statunitense, la Mc Donnel Douglas, starebbe offrendo alla Turchia, in alternativa agli F 104, quaranta cacciabombardieri Phantom giudicati più moderni ed efficaci degli Starfighter. L'ammontare della commessa, per la ditta produttrice italiana, cioè l'Aeritalia, si aggirerebbe intorno ai sessanta miliardi. La Mc Donnel Douglas sostiene però che l'acquisto degli F 104 da parte di Ankara indebolirebbe il dispositivo di sicurezza Nato.

m. tos.

Negozi: in vista scioperi a catena

ROMA — C'è il rischio che l'attività di negozi e supermercati si paralizzi se il governo non riuscirà a sbloccare in fretta la trattativa per il contratto degli 800 mila dipendenti del commercio. I sindacati domani vanno dal ministro del Lavoro, Tina Anselmi. Hanno fissato uno sciopero di 24 ore per il 17 settembre, ma l'intenzione è di accentuare le agitazioni se non ci saranno fatti nuovi.

Uno dei punti più difficili riguarda la richiesta di estendere i diritti sindacali alle aziende con meno di 15 addetti (la maggioranza). La Confcommercio (l'associazione degli imprenditori del settore) è nettamente contraria.

UN FATTO, PERCHÉ

Il cap. Margherito rimane in carcere

PADOVA — Erano tutti uniti [illegible] a mezzanotte. Lo erano il capitano Salvatore Margherito, l'ufficiale del II Reparto Celere di Padova arrestato la settimana scorsa per attività sediziosa, poi denunciato per diffamazione militare e di seguito anche per violazione di consegna, e con lui gli inquirenti Rosini e Pellegrini, e gli avvocati difensori Mellini e La Gatta. Si era appena concluso al carcere di Peschiera un nuovo snervante interrogatorio. Che cosa si è detto per quattro ore? Il riserbo è divenuto più rigoroso, come se le indagini avessero raggiunto il loro punto più caldo.

Per ora — si è appreso in serata — è difficile che il capitano ottenga la libertà provvisoria: la procura militare si è pronunciata negativamente. Ma l'ultima parola spetta al giudice istruttore.

L'interesse maggiore è concentrato sull'ultimo capo d'accusa contro Margherito, il più grave, quello cioè di violazione di consegna. Che cosa ha fatto (o si suppone abbia fatto) l'ufficiale qualche mese fa a Milano quando comandava un reparto di «celerini», per vedersi appioppare questo reato? Ha abbandonato un servizio o ha comandato i suoi uomini in una azione incompatibile con gli ordini dei superiori e con il regolamento militare? Una voce è stata captata stamane. Si dice che fra i poliziotti del capitano Margherito circolassero delle grosse fionde come quelle usate dai gruppuscoli della guerriglia urbana: si imputerebbe all'ufficiale di non averle sequestrate. Inutile chiedere conferma o smentita a questa ipotesi ai magistrati o agli avvocati: il mutismo è pressoché assoluto.

Oggi invece ha parlato a Padova, in una conferenza stampa dapprima e in un dibattito pubblico poi, l'onorevole [illegible] Accame, socialista, presidente della commissione Difesa della Camera; al suo fianco era il primo deputato socialista di Padova dopo vent'anni, l'avvocato Antonio Testa. L'ammiraglio Accame ha fatto un discorso molto sereno ed equilibrato.

Il caso Margherito — ha detto in sostanza — è di [illegible] degli esiti giudiziari che potrà avere, rappresenta il segno emergente della necessità di riformare i codici: quelli militari, come quelli ordinari, unitamente alla riforma dei regolamenti per evitare che il giovane che sceglie le stellette entri automaticamente, dopo un sottile processo selettivo, a far parte di una casta chiusa.

La contraddizione e i contrasti scoppiati nelle Forze Armate — ha aggiunto Accame — sono il prodotto di una crisi culturale e politica di fondo: da 30 anni le forze di sinistra non hanno avuto diritto d'asilo nell'organizzazione militare dello Stato.

Intanto per il 2 settembre è confermata a Padova una manifestazione nazionale del partito radicale in appoggio all'ufficiale della Celere, manifestazione alla quale stanno dando la loro adesione anche i gruppi della sinistra extraparlamentare. (Ansa)

A TORINO i consigli di fabbrica delle officine 72 e 92 della Meccanica di Mirafiori hanno inviato un telegramma di solidarietà con l'ufficiale Margherito. Si esprime «solidarietà e consenso per il suo operato di democratizzazione delle forze di polizia» e si chiede «l'immediata scarcerazione».

Sono a Grosseto: andranno al Giglio?

Freda controvoglia ha raggiunto Ventura

GUIDO GUIDI

ISOLA DEL GIGLIO — *Franco Freda ha raggiunto Giovanni Ventura a Grosseto dopo aver viaggiato per l'intera notte in uno scompartimento di seconda classe.*

Unica sosta, a Roma, dove Freda è giunto alle 7,30 ed ha dovuto attendere per un'ora la coincidenza con Grosseto. A Termini, il neofascista ha chiesto agli agenti di guardia un caffè. Lo hanno accompagnato vicino al banco di uno dei venditori ambulanti che sostano nella stazione, ma questi, avendolo riconosciuto, gli ha girato le spalle, incrociando le braccia. Freda, allora, ha chiesto di andare al bar, ma per motivi di sicurezza la scorta si è rifiutata di accontentarlo. Conversando con alcuni giornalisti, Freda si è lamentato del viaggio in treno: «Non ho potuto dormire neppure un minuto, mi sento stanchissimo. Non capisco perché non ci abbiano fatto viaggiare in aereo».

Il programma dovrebbe prevedere che i due neofascisti imputati per la strage di piazza Fontana a Milano proseguano subito per Isola del Giglio. Ma è una previsione che nulla autorizza a ritenere fondata.

La situazione nell'isola infatti è tornata nuovamente tranquilla, l'idea che Freda e Ventura possano sbarcare da un momento all'altro sembra essere stata accettata dai gigliesi, il consiglio comunale ha lasciato intendere che l'ipotesi di essere costretto ad ospitare i due confinati è peregrina, i carabinieri sembrano aver disposto tutto per consentire ai due neofascisti di arrivarci: eppure si ha la sensazione che l'episodio sia ancora lontano dalla conclusione.

Per il momento, comunque, l'avvocato generale di Catanzaro ha autorizzato il questore di Grosseto a prorogare il viaggio di Ventura all'Isola del Giglio spiegando che si tratta di un provvedimento temporaneo e provvisorio in attesa che la corte d'appello — ha aggiunto — decida, se crede, un'altra destinazione. «Ma io — *ha concluso il magistrato* — ho i miei dubbi perché i provvedimenti dell'autorità giudiziaria vengano eseguiti. Questo provvedimento è stato preso per quello che è avvenuto: ma che cos'è avvenuto? La protesta dell'Isola del Giglio non può essere certo un motivo determinante perché altrimenti, in teoria, tutti i confinati potrebbero essere respinti dai paesi in cui vengano assegnati. Neppure l'insicurezza dell'isola può esser considerata fattore determinante; perché altrimenti il colonnello comandante la legione dei carabinieri di Livorno domenica non avrebbe mostrato tanta certezza nel credere ipotizzabile l'arrivo di Ventura non appena fosse partita la massa dei turisti».

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 8,30 e valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: una perturbazione estendentesi dal Canale di Sicilia alla Jugoslavia si muove verso levante: al suo seguito permangono condizioni favorevoli alla formazione di nubi temporalesche.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna, molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare in intensificazione durante la giornata con precipitazioni che potranno assumere anche carattere temporalesco.

Temperatura: in diminuzione al nord e sulle regioni centrali; senza notevoli variazioni al sud.

Venti: in prevalenza deboli da ovest-sud-ovest con rinforzi sulla Liguria moderati o forti.

Mari: mosso, localmente molto mosso il mar Ligure; poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento su quelli ad ovest della nostra penisola. (Ansa)

In Italia

Ancona	+16	+26
Bari	+20	+26
Bologna	+16	+25
Bolzano	+15	+23
Cagliari	+19	+29
Campobasso	+16	+24
Catania	+20	+30
Catanzaro	+18	+27
Firenze	+17	+28
Genova	+20	+24
L'Aquila	+11	+24
Messina	+24	+28
Milano	+14	+24
Napoli	+19	+27
Palermo	+23	+25
Perugia	+16	+22
Pescara	+16	+29
Reggio Calabria	+24	+30
Roma Nord	+17	+26
S. Maria di Leuca	+22	+28
Trieste	+18	+22
Verona	+15	+24
Venezia	+10	+23

All'estero

Amsterdam	+16	+20
Atene	+21	+30
Beirut	+21	+31
Buenos Aires	+11	+18
Copenaghen	+17	+20
Francoforte	+10	+26
Ginevra	+10	+18
Lisbona	+17	+24
Londra	+15	+19
Madrid	+15	+24
Mosca	+8	+18
Nuova York	+13	+22
Parigi	+14	+23
Seul	+18	+29
Singapore	+23	+32
Stoccolma	+14	+28
Taipei	+25	+34
Teheran	+24	+36
Tel Aviv	+22	+29
Tokio	+18	+25
Toronto	+5	+17
Vancouver	+11	+23
Vienna	+16	+21

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+25,2
minima	+15,0
media	+17,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1008 mb; temp. 13,3; umidità 82%. Cielo coperto. Temperatura massima + 22,1, minima + 13,2, media + 17,1. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto. Venti calmi o deboli.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertolo, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Il vescovo continuerà ad officiare la Messa

Lefebvre: nuova sfida al Papa

PARIGI — Monsignor Marcel Lefebvre, il vescovo tradizionalista sospeso a divinis il 22 luglio scorso da Paolo VI, e che domenica scorsa ha celebrato a Lilla una messa in latino secondo il vecchio rito di San Pio V, continuerà ad officiare il sacramento: è quanto ha affermato stamane a Parigi il portavoce dell'ex arcivescovo di Dakar.

Lo stesso portavoce ha precisato che monsignor Lefebvre celebrerà venerdì prossimo una messa a Stein (Olanda) e un'altra il 8 settembre a Besançon (Francia), nel corso della quale ordinerà sacerdote secondo il rito tridentino il suo attuale segretario e autista.

Settantun anni, fondatore ad Econe (Svizzera) di un seminario di «antica osservanza», strenuo oppositore di tutte le riforme della Chiesa postconciliare, monsignor Lefebvre aveva già affermato che «se il Papa prenderà delle misure nei miei confronti, queste saranno considerate come nulle e non avvenute, e io non ne terrò alcun conto».

Continuano intanto le reazioni alla sfida lanciata da mons. Lefebvre a Paolo VI. I vescovi tedeschi sono insorti con indignazione contro le accuse lanciate dall'ex arcivescovo alla Chiesa, al Papa e ai vescovi. In un telegramma inviato dal Consiglio permanente dell'episcopato tedesco al Pontefice, i dignitari ecclesiastici della Repubblica Federale hanno espresso al Pontefice i loro ringraziamenti per avere «tentato fraternamente d'indurre l'arcivescovo Lefebvre a tornare sulle proprie posizioni».

Ieri Paolo VI ha ricevuto in udienza il Nunzio apostolico in Francia, monsignor Egano Righi-Lambertini. Il consueto riserbo impedisce di conoscere i temi del colloquio. Ma tra essi, secondo taluni, vi sarebbe quello della situazione del Cattolicesimo francese dopo le prese di posizione dell'arcivescovo Lefebvre.

D'altra parte gli organi di informazione vaticani continuano a non intervenire direttamente sul caso Lefebvre, limitandosi a riportare le dichiarazioni di personalità ecclesiastiche non appartenenti alla Curia romana. L'*Osservatore Romano* pubblica in seconda pagina due omelie pronunciate da vescovi non italiani il 15 agosto scorso in margine al caso dell'arcivescovo sospeso a divinis. (Ansa)

TUTTOLIBRI
LA STAMPA
NUMERO 43

Scrittori inediti

contro editori

I carcerati hanno ragione?

«Tuttolibri», numero quarantatré, da oggi nelle edicole

L'«ex ragazza» è evaso da un manicomio

MILANO — *E' un evaso dal manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere l'uomo che l'altra notte ha violentato per due ore e poi rapinato una passeggiatrice di via Larga. Si chiamerebbe Georgi Filipov, 34 anni, nazionalità bulgara.*

A Castiglione delle Stiviere il presunto Filipov doveva scontare due anni di detenzione in seguito ad una condanna, emessa nel dicembre scorso dal tribunale di Milano, per ratto di minore a scopo di libidine e violenza carnale.

Precedentemente era stato ospite del carcere di Reggio Emilia per una condanna a cinque anni: ancora per violenza carnale, atti di libidine violenta, lesioni aggravate, falso continuato, false attestazioni di identità. E prima ancora era stato espulso (stavolta soltanto per furto) dalla Germania federale, dove si era spacciato per un tale Franco Ricciardone, del '49.

La sua specialità sembra essere quella di cambiare nome con estrema facilità: tra le generalità più usate c'è infatti un Emory James Harner, del '45, originario di San Francisco; un Anton Harmer; un Asparuchiov Filipov; e un Georgi Galabov. Il nome più attendibile sembra comunque quello di Georgi Filipov.

L'uomo ha una conoscenza molto approssimativa di sei lingue: italiano, francese, bulgaro, russo, inglese e tedesco, e di tutte conosce quel minimo di termini e di espressioni che gli hanno consentito per fare perdere parecchie ore al brigadiere Pugliese della Mobile, il quale però alla fine è venuto a capo, anche se parzialmente, della vicenda.

Come si ricorderà, l'uomo aveva esibito agli agenti (tirandoli fuori da una borsetta da donna) i documenti di una giovane francese Catherine Isabelle Nicolarts, 20 anni. r. s.

BORSE OGGI

Mercato incerto e contrastato

TORINO — Il mercato azionario si mantiene incerto e contrastato. A qualche frazionario miglioramento dei corsi (Italgas, Immobiliare Roma, Saffa, Mira Lanza) si contrappongono ulteriori flessioni sugli assicurativi. Le Fiat rivelano nel corso dell'intera seduta un andamento alterno, in progresso sino all'inizio del listino di chiusura, offerte in seguito sino a terminare con esigui vantaggi sulle quotazioni della vigilia, per scendere ulteriormente nell'immediato dopo listino.

Nel comparto obbligazionario sempre molto limitate e contenute le variazioni dei corsi con scambi praticamente assenti. Montedison 1.1 375; Borgosesia Risparmio 7550; Diritti Toro: ord. 3050, pr. 1280.

BORSA CONTINUA — Fiat or.: 1654, 1660, 1661, 1640; pr.: 1030, n.t., 1034, 1021.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 30.500-32.500; sterlina oro nuova 33.500-35.500; marengo svizzero 28.000-32.000; sterlina carta GB 1480-1540; dollaro Usa 850-865; marco germanico 332-342; franco svizzero 337-347; franco francese 166-173; oro fino 2940-3090; argento 105-115.

LE AZIONI A TORINO

	31-8	1-9
ALIMENTARI		
Alivar	1480	1480
Eridania	2100	2100
Florio	289	283
Motta	920	920
Romana Zuccheri	345	345
Vinchi Unica	225	226 50
BANCARIE		
Banco Roma	14000	14200
Comit	17700	17700
Credito It.	1880	1895
Interbanca priv.	13600	13600
Mediobanca	69400	69400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1240	1240
Eternit	1280	1280
Eternit pref.	1580	1580
Fornaci Riunite	2050	2030
Unicem	4130	4130
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	560	560
Italgas	763	770
Liquigas	188	192
Liquigas priv.	170	170
Mira Lanza	34900	34725
Montedison	432	432
Montef. Gomma	378 50	367
Paramatti	640	640
Pierrel	780	765
Rumianca	1883	1883
SAFFA	6420	6470
SAIAG	1483	1485
Schiapparelli	2500	2400
COMMERCIALI		
Rinascente	62 50	62
» priv.	44	44
Silos Genova	2830	2838
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	540	540
Beni Imm. It. priv.	350	355
Beni Stabili	2830	2830
Cond. Acqua Roma	608	606
Generale Imm.	151	152 50

	31-8	1-9
Imm. Agr. Vittoria	6950	[illegible]
Ivim	3950	3750
Risanamento	4900	4900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10050	10150
» » priv.	4590	4640
Latina	835	835
Latina priv.	660	660
Generali	43800	43430
RAS	72800	71500
S.A.I.	6140	6140
Toro Ass.	12450	12500
Toro Ass. priv.	5300	5100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	695	695
Autostrada To-Mi	1990	1970
Fer. Co.	253	248
Italcable	2950	3050
N.A.I.	2490	2490
SIP	1482	1494
Torino-Nord	75 50	75
FINANZIARIE		
Bastogi	1080	1075
Finsider	267	270
[illegible]	2280	2280
IFI priv.	2250	2250
Ifil	5150	5150
Invest	2300	2303
La Centrale	9060	9100
Mittel	1430	1450
Piemonte Finanz.	3073	3095
Pirelli & C.	1570	1570
Pirelli S.p.A.	1230	1230
S.A.B.O.M. fin.	1280	1280
S.I.F.A.	705	705
S.M.E.	820	805
STET	1713	1730
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	590	590
Marelli & C.	465	464
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1644	—
» priv. *	1025	—
[illegible]	1570	1580
Giardini	3590	3540

	31-8	1-9
Graziano & C.	1538	1538
Nebiolo	105	105
Olivetti	1180	1180
» priv.	1005	1005
Westinghouse	2740	2740
MINERARIE METALL.		
Dalmine	757 50	780
Fornara & C.	665	695
Italsider	412	425
Metalli	2400	2400
Talco & Grafite	20500	20500
Terni	315	315
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9400	9400
» priv.	4950	4950
Cartiere Italiane	418	418
TESSILI		
Cot. Cantoni	8700	[illegible]
Fisac	1650	[illegible]
Borgosesia S.p.A.	6800	6800
Borgosesia Risp.	7550	7550
Montefibre	53	55
» » pr.	59	59
Viscosa	1375	1365
» priv.	850	850
DIVERSI		
Acqua pot. TO	635	635
Ciga	2140	2060
CIR	4800	4800
Pacchetti	68 75	68
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.I. 73/83 7%	—	69 75
O.I.M. 73-78 7%	—	90 25
Pirelli 68/84 5%	—	69 25
Med. Fingest 7%	—	111 50
Med. C. Erba 7%	—	73 75
» Viscosa 7%	—	99 50
Med. S. Spirito 7%	—	87 25
Med. Montefibre 7%	—	68 25
Metalli 67 6%	—	88 75
Liquigas 7½ '70	—	74 75
» » '71	—	77 25
» » '72	—	77 25
» 7% '73	—	71 25
Int Stet 7 %	—	75 75

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

Milano: Alitalia, perdite clamorose

Le preoccupazioni di natura economica e politica, dopo la sistemazione in Borsa degli strascichi della Pan Electric, continuano a condizionare un mercato che al momento non sembra avere né la forza né l'intenzione di orientarsi su direttive operative di una certa ampiezza. L'esigenza particolarmente sentita è anche quella di valutare, con maggior calma, le oscillazioni che stanno caratterizzando il cambio della lira in questa fase iniziale della ripresa delle attività.

Si spiega così, nel contesto, la precarietà di fondo del mercato che infatti dopo l'apertura su livelli generalmente migliori di quelli di ieri ha progressivamente perso quota per il rapido realizzo delle plusvalenze conseguite, terminando su livelli leggermente riflessivi confermati dal rinvio della chiusura dell'Alitalia per perdite superiori al 20 per cento. In netta ripresa Breda Finanziaria a 2470.

Alcune oscillazioni: Fiat 1659, 1630; dopo borsa 1631; Montedison 438, 433; Viscosa 1375, 1370; Generali 43.900, 43.370.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 11.480; Acdes 1464; Alitalia 694; Alleanza 24 mila 750; Amiata 690; Anic 557; Assicuratr. 180.500; Bastogi 1070; B.co Roma 14.360; Beni Stabili 2820; Binda 2595; Breda 2470; Brioschi 16.600; Burgo 9190; Caffaro 283,50; Cantoni 8700; Carlo Erba or. 2200; Carlo Erba pr. 998; Cascami 4100; Cementir 1571.

Ciga 2031; Cogo 1178; Comit 17.850; Comp. Milano or. 10.190; Comp. Milano pr. 4860; Comp. Toro or. 12.650; Comp. Toro pr. 5150; Cond. Acqua 612; Credit 1823; Cucirini 4300; Dalmine 776; De Ferrari 1890; Donnelli 1091; E. Marelli 445; Eridania 2062; Eternit 1280; Falk or. 5837; Falk pr. 4461; Fiat or. 1630; Fiat pr. 1024.

Finmare 127; Finsider 270; Fisac 1630; Fond. Incendio 6750; Fond. Vita 21.200; Generalfin 1481; Generali 43.370; Gim 2341; Ginori 231; Ifi pr. 2250; Ifil 5150; Imm. Roma 152,50; Iniziativa 3050; Interbanca 13.760; Invest 2310; Italcable 3050.

Italgas 774; Italsider 423; La Centrale 9110; Lanerossi 620; L'Ausiliare 4450; Lepetit or. 9200; Lepetit priv. 9020; Linificio 817; Liquigas 189; Magneti M. 580; Magona 1578; Marzotto 1100; Mediobanca 69.490; Metalli 2247; Mira Lanza 34.800; Mittel 1454; Mondadori pr. 974; Montefibre or. 53,25; Montefibre pr. 65.

Nebiolo 102; Nord Milano 1180; Olcese 72; Olivetti or. 1175; Olivetti priv. 1025; Pacchetti 87; Pertusola 3230; Pierrel 758; Pirelli e C. 1567; Pirelli spa 1209; Pozzi or. 1200; Ras 72.000; Rinascente or. 62,50; Rinascente pr. 41,75; Risanamento 4740; Romana Zuc. or. 336; Romana Zuc. pr. 400; Rotondi 97.000; Rumianca 1880.

Saffa 6500; Sai 6060; Saronn 1305; Silos 2311; Sip 1490; Sme 805; Stampati 4216; Standa 3200; Stet 1719; Tecnomasio 243; Terni 315; Tilane 382; Tosi Franco 10.300; Trafilerie 842; Un. Manifat. 14.700; Viscosa or. 1370; Viscosa pr. 855; Westinghouse 2800.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 29.500-32.500; sterlina oro nuova 32.000-35.000; marengo 30.000-34.000; oro fino 2800-3000; argento 112.000-116 mila.

REDDITO FISSO A TORINO

	31-8	1-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	80 90	80 90
Redimibile 3½%	97 50	97 30
Ricostruz. 3½%	86 90	86 90
» 5%	93 —	93 —
Pr. R. 5% Trieste	80 —	80 —
Rif. Fond. 5%	93 20	93 20
Pr. R. 5% Tr. '54	89 70	89 70
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	79 30	79 30
» » '60	77 —	77 —
» » '69	80 30	80 50
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	82 —	82 —
» 9% '75	94 —	94 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	96 60	96 70
» » '78	88 —	88 —
» 5½% '79	86 30	86 70
» » '80	85 50	83 50
» » '82	82 40	82 40
B.T.Q. 7% '78	90 40	90 10
» 9% '79	91 20	91 25
» » '79 II	91 35	91 10
» » '80	91 —	91 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '64 I	74 60	75 50
» » '65 II	75 —	75 40
» » '66 I	72 65	72 20
» » '66 II	71 70	71 70
» » '67	69 65	70 —
» » '68 I	68 70	68 70
» » '68 II	67 90	68 05
» » '69 I	68 —	68 —
» » '69 II	68 —	68 25
» 7% '70	78 20	78 20
» » '71	77 50	77 40
» » '72 I	75 70	75 60
» » '72 II	70 40	70 20
» » '73	70 10	70 25
» » '74 Ind.	100 50	100 50
» 10% '75	95 25	92 90
» Europa 6%	87 [illegible]	87 80
IRI 6% '64	78 50	78 50
» » '65	78 40	78 50
» Alfa 7% '70	72 20	71 25
Saiap 5½% '65	67 50	67 50
» » '67	63 50	63 50
Autostrade 6% '68 I	68 70	68 10
» » '68 II	69 50	69 50
» » '69	67 60	67 80
» 7% '71	73 30	73 30
» » '72	73 —	73 —
» » '73	71 30	71 30
OO.PP. 5%	90 80	90 60
» 5½%	61 —	61 —
» 6%	62 40	62 65
» 7%	68 30	68 35
» '74 8%	67 —	67 —
» '75 8%	66 85	66 85
» I.St. 7% 1ª	73 90	73 90
» » » 2ª	73 10	73 —
» » » 3ª	73 —	73 —
» » » 4ª	71 80	71 80
» » » 5ª	73 —	73 —
» » » 6ª	72 60	72 60
» » » 7ª	73 40	73 40
» » » 8ª	72 70	72 70

	31-8	1-9
OO.PP. I.St. 6% 1ª	67 —	67 —
» Anas 6% '55	61 60	61 80
» » 7% '72	68 35	68 35
» Aut. 6% 1ª	62 —	62 —
» » 7% 1ª	68 52	68 52
» » » 2ª	67 80	67 80
FF.SS. 6% '65 I	74 50	74 50
» » '65 II	73 90	73 80
» » '66 I	72 65	72 55
» » '66 II	73 50	73 —
» » '67	71 50	70 80
» » '69 I	70 30	70 30
» » '69 II	70 80	70 80
» » '70	69 50	69 50
» 7% '71	73 —	73 —
» » '72 I	75 —	75 —
» » '72 II	72 —	72 30
A.P.S. 6% '67	72 —	72 —
» » '68	69 50	69 50
» » '69	83 —	83 —
» 7% '70	72 40	73 80
» » '71	79 50	79 50
» » '72 I	80 —	80 —
» » '73	78 —	78 —
» 8% '74	89 —	89 —
» 9% '75	96 50	96 50
P.Verde 6% Sc. 1ª	76 80	76 80
» » » 2ª	72 50	74 —
» » » 3ª	72 10	72 10
» » » 4ª	73 30	73 60
» » » 5ª	71 —	71 —
» » » 6ª	70 50	70 50
» » » 7ª	67 20	67 20
» » » 8ª	67 30	67 20
» 7% I	73 50	73 50
» » II	72 30	72 30
Icipu vent. 5½%	66 50	66 50
» » 6%	68 70	68 55
» » 7% 1ª	72 40	72 40
» » » 2ª	70 30	70 20
» » » 3ª	71 —	71 —
» » » 4ª	71 —	71 —
» » » 5ª	71 —	71 —
» » » 6ª	74 50	74 50
IMI 7% XXVIII	71 90	72 10
» » XXIX	71 50	71 80
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	89 40	88 40
» » XXXII	80 70	80 70
» » XXXIII	71 30	71 85
» » XXXIII op.	87 80	87 80
» » XXXIV	71 30	71 30
» » XXXV	76 80	76 80
» » XXXVIII	69 80	69 80
» » XXXIX	71 50	71 50
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	73 65	73 65
» XLII 8%	72 50	72 50
» XLIII 8%	81 20	81 20
» XLIV 8%	97 20	97 20
» XLV 8%	79 80	79 80
» s.s. '64 I.V.	81 10	81 10
Bnl Sud 6% '64 9ª	91 —	91 —
Fiat 5½% '60	83 50	83 50

	31-8	1-9
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 5½% '59	90 50	90 50
» 5½% '62 1ª	81 20	81 20
» 5½% '62 2ª	84 —	84 —
It. Gas 5½% '61	78 —	78 —
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '63	83 50	83 50
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	89 —	89 —
Lancia 5½% '60	93 50	93 50
» » '63	83 50	83 50
Forgai 6%	83 50	85 50
Torino-Savona 5½	86 —	86 —
Tr.G.S.Bern. 5½	81 —	81 —
Cart. It. 5½ '62	78 50	78 50
Iscim. 6% '64 9ª	87 —	87 —
» » » 10ª	87 75	87 75
» » '65 11ª	82 90	82 90
» » '66 12ª	80 —	80 —
» » '67 13ª	78 20	78 20
» » » 14ª	78 —	78 —
» » '68 15ª	78 50	78 50
» » '69 16ª	76 20	76 20
» 7% '70 17ª	74 80	74 80
» » '71 18ª	73 60	73 60
» » » 19ª	72 50	72 50
» » » 20ª	73 —	73 —
» » » 21ª	71 50	71 50
» 9% » 22ª	90 —	90 —
Torino 6% '52	80 —	80 —
» Ann 5½ '60	71 50	71 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	69 —	69 —
» 6%	88 10	88 10
» O.P. 6% conv.	67 30	67 30
» » 6%	67 30	67 30
Credito Fond. 5%	79 —	79 —
C.I.S. 7% '70	78 70	78 70
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	75 —	75 —
» » '72	71 80	71 80
» » '73	74 —	74 —
C.P.Piem. V.A. 6%	64 10	64 10
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	69 50	69 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	75 50	75 50
Rumianca 6%	112 50	112 50
Pirelli S.p.A. 5%	69 —	69 —
Med. Fingest 7%	113 —	110 90
Med. C. Erba 7%	73 50	73 50
» Viscosa 7%	99 —	99 —
Med. Sip 7%	75 50	75 50
» S. Spirito 7%	87 —	87 —
» Montefibre 7%	68 —	68 —
Metalli 6%	88 —	88 —
Liquigas 7½% '70	73 —	74 50
» » '71	77 —	77 —
» 7½% '72	77 —	77 —
» 7% '73	71 —	71 —
Gim 6%	90 —	90 —

Liz Ray da segretaria porno a star e scrittrice

SULLE ALI DELLO SCANDALO

Una delle immagini di Liz Ray pubblicate sull'edizione italiana di Playmen

MARIO DE ANGELIS

Se l'uomo della strada, quello abituato a non stupirsi più di nulla, pensasse in questi giorni, in cui tanto si riparla della Lockheed, alla bionda ed erotica Elisabeth Ray (la pornosegretaria di Washington che ha messo nei pasticci il deputato Wayne Hays con le sue rivelazioni), forse con una scrollata di spalle direbbe: «Ma si capita anche da noi...». Un commento del tutto giustificato visto che noi, in fatto di scandali, qualitativamente non siamo secondi a nessuno; magari arriviamo per ultimi. Ma il nocciolo della questione è un altro: lo scandalo in genere, e in particolare la fama e i soldi che procura sovente ai protagonisti.

Elisabeth Ray è lo spunto giusto per parlarne. Bionda, 33 anni, per tutta la vita sogna di diventare famosa. Vorrebbe fare l'attrice, diventare una stella di Hollywood, comparire in bella evidenza sulle pagine mondane dei giornali. Invece, per tanto tempo, non riesce a sfondare; malgrado la sua disponibilità completa a ogni esperienza che la possa innalzare agli altari della notorietà.

Poi l'occasione, quasi un miracolo, compare. La Ray denuncia pubblicamente l'immondo uso (la prestava anche gli amici) che il deputato Hays fa di lei. Scoppia lo scandalo, prima inter pares, Elisabeth Ray diventa la paladina delle meretrici di Stato. Si scopre così (che novità!) che tanti onorevoli deputati e senatori hanno fatto sosta nel suo letto e in quelli delle sue colleghe, che lei — segretaria — non sa neppure scrivere a macchina ma, soprattutto, che il compenso per le sue prestazioni non arriva dalle tasche di tanto illustri clienti, ma dalle casse del governo americano. La Ray percepisce uno stipendio annuo di 14 mila dollari (circa dodici milioni).

E quando le dicono che il suo ex datore di lavoro ha tentato il suicidio per la vergogna, lagrima: «Avrei avuto una paura mortale se avessi saputo che le mie rivelazioni dovevano mutarsi in questo. Oh come mi dispiace, come mi dispiace! Proprio non volevo fargli male». Poi va a Londra per lanciare il suo libro, «The Washington Fringe Benefit», («La gratifica di Washington») dove le «seratine» con i rappresentanti del governo sono narrate con minuzia di particolari e, visto il dolore per il tentato suicidio di Hays — che ha ingerito una forte dose di Dalmane, le stesse pastiglie di Marilyn Monroe — annuncia un film autobiografico dove «tutto sarà vero, eccetto i nomi dei protagonisti». Non solo: ritorna a Washington come giornalista parlamentare per conto di una rivistina e, a quanto riferiscono testimoni, più che cronista diventa essa stessa cronaca poiché le attenzioni di mezzo Parlamento americano sono rivolte a lei. Che ora, d'improvviso è attrice, scrittrice, star, curiosità, e nuda interprete di sogni proibiti. Tutto ciò grazie a uno scandalo.

Non si vogliono fare paragoni tra il comportamento della Ray (che, tutto sommato, non ha fatto altro che andare a letto con chi più le conveniva) e la fama alla quale sono assurti personaggi peggiori di lei. Pensiamo, in questo momento, ai nostrani Freda e Ventura, neofascisti, accusati di orrendi crimini. Eppure la televisione ha mostrato il procuratore Franco Freda, amabilmente accompagnato da fedeli amici e simpatizzanti sorridenti per i corridoi della clinica nella quale si è fatto ricoverare per evitare il soggiorno obbligato all'isola del Giglio. Se Freda volesse potrebbe scrivere un libro di memorie (magari raccontando un sacco di frottole per non compromettersi) che senza dubbio andrebbe a ruba, perché ora egli è famoso e la fama dà denaro.

Lo stesso bandito Mesina, clamorosamente evaso, è stato in un certo senso «giustificato» da un commentatore del Tg2, il quale in sostanza ha detto: «Va bene, dedichiamoci pure anima e corpo a catturare Mesina, ma non dimentichiamo i grossi evasori fiscali, gli esportatori di miliardi all'estero, i Crociani e i Lefebvre». Non si può dargli torto. Eppure, nostro malgrado, idealizziamo un comportamento criminale, trovandogli addirittura delle giustificazioni, dei simpatizzanti. «Mesina è un criminale, d'accordo, ma ha affermato che piuttosto che ritornare in carcere si ucciderà. Almeno lui del fegato, lui» si sente dire.

In sostanza risponde a verità il motto di tanti politici: «Parlate di noi come volete, purché ne parliate».

Naturalmente chi entra volontariamente in uno scandalo per trarne vantaggi, accampa sempre intenzioni riformatrici, scopi nobili. Colleen Gardner, collega della Elisabeth Ray, interviene arrabbiata: «Non soltanto io e Liz siamo le peccatrici. Vi sono centinaia di altre ragazze che hanno qualcosa da dire sulle amicizie particolari e le esorto a venir fuori alla luce del giorno per fare piazza pulita di un sistema avvilente per le donne. Dove si nascondono ora tutte le altre? Perché lasciano me sola a denunciare pubblicamente lo scandalo? Hanno forse paura di farlo sapere alle loro madri, ai mariti, ai figli? Ho un bambino anch'io e anch'io voglio che mio figlio non sappia niente. Ma tutte queste porcherie devono però essere portate a galla».

Porcherie vecchie come il mondo, riscoperte una volta di più ma che, sotto sotto, non hanno stupito nessuno. Piuttosto, nel caso delle segretarie squillo, gli americani si sono infuriati per un altro motivo: che i piaceri notturni dei parlamentari erano loro, cittadini costretti a passare le serate di fronte al televisore, a pagarli.

Mistero sulla morte del genero di Monti

Bruno Riffeser, il genero del petroliere Attilio Monti, è stato sepolto ieri pomeriggio nella tomba di famiglia a Santa Cristina di Val Gardena. Sulla sua morte resta ancora il mistero: suicidio o disgrazia. Nella foto: Attilio Monti con la figlia Marisa mentre partecipano ai funerali

GLI ALTRI DICONO

l'Unità

Stalin "ridimensionato"

La voce «Stalin» nel ventiquattresimo volume della *Grande Enciclopedia Sovietica* uscito in questi giorni a Mosca è stata notevolmente ridimensionata. Lo spazio riservato alla vita e all'opera dello statista sovietico è di sole quattro colonne rispetto all'edizione passata, che risale al 1957, quando gli erano state dedicate dieci colonne. Inoltre la sua fotografia è oggi formato francobollo, mentre nella precedente edizione occupava un'intera pagina. Nel volume odierno Stalin viene definito «una delle figure più importanti del Partito comunista dello Stato sovietico, dell'Internazionale comunista e del Movimento operaio, eminente teorico e propagandista del marxismo-leninismo».

L'enciclopedia fa rilevare tuttavia che «assieme con gli aspetti positivi dell'attività di Stalin debbono essere messi anche errori politici e teorici: alcuni aspetti del suo carattere si sono rivelati negativi».

il Giornale

Si fuma di più

Si fuma di più nonostante l'austerità e nonostante l'aumento del prezzo delle sigarette. Nei primi cinque mesi dell'anno gli italiani hanno superato del 5,5 per cento i livelli dello stesso periodo del 1975. I consumi di sigarette sono infatti passati da 32.922.000 kg di gennaio-maggio 1975 a 34.718.000 kg dei primi cinque mesi di quest'anno. L'aumento dei consumi si è risolto a tutto vantaggio delle marche nazionali.

Il merito, oltre all'aumento dei prezzi, è anche di una marca, le «Ms» che hanno riscosso un eccezionale successo di mercato. Una sigaretta su tre, fumate in tutta Italia, è infatti una «Ms».

IL GIORNO

Inquinato anche il latte materno

E' di questi giorni la notizia che l'ente statunitense per la tutela dell'ambiente (EPA) ha trovato che nel latte di donna in molti Stati dell'Unione sono presenti sostanze chimiche siglate PBC che corrispondono ai bifenili policlorurati. E' da tempo che questi composti sono «sorvegliati speciali» essendo accusati di produrre una serie di inquinamenti che [illegible] estendendosi.

CORRIERE DELLA SERA

Un convegno sulla diossina

Sgomenta e incerta sui dati di fatto, la Scienza spia il mostro che si è impadronito di Seveso. Anche se non sono mancate note ottimistiche, è questa l'impressione che si ricava dal convegno internazionale sulla «Fotodegradazione delle diossine», svoltosi a Roma. (...) I temi sono stati due, la tossicità e la degradabilità della diossina. (...) La diossina di Seveso, neanche a dirlo, è la più tossica della categoria delle clorodiossine. Diminuzione di peso, danni gravissimi alla milza, ai linfonodi, al sistema linfatico, al fegato. Alterazioni al sistema immunologico, forte teratogenicità, ed infine la concreta possibilità che essa agisca da co-cancerogeno, cioè potenzi di vari ordini di grandezza l'azione degli agenti cancerogeni presenti nell'ambiente.

Passando al tema della degradazione della diossina, si è posto in evidenza come solo una frazione della luce solare, e precisamente una particolare zona dell'ultravioletto, sia adatta a indurla.

PAESE SERA

Tennis per due

La rivista americana "Time" ha dedicato un grande servizio al tema «Sesso e tennis», partendo dalla registrazione di un fenomeno di massa che diventa sempre più imponente negli Stati Uniti, e cioè la pratica degli incontri «misti» (uomo-donna) o «doppi misti» (coppie di coniugi). La nuova moda implica una serie di varianti e di manifestazioni collaterali (tennis party, tornei di quartiere, ecc.) che stimolano, pare, le relazioni sociali, e certamente quelle erotiche.

La medaglia, tuttavia, ha anche il suo lato sgradevole. Un coniuge che nutra verso il proprio partner astio e malumore, rischia di diventare il bersaglio delle palle «servite» dal compagno che gli gioca dietro; approfittando di un finto malinteso sotto rete, potrebbe anche suonargli un robusto colpo di racchetta in testa.

la Repubblica

Omosessuali della sinistra, unitevi!

Gli omosessuali della sinistra rivoluzionaria hanno deciso di uscire allo scoperto. Il segnale è stato dato da una lettera di un gruppo di militanti omosessuali del pdup pubblicata sul "Manifesto" del 28 luglio scorso e ripresa dal "Quotidiano dei Lavoratori", sabato 28 agosto. Era un vero e proprio appello a tutti gli omosessuali militanti nel partito per costituire un coordinamento nazionale. «Non accettiamo più di emarginare il nostro personale e la nostra sofferenza», scrivevano i cinque estensori della lettera (rimasti però tutti anonimi fino ad ora). «E' necessario», spiegavano, «risalire alle radici della nostra militanza comunista, evitando le semplicistiche dogmatiche, ripartire dal nostro personale diffidando delle messianiche attese di un futuro migliore».

Lo "stress,, del ritorno

Malati di vacanza

ERNESTO GAGLIANO

Si torna dalle ferie abbronzati e con un senso di libertà perduta. Vestiti magari come abitanti di un altro pianeta: sandali, jeans, un cappellino bianco in testa. E i souvenirs nella valigia e nei rullini della macchina fotografica. Il sorriso spesso si spegne al primo incontro con la città poiché il traffico subito ci assedia, i rumori ci assalgono, la casa appare come una gabbia ostile. In genere il passaggio dalle spiagge e dalle montagne alle luci al neon della fabbrica e dell'ufficio non è proprio felice. Anzi.

Ecco lo squillo impietoso della sveglia, il saluto ironico dei colleghi («Stavi meglio prima, eh!»), *il severo cipiglio del capo che ha l'aria di ammonire:* «Ti sei divertito, ma adesso le vacanze sono finite. Adesso bisogna lavorare». *E' quasi uno stress. Uno stress da ritorno. E molti ne patiscono, il salto da una realtà fantastica alla routine è troppo brusco: il bagnante riprende il suo posto alla catena di montaggio, l'escursionista va a sedersi dietro una scrivania metallica, il subacqueo si tuffa nell'aria condizionata dei corridoi. E così via. L'immigrato, che aveva assaporato nel Sud l'aria natia e le dolci usanze, respira di nuovo lo smog.*

E' un male oscuro che anche i medici riconoscono. Dice il dott. Vigna, dirigente dell'Inam: «Molta gente, soprattutto del Meridione abituata ad una vita diversa in famiglia e a un ritmo meno veloce, prova un profondo disagio. Lo vediamo noi stessi. Constatiamo che generalmente dopo un periodo di non lavoro aumenta l'assenteismo. Prevalgono le malattie brevi, di tre o cinque giorni, soprattutto le forme psicosomatiche. Alcune sono fittizie, altre no. Ma come fare dei controlli precisi? Certe analisi si concludono dopo che il lavoratore è già tornato al suo posto». *E del resto come distinguere la nostalgia da una sindrome ansiosa o depressiva? Quest'anno, ad ogni modo l'assenteismo appare inferiore che in passato. Sarà, magari, un senso di insicurezza che spinge il lavoratore a non mancare all'appuntamento con il suo posto, a ricercar rifugio, in tempi difficili, nel grembo dell'azienda. Come la talpa nella sua tana.*

Ma c'è chi analizza acutamente questo stato d'animo di chi ritorna, spesso simile ad una malattia. «Bisogna distinguere — *spiega il prof. Riccardo Scarzella, primario neuropsichiatra dell'Ospedale civile di Ivrea* — non sempre è un episodio negativo. C'è, ad esempio, chi partendo ha lasciato una posizione positiva: era ben integrato nell'establishment, coerente con se stesso. Per lui la vacanza è stata un aumento di tempo disponibile, l'occasione di vivere di più con la famiglia, di verificare il suo modo di essere. Nella libertà dagli impegni quotidiani ha riflettuto, ha rinnovato le sue energie fisiche e spirituali. E torna rinfrancato». *Una parentesi benefica, non un brusco contrasto.*

«In altri casi però la vacanza accoglie una persona esaurita, stanca, irritata. Ed ecco che questi viene a trovarsi in una realtà del tutto fantastica, in un mondo assai diverso da quello degli altri undici mesi dell'anno. Si abbandona a quella evasione e quando deve rientrare è ancora peggio. Spesso occorrono dieci-dodici giorni di adattamento per tornare quello di prima».

Ma appare qualche sintomo esterno di questo travaglio? «Certo. Ci sono segni che chiamiamo psicosomatici. Cioè disturbi somatici provocati da fatti psichici: cefalee, astenie mattutine, turbe digestive, insonnia, abulia». *Talvolta è la non volontà d'affrontare la giornata, il desiderio d'allontanare le decisioni, di non entrare nella realtà di tutti i giorni. Il subconscio che resta appiccicato a certi paesaggi, a certi lieti incontri, allo scorrere naturale di una giornata in riva al mare o in una vallata alpina.*

E c'è qualche rimedio? «Naturalmente avere un ambiente familiare sereno giova molto. Avere qualcuno con cui parlare, con cui comunicare. E cercare un significato nel proprio lavoro, la ragione positiva per cui si è inseriti in un certo ambiente. Pensare che tutte le cose sono relative e ritrovare l'armonia in se stessi». *Sono buoni consigli, anche se un po' astratti. Ed esistono medicine per questo «mal di vacanza?».* «Anche se non è una vera e propria malattia si può prendere qualche ansiolitico durante il giorno e di sera qualche induttore del sonno».

Benissimo. Ma il tempo sarà la miglior cura. Presto la tintarella sbiadirà e così il ricordo. Torneremo quelli di prima, convinti che la fabbrica e l'ufficio sono il nostro vero ambiente e l'affanno quotidiano è la nostra verità. E le vacanze? Le vacanze sono soltanto una piacevole follia.

Un pianeta così

Il "Guinness,, ora è da correggere

Un crollo di "records,,

● LINGFIELD — Si rende necessario un ritocco al libro Guinness dei record. Sul campo di corse di Lingfield, in Inghilterra, sono caduti in serie i primati durante le «Olimpiadi folli», un assalto in massa ai limiti mondiali di specialità fra le più stravaganti elencate dal famoso manuale. Il «Guinness» riporta i record seri e quelli bizzarri. A questi si è rivolta, nei quattro giorni di competizione, l'attenzione dei concorrenti. Ci sono stati insuccessi, ma ci sono stati anche trionfi.

Rhett Stevens ha fatto 192 anelli di fumo con una sola boccata di sigaretta. Stephen Weitzel ha compiuto un prodigioso salto di 39 pollici, circa un metro, con un giocattolo ad aria compressa denominato space opper. George Walters ha suonato la fisarmonica senza interruzione per 26 ore e 20 minuti. E Ray Hatter, uomo politico, ha tenuto un comizio della durata di 29 ore, 12 minuti e 30 secondi.

Hatter ha battuto di 7 minuti e mezzo il precedente limite. Per timore di interrompersi si era portato all'ippodromo di Lingfield una ventina di «disturbatori».

Tutti i signori sopra nominati rivendicano un nuovo record mondiale nella loro specialità. E ce ne sono altri. Il poliziotto di Londra John Asmus e il cascatore cinematografico John Waller hanno cavalcato, in armature medioevali del peso di 27 chili, i loro destrieri per 271 chilometri in 29 ore e 55 minuti, nell'arco di 5 giorni. Il limite precedente del «Guinness» è stato polverizzato, era di 234 chilometri.

Dave Mason, 22 anni, è arrivato a piedi da Welling nel Kent, passando per il ponte di Londra, ed ha annunciato che era in cammino da venerdì pomeriggio. Ha coperto, ha fatto sapere, 377 chilometri in 231 ore e 34 minuti.

UN BAMBINO DI 5 ANNI
può già andare a scuola e arriva così all'Università prima di essere maggiorenne, o con 18 anni appena compiuti
Nessun compito né lezione per casa:
Istituto
MAFFEI
bimbi a scuola dalla mattina alla sera:
Torino - Corso Regina Margherita 304
Telefoni 76.68.83 - 76.18.44
Orario d'ufficio 9-19 sabato 9-12
All'Istituto MAFFEI
Scuola Materna, Scuola Elementare, Scuola Media, Liceo Scientifico, Ragionieri

GENERALKERO s.n.c. di Bertolone & C.
PULIZIA E DEMOLIZIONE SERBATOI NAFTA
TELEFONI 739.5808 - 739.5371

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono (0141) 94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

ANCORA PER 15 GIORNI !!!
SPECIAL VENDITA PRE-INVERNALE
NELLE
PELLICCERIE
DI
FRANCA MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - Telefono 372.178
CON SCONTI REALI 50-60%
PRENOTATE ADESSO
RITIRERETE CON COMODO
VISITATECI SENZA IMPEGNO
OGNI CAPO È MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA

dona sangue
donando sangue all' AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana

Viglione e Novelli nella notte sono tornati nelle "Nuove,, in rivolta

"C'E' NIENTE DA FARE. VOGLIONO SOLTANTO CREARE DISORDINI,,

Segue dalla prima

tre la situazione rimane confusa.

Le delegazioni che ieri avevano incontrato le autorità sono state sconfessate e non hanno più alcuna funzione. Gli uomini del ministero seguono da vicino l'evolversi della situazione.

« Speriamo che i detenuti capiscano che stiamo lavorando seriamente. Se renderanno vani i nostri sforzi e torneranno alla rivolta e ai vandalismi, allora vorrà dire che la nostra fatica è stata vana ». Il presidente della Giunta regionale, Viglione, stava tornando a casa, aveva appena varcato i due cancelli delle Nuove, quando disse queste parole. Due ore dopo, il tempo che la delegazione dei detenuti riferisse agli altri i risultati dell'incontro con le autorità, le Nuove erano in rivolta.

I carcerati avevano sconfessato la loro stessa delegazione che aveva accettato le condizioni proposte dall'alto. I più « scaldati », nella ribellione, erano i carcerati recidivi, i quali puntano all'abolizione della recidività, sulla quale c'era un disegno di legge di Galante Garrone. Ma il problema è anche all'esame della Corte Costituzionale, portatovi dal giudice di sorveglianza di Poggioreale. Galante Garone si è impegnato allora di precedere l'apertura delle Camere e di presentare la sua proposta di legge direttamente in commissione. Ci sarà però da fare i conti con l'opposizione del rappresentante missino, che è contrario.

Anche il sottosegretario Dell'Andro si è dichiarato d'accordo sull'aspetto discriminatorio della legge che impedisce a chi è colpito da più condanne per lo stesso reato di usufruire dei benefici della semilibertà, della scarcerazione anticipata e dell'affidamento ai servizi sociali. Dell'Andro ha però fatto notare come il legislatore, nella legge Reale, abbia rimarcato la pericolosità di un certo tipo di delinquenti, come i rapinatori e i responsabili di sequestro di persona e di estorsione. Inoltre ha rimarcato che la recidiva non è più un fatto automatico, ma deve essere dichiarata dal giudice, che la applica con un criterio discrezionale.

Proprio dai carcerati colpiti da questa legge sono partite le prime scintille della rivolta: *« Soltanto parole, ci hanno preso in giro »*, gridavano i reclusi. Dal primo braccio, dove ha preso l'avvio, la sommossa è passata al quarto e poi a tutti e sei i bracci della prigione. Sono stati incendiati alcuni pagliericci, suppellettili, mentre un coro di voci ininterrotte scandiva « buffoni, buffoni ». I rivoltosi hanno iniziato a segare le sbarre delle rotonde, sono stati aperti i lucernari e sui tetti sono salite circa 150 persone. E' scattato l'allarme.

Il vicequestore Bellofiore e il capitano Natalini dei carabinieri che comandavano la forza presente sul posto, hanno chiesto rinforzi e sono accorsi i reparti mobili della polizia e dei carabinieri. Sono state sparate raffiche di mitra a scopo intimidatorio e gas lacrimogeni. I detenuti, però, avevano provveduto a barricare i cancelli in modo che nessuno potesse entrare nei bracci e ne sono rimasti padroni.

La forza pubblica circondava allora tutte le Nuove e, dalla parte di corso Castelfidardo un centinaio di detenuti con sciarpe o fazzoletti stavano sul tetto a urlare, mentre da via Piercarlo Boggio si affacciavano alle bocche di lupo gridando anch'essi slogan rivoluzionari.

I componenti della delegazione, dieci, dei quali tre donne si affannavano a calmare gli animi, spiegando che non si poteva compromettere la trattativa, ma nessuno li ascoltava. Nessuno dei rivoltosi, beninteso, perché su una popolazione carceraria di 900 detenuti soltanto poche centinaia hanno partecipato alla sommossa, gli altri sono rimasti tranquilli in cella. C'è stata anche una tentata invasione del reparto femminile da parte di un gruppo di carcerati, ma è stata respinta dalle guardie.

La situazione a questo punto sembrava precipitare. Il presidente Viglione, informato, è tornato in carcere, per cercare di controllare la situazione. Nel frattempo, però, un detenuto, Giuseppe Campicelli, di 26 anni (che non si era fermato ad un posto di blocco e per questo era stato arrestato) è caduto da un lucernario e portato alle Molinette. Un'ora dopo, con 30 giorni di guarigione, è stato ricondotto in prigione. Viglione è giunto proprio in questo momento scaldos, investito da urla forsennate, dove spiccava la richiesta di immediata riforma.

Il direttore, Cangemi, ha dato un ultimatum: *« Se entro le 22 non rientrate tutti in cella faccio intervenire la forza pubblica all'interno del carcere »*. Una posizione che è apparsa subito eccessivamente dura al sottosegretario Dell'Andro ed agli altri funzionari, dottor Minervino, consigliere di Stato e direttore generale degli istituti di pena, dottor Bondonno, responsabile della sanità in carcere e al dottor Guglielmo Nespoli, ispettore generale distaccato dal ministero presso le corti di cassazione di Liguria e Piemonte.

Si è preferita perciò una posizione di attesa, cercando di far leva sulla capacità di convinzione, sia del presidente Viglione, sia del sindaco Novelli, accorso anch'egli nuovamente, insieme con il senatore Galante Garrone dopo aver sentito dal giornale radio che la situazione era ancora peggiorata.

Quando Viglione e Novelli sono usciti dal carcere, verso mezzanotte, erano un po' sconsolati: *« Niente da fare — hanno detto — non vogliono discutere, non vogliono sentire ragione, vogliono soltanto creare confusione »*.

Eppure non era mancata la volontà di risolvere, almeno laddove era possibile, i problemi: due detenute erano state presentate da una suora che accompagnava le donne della delegazione, della quale, come è noto, fa parte anche Adriana Garizio, presunta brigatista rossa. Le due carcerate, Concetta Vigliotta e Maria Neri, hanno chiesto la libertà condizionata. La prima per poter assistere i suoi sette figli; la seconda, perché ha una figlia morente per un tumore maligno ed è madre a sua volta di altri cinque bambini, che rischiano di diventare orfani e restare soli al mondo. E' intervenuto subito il direttore delle case di pena e il giudice di sorveglianza Maffa si è fatto consegnare immediatamente la domanda per procedere con la massima sollecitudine.

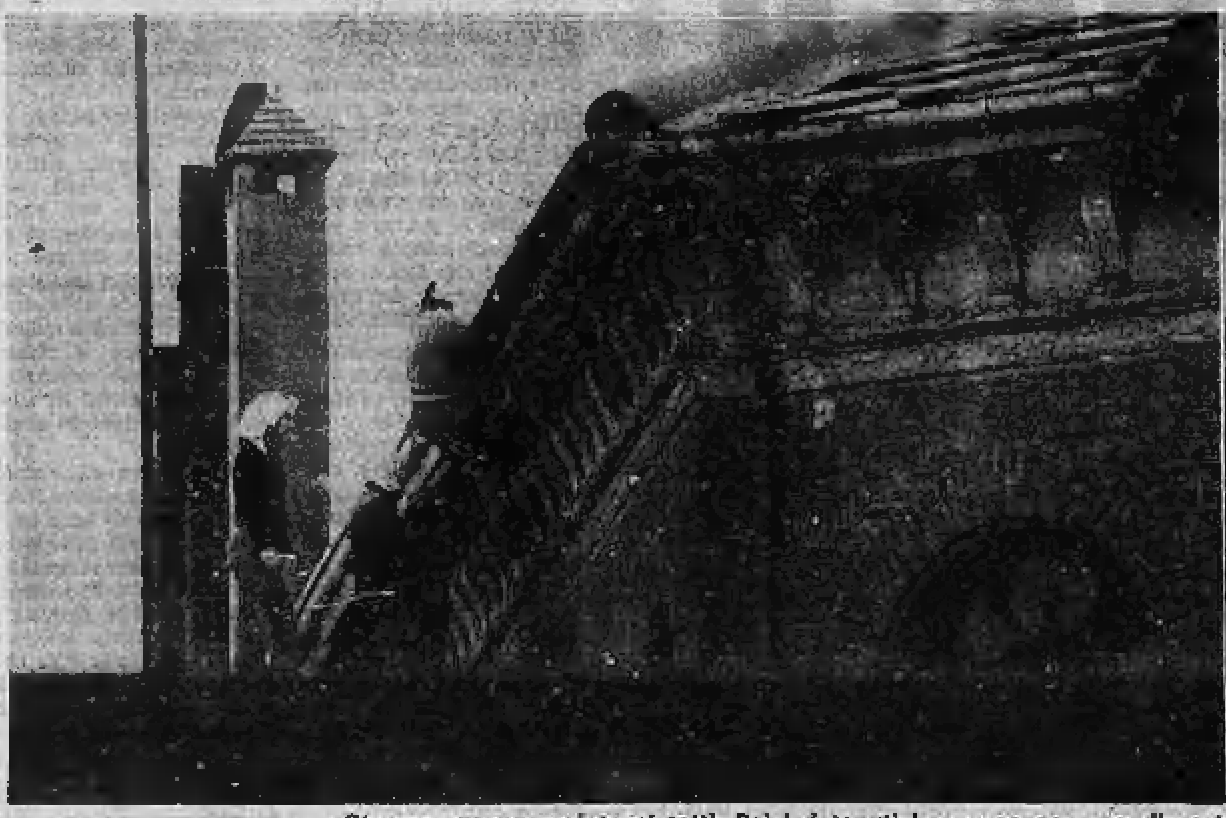
La riunione di ieri pomeriggio è stata aperta dal capo della delegazione dei detenuti, Renato Angeli: *« Vorremmo sapere a che punto siamo arrivati »*. Gli ha risposto Viglione, presentandogli le conclusioni della riunione di Roma, che sono state giudicate positive e si articolano su tre punti: modifica delle leggi esistenti, per quanto concerne gli articoli restrittivi, sanità e assistenza e reinserimento.

Interventi di Vecchione, Alasia e Fiorini, assessori all'assistenza, lavoro ed istruzione, hanno ribadito l'impegno della Regione. Novelli, dal canto suo, ha assicurato l'intervento del Comune per trasferire il carcere (come abbiamo riferito ampiamente lunedì) e ristrutturare i servizi in modo da rendarli idonei, oltre che alla loro funzione, anche a scuole per i detenuti. Infine è stato assicurato un pulmino per l'asilo nido.

Dal canto suo Spadaccia, per i radicali, ha chiesto la immediata applicazione del nuovo regolamento carcerario e ha sollecitato l'applicazione dell'istituto della semilibertà, che, in mancanza di entrata in vigore, configurerà per lo Stato il reato di sequestro di persona.

La situazione è particolarmente grave a Torino, come ha ammesso lo stesso giudice Maffa, il quale ha confessato che l'ufficio di sorveglianza del tribunale, non avendo potuto disporre di edifici che consentano di ospitare per la notte i detenuti, non ha fatto altro che mettere in un armadio le domande di semilibertà che gli erano state presentate.

E' intervenuto con veemenza il sottosegretario Dell'Andro, il quale ha detto che la legge deve essere applicata, superando le difficoltà logistiche fino a quando non verranno costruiti gli appositi edifici ed a costo di far rientrare alla sera i detenuti in carcere occorre concedere la semilibertà subito.



Stamane nuova scalata ai tetti. Poi i detenuti hanno appeso grandi cartelli e, dal lato di via Pier Carlo Boggio, parlano con i familiari nella strada

ONDATA DI MALTEMPO

Decine di semafori sono andati in crisi

Tuoni e fulmini per molta nottata e stamane, per i torinesi più mattinieri, l'antipatica sorpresa di un risveglio nel buio fitto.

Decisamente, questi primi giorni dopo il rientro non sono fatti per indurre all'ottimismo. Trascorse alla meno peggio le vacanze tra un mare per lo più grigio e una montagna troppo spesso nebbiosa, adesso la città sembra ostinarsi a regalare il peggio sia dell'estate che dell'autunno: una serie ininterrotta di quei temporali violenti un tempo tipici del gran caldo, mescolata ad un'aria fredda e ad un cielo grigio che sono certo la « primizia » più squallida della nuova stagione urbana.

Gli esperti di meteorologia, comunque, inclinano all'ottimismo. Forse proprio perché peggio di così non può andare, sono sicuri che il tempo, questione di 24 ore o poco più, inizierà a migliorare.

In attesa della schiarita, rimangono intanto le tracce di una notte in cui si è dormito poco e male, mentre la mattinata continua grigia e piovosa in tutta la provincia, rischiarata a tratti soltanto da qualche lampo all'orizzonte.

In più, per gli automobilisti delle prime ore della giornata, il solito intoppo dei semafori fuori servizio. Già alle otto però la situazione era tornata praticamente normale. Merito dei nuovi impianti, dotati di un interruttore che, quando si crea nel circuito un sovraccarico di tensione, scatta e disinserisce il semaforo

Guasto a Trofarello treni in forte ritardo

Il temporale che ha imperversato tra le quattro e mezzo e le cinque con particolare violenza, proseguendo poi per tutta la mattinata di oggi, ha avuto il suo epicentro in provincia, tra Carmagnola, Moncalieri e Trofarello. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per numerose chiamate: si segnalavano allagamenti, intasamenti e, nella zona di Carmagnola, crolli di piante: alcuni alberi, colpiti da fulmini o a causa di smottamenti provocati dalla intensa pioggia, si sono abbattuti su strade o viottoli.

Ritardi hanno subito anche molti treni, sulla linea Asti-Torino: tra Trofarello e Moncalieri dalle cinque si è interrotta completamente la segnaletica, probabilmente a causa di un corto circuito. I convogli provenienti da Piacenza, Alessandria e Savona hanno potuto proseguire, seppure con estrema lentezza: i ritardi negli arrivi a Porta Nuova sono stamane di un'ora e mezzo, due ore. Traffico difficoltoso, ovviamente, anche in senso inverso.

Nessun guasto di rilievo, invece, alla linea elettrica e agli scambi. Le squadre di operai addetti alla manutenzione sono alla ricerca del punto esatto dove si è verificato il corto circuito che ha bloccato tutti i semafori in quel tratto. La causa si può far risalire a un fulmine o a un'infiltrazione d'acqua. Il traffico ferroviario dovrebbe tornare normale nelle prossime ore. Non si segnalano difficoltà particolari su altre linee.

Giovanissimi irrompono in banca: bottino di 4 milioni

Alle 12,30 rapina in corso Francia

Rapina alle 12,30 di stamane all'agenzia del Banco di Sicilia in corso Francia 205.

Tre giovani mascherati e armati di pistola hanno assaltato l'agenzia. Il bottino è stato di 4 milioni circa. Un quarto complice era ad attenderli su una « Bmw ».

Ha spiegato il direttore Lo Brulo: « In quel momento nella banca c'erano 4 clienti. Noi siamo in tutto in sette impiegati. Erano giovanissimi, tremavano. Uno di loro ha intimato fuori i soldi è una rapina. Ha poi saltato il bancone e ha preso qualche milione dalla cassa. Sono poi fuggiti urlando: "State fermi o spariamo" ».

Sul posto sono accorsi polizia e carabinieri. Poco dopo, l'auto servita per la rapina, è stata ritrovata in via Stelvio.

Alcuni testimoni hanno affermato che i banditi dopo avere abbandonato la vettura, hanno fermato un automobilista di passaggio che sotto la minaccia delle pistole è stato costretto a scendere.

I quattro si sono poi diretti verso il Parco Ruffini. La polizia ha circondato la zona, ma senza esito.

● Ennesima rapina alle poste di Malanghero, una frazione di San Maurizio Canavese, situata in posizione completamente isolata dalla pista dell'aeroporto di Caselle. Sembra che il colpo abbia fruttato poche centinaia di migliaia di lire. E' la sesta volta che i banditi « visitano » questo ufficio. L'ultima rapina fu compiuta il 9 agosto scorso.

Fréjus: raggiunta la progressiva 2000

In data odierna l'avanzamento del traforo del Fréjus, lato Italia, ha raggiunto i duemila metri. I lavori eseguiti dal consorzio C.T.F. condotti dalle imprese Cogefar e Cogeco proseguono con regolarità.

Mobilitazione negli stabilimenti della Venchi Unica

Talmone e Maggiora di Collegno oggi assemblee per gli stipendi

Assemblee oggi nei due stabilimenti della Venchi Unica, la Talmone di Torino e la Maggiora di Collegno. Ancora una volta i 1400 lavoratori sono costretti a mobilitarsi per ottenere quanto è loro dovuto: le retribuzioni di giugno, luglio e la quattordicesima non sono ancora state pagate completamente; la data del 31 agosto indicata dall'accordo del 27 luglio come termine ultimo per il saldo è passata ed è stato pagato solo un acconto di 150 mila lire.

« Non è più accettabile che dirigenti e padroni più o meno ombra continuino a litigare e fare maneggi sulle nostre spalle », *dicono le maestranze.* « E' inconcepibile che ogni mese, per avere lo stipendio, siamo costretti alla mobilitazione. Tutto ciò è tanto più grave se si tiene conto che l'azienda è sanissima sia dal punto di vista produttivo che da quello commerciale. Le ordinazioni arrivano con tale abbondanza che non riusciamo quasi a stargli dietro. Ora, poi, incominciano addirittura a scarseggiare le materie prime ».

I problemi del gruppo Venchi Unica sono principalmente di natura finanziaria. Alle spalle di essi, però, c'è la grave crisi dirigenziale: non si conosce con esattezza l'identità del proprietario, i due amministratori, Cigolino ed Hertzberger, sono in netto contrasto uno con l'altro e si scambiano reciproche accuse. Ora, non si sa bene quale dei due, ha presentato al governo un piano di ristrutturazione per ottenere i finanziamenti pubblici previsti dalla legge 464. Tutto questo senza neppure interpellare i sindacati.

« Non è possibile discutere i piani di ristrutturazione di un'azienda come la Venchi Unica », *dice un comunicato dei sindacati,* « senza che siano chiariti (sotto la responsabilità delle stesse autorità politiche) i problemi dell'assetto proprietario e dell'apporto diretto di capitale da parte della proprietà stessa ». *Il ministro Donat-Cattin, intanto, ha già garantito all'azienda il suo appoggio per la concessione del finanziamento. Le organizzazioni sindacali, dal canto loro, hanno chiesto un incontro urgente con i ministri dell'Industria e del Lavoro prima che si riunisca la commissione che deve decidere l'erogazione del finanziamento.*

SETTEMBRE IN SARDEGNA

COMUNICATO LINEE CANGURO S.p.A.

16128 Genova - Calata Chiappella - Tel. (010) 254691 - 2699 - Tlx. 28458

A modifica di quanto precedentemente annunciato la LINEE CANGURO S.p.A. è lieta di informare la spettabile clientela e tutti gli operatori economici e turistici interessati che continuerà sino al 30 settembre p.v. i collegamenti con la Sardegna con partenze da Genova - Livorno - e Napoli mantenendo inalterati gli attuali itinerari orari.

Prenotazioni presso le Agenzie di Viaggio

Piedi sudati? Cattivo odore?

Il rimedio è semplice, non terapeutico. Basta chiedere in farmacia un etto di

ESATIMODORE

le polvere bianca e sottile del Dott. Ciccarelli da spruzzare sui piedi puliti per avere piedi freschi, asciutti e deodorati per un intero giorno.

Enrietti: "Al Martini una neurochirurgia,,

MAURO BENEDETTI
DANIELA DANIELE

L'assessore regionale alla Sanità, Enzo Enrietti, nel corso di un incontro con il presidente dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, geometra Martini, ha prospettato la necessità di istituire, anche alla luce dei recenti fatti che hanno visto le Molinette oggetto di un'ispezione della Regione, dopo la morte del bimbo idrocefalo, un nuovo reparto di neurochirurgia nell'ambito dell'ospedale, localizzato all'Astanteria Martini di Largo Gottardo.

Questa nuova unità, il cui primario verrà designato per concorso, sarà dotata di sessanta letti e fa parte di un piano più ampio di ristrutturazione della neurochirurgia a Torino, che dovrebbe essere completato con un reparto di neurotraumatologia da istituire al Cto.

L'assessore Enrietti ha riscontrato, da parte del presidente Martini, piena disponibilità e concomitanza di opinioni circa la necessità della nuova struttura. Fra i nomi dei probabili candidati spicca, a ricoprire l'incarico di primario, per anzianità e titoli, quello dell'attuale direttore della modernissima neurochirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara, prof. Enrico Geuna, torinese, da otto anni a Novara.

Il nuovo reparto, che sarà dotato delle strutture necessarie ad un'unità di avanguardia, dovrebbe consentire, insieme con quello del Cto, di sopperire ad alcune lacune emerse recentemente alle Molinette.

È incominciato ieri alla Fiat il "dopo,, De Benedetti

Sullo sfondo delle dimissioni un "pacchetto,, del 24 per cento

Con la riunione di ieri del Comitato direttivo (l'organismo ristretto che costituisce il vero e proprio «cervello operativo» dell'azienda) si è iniziato alla Fiat il dopo-De Benedetti. I quattro componenti del comitato — Umberto Agnelli, l'amministratore delegato per le questioni finanziarie Cesare Romiti, e i responsabili dei settori auto e veicoli industriali, Nicola Tufarelli e Bruno Beccaria — hanno discusso per molte ore le questioni sorte con le clamorose dimissioni di colui che era considerato l'homo novus della grande industria torinese.

Come è tradizione, il riserbo circonda i temi della discussione e soprattutto le decisioni di questo piccolo summit aziendale. Si suppone comunque che Vittorino Chiusano sia stato formalmente nominato segretario del comitato direttivo, incarico che riporta il responsabile delle relazioni esterne in pieno attività in corso Marconi. Già da una settimana, invece, si sapeva che Umberto Agnelli aveva ripreso la guida, come presidente, del comitato stesso.

Ma le discussioni e le polemiche maggiori, oggi, riguardano ancora lo sfondo, misterioso se non del tutto segreto, contro cui si è svolta la rapidissima vicenda delle dimissioni di De Benedetti. I contendenti, come è noto, si sono impegnati reciprocamente a non fare commenti, e ciò impedisce di conoscere, o perlomeno di intravedere, la verità. Naturale che, in tali condizioni, si accavallino le voci, dalle più credibili (e spesso documentate) alle più fantasiose.

Tra gli osservatori, sembra di poter scorgere tre «correnti». La prima, avvalorata anche da certe indiscrezioni filtrate dalle maglie dell'azienda, parla di un puro e semplice contrasto di potere all'interno. De Benedetti era convinto che la holding fosse troppo pachidermica e troppo poco produttiva, che bisognasse «tagliare parecchi rami secchi» e concentrarsi «solo su alcuni settori di maggiore profittabilità». Per far questo chiedeva sempre maggiore autorità e libertà di azione. Ad un certo punto sarebbe sorto un contrasto generale e insanabile con i fratelli Agnelli, orientati verso una diversa politica di impegno economico e sociale, contrasto che poteva essere superato solo con la uscita del contendente.

La seconda ipotesi è quella della «escalation» di De Benedetti al capitale Fiat, del rastrellamento di azioni allo scopo di impadronirsi della maggioranza relativa. La cosa è stata ventilata in giro fin dall'indomani dell'annuncio delle dimissioni, ma solo in queste ore viene suffragata da una serie di documenti e di dati pubblicati contemporaneamente dal settimanale economico Espansione e da Panorama. Secondo la ricostruzione di Espansione, De Benedetti poteva disporre, già all'epoca del suo ingresso alla Fiat, di quasi il 24% del capitale dell'azienda. Presso la Compagnie des Banques et des Investissements di Zurigo (alla quale, si dice, De Benedetti intestò subito i dieci milioni di azioni Fiat ordinarie che ebbe ufficialmente) sarebbe da tempo depositato un pacco di azioni pari al 6 per cento. Inoltre, «De Benedetti aveva ricevuto assicurazioni dalla potente comunità israelitica di Torino che, all'occorrenza, avrebbe potuto contare anche sulla quota di azioni Fiat posseduta globalmente dai membri della stessa comunità e valutata circa il 12 per cento del capitale dell'azienda».

Non solo. Secondo Espansione, i 10 milioni di Fiat privilegiate ricevute da De Benedetti assieme ai 10 milioni di ordinarie (queste con diritto di voto alle assemblee, quelle no) sarebbero stati «parcheggiati» presso l'agente di cambio torinese Giubergia, il quale avrebbe subito cominciato a cambiarle in Borsa comprando azioni Fiat ordinarie. Sembra, però, che fino a una settimana fa non fosse riuscito a cambiare più di mezzo milione di azioni privilegiate, cioè soltanto lo 0,25 per cento del capitale Fiat.

Che dice l'interessato? Per De Benedetti ha parlato Giulio Segre, l'amministratore delegato dell'Immofina (la finanziaria del suo gruppo): ha escluso che i 10 milioni di Fiat ordinarie siano state collocate in Svizzera, ha affermato che la ricostruzione non è vera.

La terza «corrente», non vale la pena, almeno per ora, di prenderla in considerazione. Parla di «congiure» e le attribuisce un po' a tutti, dalle multinazionali alla comunità israelitica internazionale. s.

I farmacisti non possono richiederle

Mancano i moduli niente medicine per gli epilettici

Dopo due rinvii, ancora un silenzio del ministero

Il 22 dicembre dell'anno scorso usciva una nuova legge: era la 685 sulla «regolamentazione della vendita dei farmaci». Avrebbe dovuto rappresentare il ritrovato equilibrio nello spaccio disordinato e a volte pericoloso di medicine. Il ministero della Sanità aveva prodotto delle tabelle con suddivisione delle varie specialità. E con madornali errori.

I farmacisti erano insorti, protestando perché poteva verificarsi il caso che un farmaco innocuo fosse elencato fra quelli che necessitavano di ricetta unica irripetibile. Ma la 685 non si limitava a questo. Aveva predisposto che le sostanze stupefacenti venissero richieste per mezzo di speciali moduli.

Da allora nulla è cambiato e sono in molti a chiedersi che scopo avesse un decreto che non è ancora riuscito ad essere applicabile. I moduli che il ministero doveva stampare non ci sono ancora. I farmacisti, non potendosi rifornire, avevano chiesto una proroga ed avevano ottenuto di potersi servire del vecchio modulario, detto «H». Da Roma la promessa dei nuovi «foglietti» era per giugno. Poi il ministero fece slittare fino al primo settembre il momento in cui i tanto attesi moduli sarebbero giunti nelle farmacie.

Niente da fare. Due telegrammi, firmati dalla Federazione dei farmacisti, e diretti al ministro della Sanità Dal Falco, non hanno avuto risposta. Così, per la terza volta consecutiva, si ripresenta il grave problema del rifornimento di specialità dirette a particolari ammalati: gli epilettici, ad esempio. Luminale, Gardenale, Dintoinale sono prodotti a base di stupefacenti, che richiedono, secondo la 685, il nuovo modulo.

Da parte loro le case farmaceutiche, per ovvie ragioni, rifiutano il rifornimento che non sia fatto a norma di legge. Ma non saranno solo gli antiepilettici ad essere bloccati: altri stupefacenti, come morfina, cardiostenolo, alcuni analgesici e tutte le specialità elencate nelle prime quattro tabelle e in parte della quinta, esaurite le scorte, non si troveranno più in farmacia. Son circa 800 voci quelle che richiedono i nuovi modelli.

Si attende ancora, frattanto, la revisione, già annunciata da tempo, delle famigerate sei tabelle. «E' credere alle chimere pensare che il ministero rifarà le tabelle — dice il dott. Giorgio Ponte, della commissione culturale dell'Ordine di Torino —. Inoltre, ammesso che vogliano rifarle, non hanno personale qualificato (e s'è visto!) per cui verrebbero ripetuti errori grossolani».

La soluzione, come al solito «tappabuchi», risiede nella speranza di un'ennesima proroga, almeno per non mettere in difficoltà malati gravi e bisognosi di continue cure.

Popolazione coinvolta in uno special

A Carignano si fa la comparsa TV

Si registra con Edmonda Aldini e Duilio Del Prete

«Manifesti di spettacoli attaccati sulle fiancate ed elementi di scena sul tetto di un pulmino rosso abbandonato sul ciglio di una strada di campagna. Sotto la tettoia di un casolare diroccato i due attori mangiano panini e bevono vino: parlano del loro viaggio».

Edmonda Aldini e Duilio Del Prete si sono presentati così a Carignano sotto il ronzio delle telecamere e gli sguardi curiosi della gente. Una chitarra, le voci e un sottofondo di rabbia e malinconia compongono il recital di canzoni, ripreso dalla Tv per la Rete 2 nell'ambito dei programmi sperimentali a colori, che verrà trasmesso nel prossimo autunno.

«*Noi due, centomila, 'na storia bella come l'aria fina*» è il titolo dello spettacolo registrato sabato e lunedì scorso a Carignano, nel parco di via Gottardo e nell'Ospedale locale. Gli attori, guidati dal regista, Vincenzo Gamna, hanno terminato qui un lungo pellegrinaggio artistico incominciato nel Sud Italia, dal quale prende spunto parte del recital.

Oltre a presentare le canzoni a sfondo politico e partigiano (con riferimento a momenti storici, come, per esempio, le Fosse Ardeatine), i due, appoggiati da comparse, in maggioranza reclutate sul posto, raccontano «*animatamente le esperienze maturate nel loro viaggio in Italia, scambiandosi impressioni sullo spettacolo*» e si rivolgono direttamente al pubblico, coinvolgendolo, durante tutta la rappresentazione.

L'entusiasmo e l'interesse hanno fatto superare alla gente i primi momenti di timida curiosità; l'immediatezza, oltre che la bravura degli interpreti, ha permesso di ottenere un risultato che non mancherà di soddisfare anche il pubblico della televisione.

Nella foto: una scena de «La partigiana nuda», girato all'ospedale, un episodio realmente accaduto ad una donna, vittima di ufficiali nazisti.

echi di cronaca

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 545.[illegible] martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Telefonare 113.474.

La carta da pareti applicatela da voi
Il risparmio è grande: la tappezzeria... Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 131, Torino.

TV da riparare? Servizio rapido 345.208 - 728.891
Tecnici esperti TV colori. Lavori garantiti Torino, dintorni. Ore 8-22.

AVIS
dona sangue
fa appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue
telefona 634.426

Segretaria d'azienda.
Stenodattilo.
Paghe e contributi.
Contabilità iva.
Corsi diurni e serali. Assistenza ricerca impiego
WALL STREET INSTITUTE

pellicce pregiate modelli di classe
MARIE CLAIRE
pellicceria
Corso Trapani 116 - TORINO - Tel. 335.85.25
Nuova collezione 1976-'77 fino al 15 settembre
SPECIALPREZZI
CUSTODIA GRATUITA - FACILITAZIONI PAGAMENTO

SIST
SEGRETARIE SIST
I CORSI IDEALI
PER LE LICENZIATE
DI SCUOLA MEDIA
VIA PO, 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

"Stampa Sera" lancia un nuovo concorso

Andiamo dal coiffeur

Sovente si ha voglia di cambiare il proprio aspetto. Ed ecco che si ricorre alle esperte mani del parrucchiere di fiducia, che conosce pregi, difetti e anche un po' la personalità del cliente; oppure si prenota dal «coiffeur di grido» che con fantasia cercherà di soddisfare le esigenze di chi crede in lui.

Non solo il gentil sesso ha di questi «problemi», ormai anche l'uomo affolla sempre più i saloni di bellezza, tenta anche d'interferire nei lavori cercando di sapere perché si usa quel prodotto, a cosa serve l'altro: vuol essere a conoscenza di tutto ciò che lo circonda in quel momento. La signora è senz'altro più rilassata.

Oggi si va dal parrucchiere non solo più per la grande occasione; si sente la necessità di essere continuamente in ordine, di avere un'acconciatura in armonia con la propria persona fisica e con il proprio carattere; da parte del parrucchiere nasce l'esigenza di soddisfare questa necessità sempre più richiesta.

Stampa Sera con il suo nuovo concorso dà la possibilità ai parrucchieri di sbizzarrirsi con nuove acconciature dettate dalla fantasia o dall'esperienza di anni di lavoro. Il pubblico sarà chiamato a partecipare votando nelle serate di selezione con l'apposita scheda pubblicata da Stampa Sera.

Otto serate in programma a settembre

Sabato 4 settembre: Dancing «La Baracca», Alessandria, v. San G. Bosco, tel. 441.061.
Giovedì 9 settembre: «Castellino Danze», Torino, c. Vittorio Emanuele II, 48.
Sabato 11 settembre: «Liberty Danze», Borgaretto, v. Martiri 1, tel. 358.16.15.
Giovedì 16 settembre: «Castellino Danze», Torino, c. Vittorio Emanuele II, 48.
Venerdì 17 settembre: «Sporting Club», Santhià (S.S. 143), tel. 84.450.
Sabato 18 settembre: Dancing «2 ritmi», S. Gillio, Strada Givoletto, telefono 984.0293.
Sabato 25 settembre: Dancing «La Capannina», Pontechino (Acqui Terme), tel. 73.010.
Lunedì 27 settembre: Dancing «L'Altro Mondo», tel. 43.911.

Controlli all'«Orsa» di Beaulard

Il campeggio è regolare?

Una commissione del comune di Oulx farà dei controlli nel villaggio turistico dell'Orsa di Beaulard per verificare se sussistono inadempienze da parte della società, che ha costruito e gestisce il campeggio, ed inoltre se è stata rispettata la convenzione stipulata col Comune nel '69.

Sin dal giugno scorso, infatti, i campeggiatori avevano denunciato in una riunione pubblica, tenutasi a Beaulard, l'aumento indiscriminato del canone annuo, carenza di servizi igienici, impianti antincendio, di sorveglianza del campeggio, eccetera. Da una lettera inviata dall'Ente provinciale turismo all'amministrazione di Oulx, risulterebbe inoltre che attualmente nel villaggio vi sono 350 roulottes, mentre la società avrebbe solo la licenza per 50, arrivando ad un massimo di 200 unità.

La commissione che effettuerà il controllo nel villaggio turistico sarà formata da amministratori del comune di Oulx, compresa la minoranza, l'ufficiale sanitario, rappresentanti dei campeggiatori e della società stessa. Tale decisione è stata presa dal consiglio comunale di Oulx.

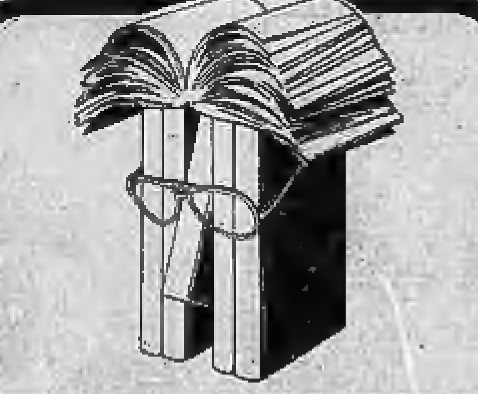
Per la Francia sempre obbligatoria la "carta verde"

Riceviamo e pubblichiamo una precisazione dell'Aci: «Non è vero che per andare al Moncenisio, cioè in Francia, "non è più richiesta la carta verde". Il documento è tuttora più che mai obbligatorio, solo la sua esibizione non è più richiesta in frontiera.

«Quanto sopra, al fine di non esporre gli automobilisti alle conseguenze (gravissime in caso di incidente mortale o di cospicua entità) di un incidente senza copertura r.c.».

Spettacoli in provincia

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Quattro mani per spaccare, quattro piedi per uccidere.
CHIERI
CHIERESE: Buona fortuna, «maggiore» Bradbury.
SPLENDOR: Bianca droga... la polizia non può intervenire.
CIRIE'
ITALIA: Ufo, prendeteli vivi.
IVREA
POLITEAMA: Rocco e i suoi fratelli.
SIRIO: I senza nome.
SPLENDOR: A qualcuno piace caldo.
LANZO
NUOVO: Il buon nero.
MONCALIERI
CIAK: Il Delitto d'autore.
PINEROLO
PRIMAVERA: Sfida sul fondo.
ITALIA: Un uomo tra le canaglie.
NUOVO: La fabbrica degli eroi.
SETTIMO
GARIBALDI: La parola di fuorilegge è legge.


TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
• I CARCERATI HANNO RAGIONE?
Il problema dei detenuti in Italia
• Scrittori inediti contro editori
editrice LA STAMPA

istituto Vagnone
CORSI DIURNI E SERALI
10144 TORINO
Via Vagnone, 7
Tel. (011) 488.994
Segretaria d'ufficio • Applicato ai servizi amministrativi • Stenodattilo • Paghe e contributi • Calcolo meccanico • Corrispondenti in lingue estere

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO
FULCHERI
10123 TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 546.025

ISTITUTO
POGLIANI
Corso Francia, 3
Telefoni 542.820 - 517.371
LA SCUOLA PRIVATA CON QUARANT'ANNI DI ESPERIENZA PER GLI STUDENTI LAVORATORI E I GIOVANI IN RITARDO CON I NORMALI PROGRAMMI DI STUDIO
RECUPERO ANNI
Corsi diurni
preserali - serali
Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri - Periti)
Scuola Media - Istituto Magistrale
ISCRIZIONI:
Le iscrizioni per i Corsi accelerati diurni, preserali e serali per il prossimo anno scolastico si ricevono presso la Segreteria nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 21.
CAMBIAMENTO DI INDIRIZZO DI STUDI
Tutti coloro che, qualunque ordine di scuola abbiano finora seguito, intendono mutare indirizzo senza perdere anni di studio (passaggio dal Magistrale a Liceo al Tecnico e viceversa), possono seguire i corsi specializzati che questo istituto organizza con molta esperienza già da lunghi anni.
BORSE DI STUDIO
L'Istituto concede borse di studio ai più meritevoli nonché sconti agli orfani ed invalidi del lavoro ed ai minori a carico.

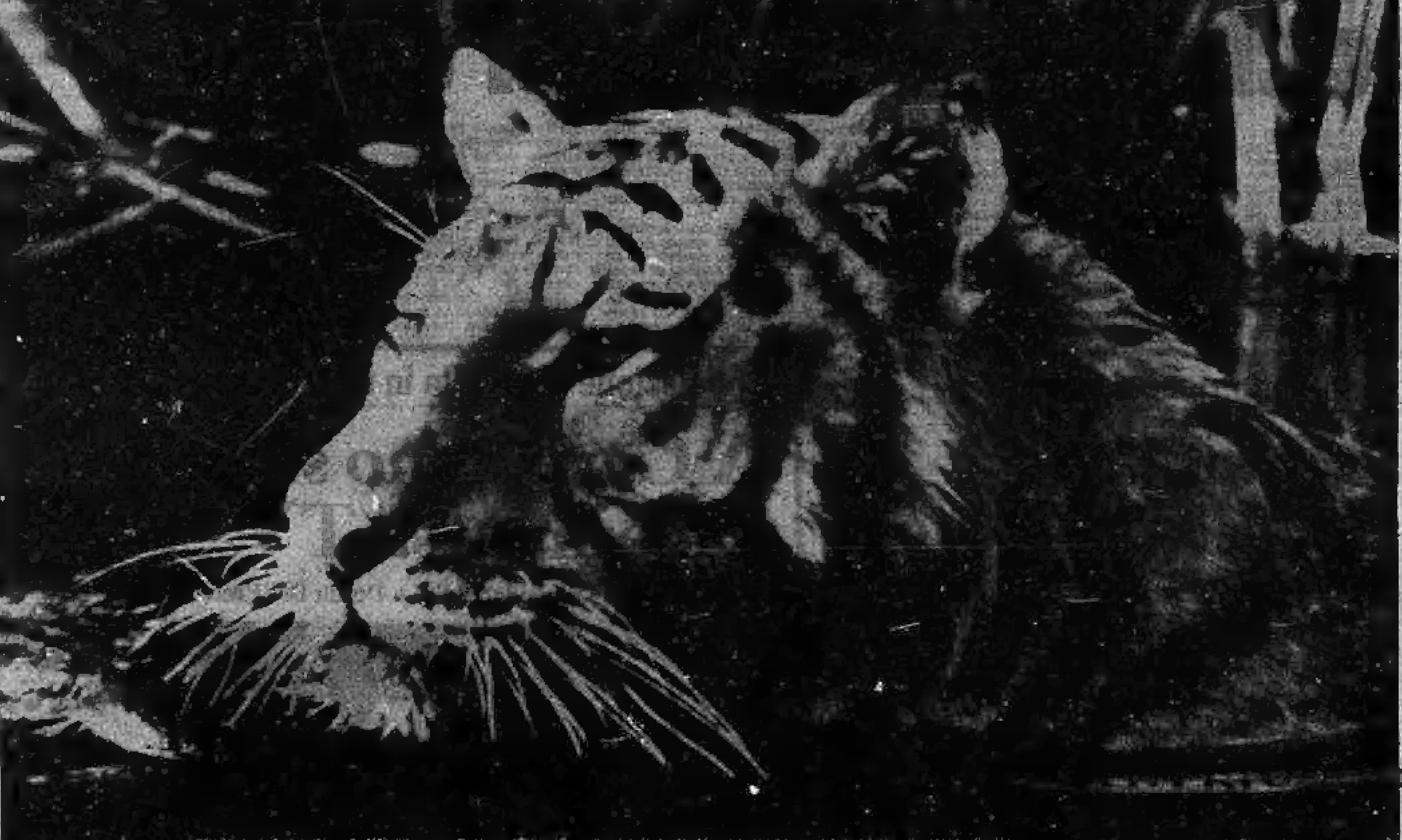
Ford
È NATA UNA FORTE RIVALE
FIESTA A TORINO

• Per i giovani
• Per le signore eleganti
• Per un trasporto economico
• Per guidare con brio
PROVATELA!
Siete tutti invitati alle
PROVE SU STRADA
Sabato 4 Settembre pomeriggio
Domenica 5 Settembre tutto il giorno
AL VALENTINO PALAZZO ESPOSIZIONI
UN SIMPATICO OMAGGIO AGLI INTERVENUTI
Ford Autostadio
CORSO AGNELLI, 22 - VIA NIZZA 69
Ford Euromotor
CORSO PRINCIPE EUGENIO, 11 - CORSO GROSSETO, 318

ECONOMICI

IN EDICOLA

gli animali
e la loro vita



Un'enciclopedia dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara che, abbandonati gli schemi delle classificazioni tradizionali, presenta il mondo degli animali selvaggi secondo criteri zoogeografici nell'intento di cogliere il meraviglioso della vita ovunque si manifesti. Uno straordinario viaggio nel mondo che vive per scoprirne gli aspetti più affascinanti secondo i più moderni e rigorosi risultati della ricerca zoologica. Un'eccezionale documentazione fotografica tutta a colori.

165 fascicoli settimanali di 24 pagine compresa la copertina in edicola a L. 550, 3300 pagine complessive. 5500 illustrazioni tutte a colori. 10 volumi dedicati alle regioni zoogeografiche, 1 volume di indice, 1 volume composto dalle terze e quarte pagine di copertina dei fascicoli: « Safari intorno al mondo » di F. Quilici.

Con il primo fascicolo il secondo in OMAGGIO

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

impiegati

SIGNORINE 15/18enni CERCANSI

da addestrare con corso teorico pratico su apparecchiature IBM od inserire quali perforatrici-verificatrici.

Telefonare 54.89.81

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

36 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

52 Varie

alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543

Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per lenzuola, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

Dal 1929
FURBATTO IMMOBILI
Piazza Lagrange, 1
TORINO - Tel. 544.566
STUDIO IMMOBILIARE DR. R. FURBATTO

Per agevolare i rapporti con le industrie confinanti

Cuneo chiede la teleselezione per parlare con la Francia

GIANNI DE MATTEIS

CUNEO — La camera di commercio, l'ente provinciale per il turismo e l'amministrazione provinciale hanno chiesto ufficialmente al governo, e quindi alla Sip che ha la concessione del servizio, l'attivazione della teleselezione telefonica con la Francia. Finora (il documento è di qualche settimana fa) non è giunta alcuna risposta da Roma. E' da credere che si parlerà di nuovi aumenti tariffari prima di istituire un servizio pubblico che per la nostra provincia riveste una notevole importanza sia commerciale che privata.

Le industrie del Cuneese hanno fitti rapporti con le fabbriche d'oltr'Alpe, ma è assai difficile mettersi in contatto telefonico con la Francia. Sono oltre 150 mila i cuneesi emigrati dall'inizio del secolo nella vicina repubblica. Se si tien conto che ora siamo già alla seconda e alla terza generazione non è esagerato parlare di 3-400 mila oriundi della «provincia granda» che abitano in Francia, hanno i parenti in Italia, soprattutto nelle vallate, gli italo-francesi ormai da tempo compongono il prefisso e il numero desiderato e parlano con gli utenti italiani dopo pochi secondi. I cuneesi non possono fare altrettanto.

Da Cuneo a Nizza Marittima ci sono 120 km. Il cuneese che vuole comunicare con l'utente francese deve comporre il «15» che fa capo a Torino (Azienda telefonica di Stato). Ma il 15 il più delle volte non risponde. Fino all'altro ieri c'era un disco che diceva testualmente: «*Le linee sono sovraccariche, non si possono accettare prenotazioni*». Ieri sera abbiamo fatto una prova dalla nostra redazione. Abbiamo composto il «15». Qualche momento di attesa, poi risponde una voce maschile: «*Desidera?*». Chiediamo: quanto tempo ci vuole per parlare con Nizza? «*Impossibile*, è la risposta, *le linee con Nizza sono interrotte, riprovi domattina, forse le ripareranno*».

Biella: muore cadendo dal 4° piano

BIELLA — (p. m.) Tragico volo dal quarto piano, stamane, nella centrale via Nazario Sauro: Alba Friglia in Peuto, 53 anni, è precipitata da una finestra del suo appartamento ed è morta poco dopo, nell'autolettiga della Croce Rossa che la stava portando all'ospedale.

E' accaduto poco dopo le nove, in circostanze in corso di accertamento da parte della polizia. La vittima è caduta davanti ad un bar, nel quale, in quel momento, si trovava il marito, Sergio Peuto. L'uomo è corso fuori con altre persone ed ha constatato che la donna precipitata dalla finestra era sua moglie.

Sanremo: problemi bellici

Tavola rotonda di ambasciatori

SANREMO — (r. o.) L'Istituto internazionale di diritto umanitario, che ha sede a Sanremo presso la storica Villa Nobel, ha organizzato una tavola rotonda in preparazione della conferenza diplomatica internazionale, che si terrà a Ginevra nella primavera del prossimo anno, rivolta all'elaborazione di nuove norme internazionali sulla disciplina dei conflitti armati e sulla protezione delle vittime della guerra. La partecipazione alla tavola rotonda, iniziatasi ieri e che si concluderà sabato prossimo, è di alto livello.

Vi partecipano gli ambasciatori Aldrich, consigliere legale di Kissinger (Usa), Abu Goura (Giordania), Alexie (Romania), Amir-Mokri (Iran), Blix (Svezia), Clark (Nigeria), Gaynor (Irlanda), Gribanov (Urss), Miller (Canada), Janio (Giappone); tre procuratori generali: Gucelic (Jugoslavia), Kengo (Zaire), Cohen (Svizzera). Alti magistrati e governatori delle varie croci rosse, professori universitari, funzionari ed esperti siedono in rappresentanza di oltre 40 Paesi. Sono altresì presenti i delegati delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa, dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati, dell'Organizzazione mondiale della Sanità, dell'Unione internazionale di protezione dell'infanzia e della Commissione internazionale dei giuristi. La Croce Rossa Internazionale partecipa ai lavori con i suoi rappresentanti più elevati, compreso il presidente Hay, altissima personalità elvetica.

Dolorosi eventi quali quelli che negli ultimi tempi si sono verificati nel Libano, continuano purtroppo ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica di tutto il mondo sul problema del rispetto, in ogni circostanza, di un minimo di regole umanitarie a protezione dei civili, dei malati e dei feriti e dei non belligeranti. Dal campo palestinese di Tall al Zaatar, ove si è impedito di fatto l'azione di soccorso della Croce Rossa Internazionale, si leva il più recente appello alla coscienza civile di tutti gli uomini perché qualcosa si faccia e presto in questo fondamentale settore.

UOMINI & COSE

Frinco ha vinto

MAURO ANSELMO

ASTI — La popolazione di Frinco ha vinto la battaglia contro la fonderia di piombo. L'inquietante dramma a sfondo ecologico che minacciava di travolgere gli agricoltori della Valle Versa, si è risolto a lieto fine. Il sindaco ha aderito ufficialmente all'ordine del giorno approvato l'altra sera dal consiglio comunale impegnandosi a rispettare la volontà di tutti i cittadini che lo invitavano a «negare l'agibilità dei locali dello stabilimento Sma, relativamente alla fusione dei metalli non ferrosi inquinanti».

La lotta degli agricoltori è servita: forni e ciminiere non dovrebbero più costituire una minaccia per l'equilibrio ecologico della zona. La paura del piombo è durata circa un anno.

La storia della fonderia di Frinco ha occupato per mesi interi le cronache dei giornali, ha investito Comuni, provincia, Regione, partiti, organizzazioni sindacali; ha suscitato polemiche, provocato manifestazioni; è stata il tramite di una presa di coscienza collettiva della necessità di preservare ambiente e paesaggio dall'insediamento di impianti industriali inquinanti.

Il dramma della fonderia s'impone all'attenzione dell'opinione pubblica sul finire del '75. E' la sezione astigiana di «Italia Nostra» a dar fuoco alle polveri. In alcuni comunicati stampa inviati ai quotidiani e ai giornali locali denuncia la pericolosità degli scarichi derivati dalla lavorazione del piombo esprimendo vivaci perplessità «sulla faciloneria e la superficialità in cui si è consentita l'installazione della fabbrica in una valle tutta dedita all'agricoltura, in mezzo al verde e a pochi passi dal paese».

La polemica scoppia nei primi mesi del '76. Lo stabilimento è già stato ultimato lungo la strada della Valle Versa, a un centinaio di metri dalla borgata Molinasso. Il sindaco di Frinco ha concesso la licenza per la costruzione. L'azienda ha speso un miliardo e mezzo per la realizzazione degli impianti: ancora qualche ritocco, e la fonderia potrà entrare in funzione. Gli agricoltori cominciano a preoccuparsi, molti nutrono seri dubbi sull'efficacia dei dispositivi di depurazione.

Diffidenze e perplessità si tramutano presto in allarme: gli allevatori temono per la salute del bestiame, i vignaioli non vogliono compromettere l'integrità del raccolto, le massaie reclamano di voler continuare a coltivare prodotti genuini in orti e frutteti. La protesta si estende a macchia d'olio. L'azienda dichiara che l'allarme diffuso tra la popolazione è ingiustificato, ma le sue affermazioni non riescono a tranquillizzare gli animi. Il malcontento si trasforma in lotta aperta contro la fonderia.

La situazione si trascina per mesi tra sedute consiliari in Municipio, Consigli provinciali aperti, assemblee, petizioni, dichiarazioni di esperti ed esponenti politici. La guerra contro il piombo conquista un arco di forze sempre più esteso. A Frinco alcuni studenti fondano un «gruppo ecologico culturale» che porterà ad uno sbocco positivo il moto di protesta. Esso imprimerà alla vicenda una svolta decisiva. Alla presenza di centinaia di persone stipate nella sala consiliare del Municipio, il sindaco di Frinco aderisce ufficialmente all'ordine del giorno del Consiglio comunale che verrà tradotto in delibera: alla fabbrica sarà negata l'autorizzazione per la fusione dei metalli non ferrosi.

A Frinco hanno tirato un lungo respiro di sollievo.

Imperia: nei guai anche il sindaco

Massacro al canile pioggia di denunce

BRUNO VIANO

IMPERIA — Questa mattina l'ing. Roberto Nicoletti, presidente della sezione sanremese dell'Ente protezione animali, ha presentato alla magistratura denuncia contro il sindaco di Imperia, Giuseppe Vassallo, per l'uccisione di 73 cani che erano custoditi, fino a sabato scorso, in alcuni canili abusivi costruiti alla foce del torrente Impero. Assieme al sindaco il presidente Nicoletti ha denunciato quanti altri hanno responsabilità nell'uccisione delle bestie. Si tratta, presumibilmente, del segretario del Comune, dott. Briano Lagorio, che ha dato l'ordine; dell'accalappiacani comunale, che ha dato i bocconi avvelenati alle bestie e del titolare della ditta che, con le ruspe, ha spianato di notte i canili, uccidendo, secondo quanto si afferma, durante l'operazione, altri animali che il veleno non aveva sterminato.

Da qualche parte è stato addirittura chiesto che il sindaco si dimetta. Anche dall'estero sono giunte proteste ed alcuni giornali e riviste hanno preannunciato inchieste.

La Giunta comunale, per bocca del segretario Lagorio, ha ieri difeso il proprio operato: «Il sindaco ha dovuto ordinare l'uccisione dei cani e la distruzione dei canili per gravissimi motivi di igiene e per non essere eventualmente accusato di omissione di atti d'ufficio. Nei canili abusivamente costruiti in terreno demaniale vivevano ormai centinaia di cani, in continuo accrescimento, in condizioni igieniche spaventose — i canili non venivano mai puliti — e le proteste contro questa situazione erano ormai numerosissime». «Inoltre — *ha ancora detto il dott. Lagorio* — fin da otto mesi fa il Comune aveva intimato alla signorina Luciana Marvaldi, che teneva questi cani, di sgomberare, reiterando le diffide più volte, senza che mai venisse fatto nulla, nonostante gli impegni presi anche da parte di qualche associazione cinofila. La situazione era ormai insostenibile».

I comunisti hanno chiesto al sindaco chiarimenti urgenti su questa questione, invitandolo anche ad intervenire per ridare alla zona, infatti, salubrità con una scrupolosa pulizia. I radicali hanno elevato una protesta assai violenta; centinaia di cittadini hanno inviato una lettera al sindaco, invitandolo a fare costruire un canile che ci liberi — hanno scritto — «dalla vergogna di appartenere ad un Paese non degno di essere chiamato civile».

L'ing. Nicoletti ha preannunciato la visita di due agenti cinofili di San Remo per portare al più presto i cani in altri rifugi: è un provvedimento urgente perché ieri, in un magazzino che la Marvaldi ha nascosto altri cani, alcuni animali si sono sbranati tra loro.

Figlio di un noto avvocato

Studente di Cuneo si uccide in auto

CUNEO — (a.d.s.) [illegible] Livio Dalmasso, 26 anni, residente in corso [illegible], prossimo a laurearsi in legge, è morto stanotte vittima di un incidente accaduto alla periferia di Boves; un suo amico che viaggiava a bordo della stessa auto, Gianni Mosca, 25 anni, impiegato, attualmente in servizio militare, è rimasto ferito ma le condizioni non destano preoccupazioni. I due avevano lasciato ieri sera Cuneo per trascorrere alcune ore in una discoteca di Boves. La disgrazia, la cui dinamica non è stata ancora del tutto chiarita dai carabinieri di Boves che svolgono le indagini, è accaduta verso le 0,30.

Sembra che la vettura sia uscita di strada dopo essere scivolata sul bordo erboso della strada: Livio Dalmasso è morto sul colpo con il capo sfracellato. Il Mosca, che sedeva dietro, è rimasto ferito nel successivo urto della macchina contro un palo.

La vittima era figlio dell'avv. Giuseppe Dalmasso, noto penalista e civilista e fratello dell'avv. Giammaria, consigliere comunale liberale di Cuneo. La notizia della tragica disgrazia ha suscitato stamane in città profonda emozione.

Grandine a Trino miliardi di danni

CIGLIANO — *(n. o.)* Centinaia di piccole aziende risicole sono finite sul lastrico a causa della violenta grandinata che si è abbattuta la scorsa notte su Fontanetto Po, Palazzolo e Trino. I danni ammontano ad alcuni miliardi.

«*Nemmeno la grandinata del 1952* — hanno detto gli agricoltori più anziani — *è paragonabile a quella dell'altra notte. I chicchi di grandine grossi come noci hanno distrutto i raccolti*». Il temporale, accompagnato da una violenta tromba d'aria, si è scatenato sul territorio di Fontanetto, ha poi raggiunto Palazzolo e Trino.

A Fontanetto, la grandine ha distrutto duemila giornate di terreno a riso, provocando danni che si aggirano attorno agli 800 milioni. «*Un duro colpo per l'economia locale* — hanno commentato amaramente gli agricoltori fontanettesi —. *Il lavoro, le fatiche e le speranze di un anno distrutte in un baleno*». Le località Roncale e Cascina Motta sono tra le più disastrate.

Palazzolo, un centro di 1650 abitanti e con circa un centinaio di piccole aziende agricole, è il centro che ha subito i danni maggiori. Circa tremila giornate piemontesi di terreno a riso sono andate distrutte, con danni che dalle prime valutazioni dei tecnici e coltivatori locali si aggirano sul miliardo e duecento milioni. Sul paese si è abbattuta anche una tromba d'aria che ha scoperchiato numerose case.

A Trino, sono stati danneggiati alcuni edifici sulla statale per Vercelli, in località Bosco della Partecipanza. Nel centro del paese, circa metà del tetto del condominio Duca d'Aosta è stato spazzato via dal vento. Nelle campagne, la grandine ha distrutto completamente i raccolti.

Per il riso stabilimento da 2 miliardi

PAVIA — (a. l.) Sorgerà alle porte di Pavia, sulla tangenziale est, il più moderno stabilimento d'Europa per la selezione del risone e di altre varietà di sementi.

L'opera sarà realizzata dal consorzio agrario provinciale di Pavia con una spesa di quasi due miliardi di lire.

Lo stabilimento potrà lavorare 150 quintali di semi all'ora, avrà silos stoccaggio per circa 35 mila quintali e un magazzino di duemila metri quadrati. Prevede la completa automazione e quindi costi più ridotti. Il seme sarà lavorato con modernissime macchine Buller, con sistema pneumatico.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Classe mista.
AMBRA: Cronaca nera.
CORSO: Quel movimento che mi piace tanto.
CRISTALLO: Agente Colt 38 spara e uccide.
GALLERIA: Il gattopardo.
MODERNO: Napoli violenta.

ACQUI TERME
ARISTON: Sotto la corsia.
CRISTALLO: Commozione cerebrale.
GARIBALDI: riposo.
ITALIA: chiuso per ferie.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: La caccia.
NUOVO: La soldatessa.
POLITEAMA: California Poker.
VITTORIA: Traffico di droga e di sesso per un detective.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La gang del doberman.
IRIS: L'ultima spiaggia.
ITALIA: I tre giorni del condor.
MODERNO: Una pendola in me.

OVADA
LUX: L'ultimo grido della savana.
MODERNO: Yuppi Du.
TORRIELLI: Cinamori Kid.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il buono, il brutto, il cattivo.

TORTONA
MODERNO: Il settimo viaggio di Sinbad.
SOCIALE: Il terribile ispettore.
VERDI: Il mio nome è Scopone.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Operazione casuale.
TEATRO: La prima notte di quiete.
POLITEAMA: chiuso.

ASTI
LUX: Teresa, Anna e Isabella.
POLITEAMA: La paura dietro la porta.
SALONE: Piranha, grande uomo.
VITTORIA: La fabbrica degli eroi.
SPLENDOR: Il tesoro del tempio.

CANELLI
BALBO: chiuso.
RAGNO D'ORO: L'assassinata.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Coppie infedeli.
VERDI: Ultima rapina a Parigi.
LUX: Ursus gladiatore ribelle.
SOCIALE: Per bande degli angeli.

CUNEO
CORSO: L'uccello dalle piume di cristallo.
FIAMMA: La rapina al treno postale.
ITALIA: Messa nera per le vergini svedesi.
NAZIONALE: Istantanea di una rapina.

ALBA
CORINO: Giochi di fuoco.
EDEN: Goodbye Bruce Lee.

BRA
IMPERO: La principessa nuda.
POLITEAMA: La clinica dell'amore.
VITTORIA: Ilsa, la belva delle SS.

CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: riposo.

CEVA
DORIA: Il delitto.

FOSSANO
ASTRA: Colpisci ancora Joe.
IRIDE: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Una lucertola con la pelle di donna.
ITALIA: Sono stato io.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

SALUZZO
ITALIA: Faccia di spia.
POLITEAMA: Il giorno più lungo di Scotland Yard.
SPLENDOR: chiuso.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Faccia di spia.
RITZ: riposo.
AURORA: riposo.

SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: ferie.

NOVARA
ASTRA: Il disaccoppiato.
COCCIA: La lupa mannara.
ELDORADO: L'agenda nascosta.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda.
VITTORIA: Operazione Quarzo.
S. CUORE: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Operazione Siegfrid.
NUOVO: Delitto d'autore.

DOMODOSSOLA
CORSO: Voglie basse, desideri e occhi di piacere.

GALLIATE
SMERALDO: Dalla Cina con amore in Danimarca con furore.
G-13: Viaggio al centro pianeta.

TRECATE
PELLICO: riposo.
COMUNALE: Killer commando.
VITTORIA: Gli angeli dell'inferno sulle ruote.

VERBANIA
APOLLO: Grandezza naturale.
ARISTON: Gli ultimi amori di quelle ragazze.
SOCIALE (Intra): Il demone nero.
SOCIALE (Pallanza): Una squillo scomoda per l'ispettore Newman.

VERCELLI
ASTRA: Quando le nevi imbiancano i capelli.
CIVICO: Sentimentalmente vostro.
ITALIA: La caduta degli dei.
PRINCIPE: In corsa con il diavolo.
VERDI: Uccidete mr. Mitchell.

BIELLA
APOLLO: Racconti immorali.
IMPERO: Poliziotti violenti.
MARCONI: Terror contro i morti.
MAZZINI: Una donna chiamata moglie.
ODEON: Kobra.
SOCIALE: Confessioni di un pulitore di vetri.

AOSTA
LUX: Come cani arrabbiati.
CORSO: Dieci incredibili giorni.
GIACOSA: Irma la dolce.
ITALIA: La prima notte di quiete.
SPLENDOR: Il profeta del gol.

ST-VINCENT
NUOVO: Incredibile viaggio verso l'ignoto.

VERRES
IDEAL: La battaglia della città morta.

GENOVA
ALCIONE: La dottoressa del distretto militare.
AMBASSADOR: Calde labbra.
AMBRA: Il pistolero.
ARISTON: La tosa.
ASTOR: Mafia.
AUGUSTUS: I sopravvissuti delle Ande.
ELIOS: Grizzly l'orso che uccide.
GIOIELLO: Una ragazza dal corpo caldo.
GRATTACIELO: Ilsa, la belva delle SS.
LUX: Napoli violenta.
MARGHERITA: Giovannino.
NUOVO PALAZZO: Grizzly l'orso che uccide.
OLIMPIA: La casa dalle finestre che ridono.
ORFEO: Il grande racket.
RITZ: Stop a Greenwich Village.
RIVOLI: Io l'alma, non non più.
SMERALDO: L'educazione sessuale.
STAR: La conquista del West.
UNIVERSALE: I quattro dell'Ave Maria.
VERDI: Bruto, l'ultimo Mandingo.
ALBA: Una calibro 20 per uno specialista.
ALFA: Flic story.
AURORA: Il grande sfida a Scotland Yard.
DIANA: Quelli della calibro 38.
DIONISO: La ragazza alla pari.
IDEAL: I senza nome.
LIDO: Caccia al montone.
MANIN: Il tassinaro di Londra.
MIGNON: Amici miei.
SUPERBA: Gatti rossi in un labirinto di vetro.

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Dalla Cina con furore.
ASTORIA: L'adultera.
MODENA: Angelica, l'amore crudele e i suoi vizi.

RIVAROLO
LIGURE: Desideri - morbosi di una sedicenne.

PEGLI
A. DORIA: riposo.

QUINTO
FLORA: Avventure sul pianeta Terra.

NERVI
VERDI: Aracnia: tarantola.

ARENZANO
ITALIA: Siringhe, i denti e voi.

RAPALLO
GRIFONE: Gang.
ITALIA: Il secondo tragico Fantozzi.
AUGUSTUS: Geronimo.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Tuttazzurro posta fortuna.
MIGNON: Amici miei.
LUX: riposo.

CAMOGLI
ODEON: Il commissario Pepe.

RECCO
ANNA: I ragazzi irresistibili.

SAVONA
DIANA: I quattro dell'Ave Maria.
ELDORADO: Io l'alma, non non più.
ABC: Emmanuelle nera.
ASTOR: Il pistolero.
OLIMPIA: L'allucinazione.
JOLLY: La grande fuga.
FILMSTUDIO: Dracula il vampiro.

ALASSIO
COLOMBO: La chiamavano il magnifico.
CAPITOL: Amici miei.
MOULIN ROUGE: Di che segno sei?

ALBENGA
ASTOR: Detective Harper: acqua alla gola.
GIARDINO: Anno zero non toccò il sole.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Come divertirsi con Papà e C.
MARCONI ESTIVO: Una magnum per Tony Saitta.

ALTARE
VALLECHIARA: Malia Scandia.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Si può fare amigo.
CRISTALLO: Il pomo caldo.
DELLA ROSA: Ufo distruggete base Luna.

CARCARE
ITALIA: C'era una volta un commissario.

CERIALE
ODEON: Le guerre dei bottoni.

LOANO
PERLA: Vedo nudo.
LOANESE: Tamburi lontani.
STELLA: Ultimo grido della Savana.
GIARDINO: Hindenburg.

MILLESIMO
ITALIA: Là dove non batte il sole.
LUX: Detenuto in attesa di giudizio.

SPOTORNO
ARISTON: Il buono, il brutto, il cattivo.
ASTREA: Dov'è finita la settima compagnia?

VADO LIGURE
AMBRA: Sette spose per sette fratelli.
SABAZIA: Madame e Hong Kong.

VARAZZE
TEIRO: Beniamino.
TEIRO ESTIVO: Io sono la legge.
VERDI: Commedia.
LE PALME: Il temerario.

IMPERIA
ROSSINI: Il drago di Hong Kong.
CENTRALE: Los Angeles: 5° distretto di polizia.
DANTE: Gli specialisti.
ODEON: Frankenstein Junior.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Una magnum special per Tony Saitta.
CERRI: Crimine perfetto.

BORDIGHERA
ZENI: Hindenburg.
OLIMPIA: La bisbetica domata.

DIANO MARINA
PERGOLA: Flic story.

RIVA LIGURE
CORALLO: Un uomo nella mischia.

SANREMO
ARISTON TEATRO: La dottoressa del distretto militare.
CENTRALE: I [illegible] dell'Ave Maria.
SANREMESE: Per qualche dollaro in più.
ORFEO: Il terribile ispettore.
SUPERCINEMA: Violenza a una minorenne.
LUX: Onda di battaglia.
ASTRA: Guardiamo la luna e poi decidiamo.
MIGNON: Roma, l'altra faccia della faccia.
RITZ: La fabbrica delle mogli.
GIARDINO: Squadra antiscippo.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Todo modo.
IMPERO: Il corsaro nero.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Negro-Frer
di anni 53

Ne danno il triste annuncio la moglie Onorina, i figli Luciano con la moglie Maria Teresa e la piccola Monica, Gilberto, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 settembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo a Sparone Canavese.
— Sparone Canavese, 31 agosto 1976.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Luciano Negro-Frer per la morte del padre

Pietro Negro-Frer
— Torino, 31 agosto 1976.

I Colleghi del Reparto Tipografia prendono parte al lutto di Luciano per la morte del PADRE.

Prendono parte al dolore di Luciano gli amici:
Aurelio Albanese
Paolo Brda
Franco Burgasio
Silvana Berrati
Mauro Bianco
Antonio Bianchelli
Antonio Bogliotti
Sergio Bonardi
Aldo Borlatto
Giuseppe Braglia
Giovanni Bonelo
Sandro Cappelleri
Virginio Cappelletti
Virginio Cerutti
Romeo D'Albenzo
Francesco De Francesco
Leandro Enrico
Stefano Gay
Angelo Gatti
Franco Guglielminetti
Domenico Ingegni
Luciano Legaldo
Bartolomeo Oggero
Marcello Pagliasotto
Giuseppe Porporato
Renzo Stacchiotti
Florindo Torreggiani
Armando Treviel
Giuseppe Zallio

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, partecipano il decesso di

Felice Bria Berter
commendatore della Corona d'Italia
cavaliere di Vittorio Veneto

i figli Nini colla moglie Silvana e l'adorata Annarosaria, Gino colla moglie Cornelia. Un particolare ringraziamento alla affezionata Dina. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 29 settembre alle ore 18,30 nella parrocchia di S. Tommaso.
— Torino, 31 agosto 1976.

Fernando e Maria Teresa Cinotto con Luca prendono parte al lutto di Nini e famiglia.

Roberto, Lina Sagrera e figli partecipano al dolore di Nini e famiglia.
— Buenos Aires, 31-8-1976.

I cognati Franco e Gianna Spina con Barbara sono affettuosamente vicini a Biagio.

Giuseppe e Cecilia Dell'Aglio partecipano al dolore di Biagio e famiglia.

I cugini Germano, Nini, Brandina prendono parte affettuosamente al dolore della famiglia.

L'Arciconfraternita della Misericordia Patronato Liberati Carceri partecipa al dolore della famiglia Bria Berter.

Si uniscono al dolore dei famigliari gli amici Gino Chiavistelli, Tina e Piercarlo Rosio.

Prendono parte al grande dolore di Biagio e Nini Bria Berter
Roberto e Mariangela Castelli
Lino e Ferni Gianelli
Lamberto e Giovannella Jona
Gin e Cinzi Lavazza
Mario e Ofelia Martinotto
Cale e Vicki Pola
Pippo Pons.

Gli amici:
famiglia Bertoglio
Marcus e Maria Beggio
Vincenzo Cameriani
Fortunato Chiantore
Aldo Ciotta
Aldo Gheroni
Manlio Grandis
Gianolina e Mario Luppo
Domenico Malnardi
Secondo Manaja
Enzo Marcone
Valentino Masso e famiglia
Luigi Odone
Beppe Pezzoli
Aldo Pocco
partecipano al dolore per la scomparsa del

comm. Felice Bria Berter
— Torino, 31 agosto 1976.

I nipoti Gilardi e Bosco con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei cugini per la scomparsa del caro FELICE.

Renzo e Vanna Giovanna, Bruna e Graziano Argentero partecipano al lutto al grande dolore di Nini e Silvana.

Consiglio di Fabbrica, Operai e Impiegati della Spa [illegible] partecipano al dolore dell'ingegner Luigi Bria Berter amministratore delegato per la perdita del padre

comm. Felice Bria Berter
— Torino, 31 agosto 1976.

E' mancata

Maria Ardrizzi Mori

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Lodo con la famiglia e parenti tutti.
— Torino, 30 agosto 1976.

Sono vicini a Lodo:
Aldo e Marisa Ascoli
Bruno Cirio
Franco e Paola Ghio
Corrado e Carla Madera
Iole Pastorini e figli
Bianca Pinco e figli
Gigi e Luisa Pinto
Angelo e Giuliana Sacco
Giorgio e Luisa Sasso.

Il giorno 29/8 è deceduto cristianamente in Pralormo il

prof. dottor Siro Segagni
primario
di anni 68

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Eugenio ed Ettore con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un ringraziamento speciale al Cottolengo per l'aiuto morale ed assistenziale, al collega dott. Gianni Odetto che si è prodigato per alleviare le sofferenze del caro estinto ed alla signora Ornella Sambuco Giordano che amorevolmente lo ha assistito.

La salma riposa nel cimitero di Casalgrasso (Al). Chi desiderasse onorarne la memoria del caro estinto con Sante Messe od offerte è pregato rivolgersi alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, via Cottolengo 14, Torino. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 agosto 1976.

I Dipendenti tutti della Soc. Finsic S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Siro Segagni
— Torino, 31 agosto 1976.

Piero Guido Lanzio e Tina Tirelli ricordano il

prof. Siro Segagni
e si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 31 agosto 1976.

Piero Fernando e Cristina Cappa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Siro Segagni
— Torino, 31 agosto 1976.

Nini Russo con moglie e mamma è affettuosamente vicino a Ettore e Licia.

Marialuisa ed Edgi Reinaldi con figli Tullia e Franco addolorati partecipano perdita caro congiunto professor SEGAGNI.

Riccardo, Else e Michele Caviechioli si associano al dolore della famiglia Segagni.

Il Corpo Sanitario e l'Amministrazione del «Cottolengo» ricordano il

prof. Siro Segagni
per il lungo periodo di lavoro intelligente, costante e disinteressato esplicato per l'Istituto.
— Torino, 31 agosto 1976.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Luciano Bertiglia

Lo annuncia la moglie, il figlio, la nuora, nipotina, i genitori, sorella, parenti ed amici tutti.
— Torino, 31 agosto 1976.

La ditta Antonio Novo prende viva parte al dolore della famiglia Bertiglia per la improvvisa scomparsa di

Luciano Bertiglia
— Torino, 31 agosto 1976.

Fredy e Marisa Novo con Manuela e Marina e con Pina Antonelli sono vicini alla famiglia Bertiglia nel dolore per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile

Luciano Bertiglia
— Torino, 1 settembre 1976.

Si uniscono al dolore:
Ambrina e Lalla Novo e Luisa Bocchini
famiglia Ganzo
Piero Cavalieri e famiglia
rag. Giovanni Lanza e famiglia
Angelo, Melvina, Patrizia Capelli.

Dolce, gradita, paziente, spirata serena per gli usati i suoi cari l'anima di

Colomba Bianchi

spirata improvvisamente stanotte. Danno il triste annuncio della dipartita il fratello Colombo, la sorella Licia e Ida, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali con partenza dal centro traumatologico, si svolgeranno a Viverone (Asti) giovedì alle ore 10, ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 31 agosto 1976.

Si associano al lutto le famiglie Viano, Fioravanti, Pensi, Vertel.

Cugini Castagnotto Lauri addoloratissimi partecipano.

La Chalet dei rotariani con profondo cordoglio si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del cavaliere

comm. Luigi Barberis
— Torino, 31 agosto 1976.

Giovanni Castellino rimpiange l'amico carissimo

comm. Luigi Barberis
— Torino, 31 agosto 1976.

Nella pace del Signore, dopo una vita d'amore e sofferenza è mancata l'anima buona e generosa di

Jole Perdonzin De Donno

A funerali avvenuti per volontà dell'estinta, ne danno il triste annuncio il marito, la figlia Wally, il genero Emilio Bielli, le sue adorate Nicoletta con Gianni Maino e la piccola Federica. Un particolare ringraziamento al professor Mainardi e suoi collaboratori, al dottor Luigi Bellini, al personale infermieristico dell'ospedale S. Vito per l'aiuto avuto di umanità rivolta all'estinta.
— Torino, 31 agosto 1976.

Collaboratori ed Impiegati dello Studio rag. De Donno geom. Stefani partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la dolorosa perdita della signora

Jole Perdonzin De Donno
— Torino, 29 agosto 1976.

L'adorata Nicoletta con Gianni e la piccola Federica si stringono e fanno Nicola, Wally ed Emilio nel rimpianto per la scomparsa della carissima nonna JOLE.

Ruati Mario con Mike, Laura e bimbe partecipano affettuosamente al dolore di Nicoletta e famiglia.

Mariuccia e Gigi, addolorati sono fraternamente vicini a Wally ed a tutti i suoi.

La famiglia Sebisto, Boccato, Zoccaro, Rosati partecipano al dolore di Wally Emilio Nicoletta.
— Padova, 31 agosto 1976.

La famiglia Stefani si unisce al dolore di Wally Emilio Nicoletta.
— Padova, 31 agosto 1976.

La zia Norma, i cugini Marisa Luciano e figli sono vicini con affetto.
— Vicenza, 31 agosto 1976.

Partecipano al lutto delle famiglie:
Giuseppe Giuseppina Allario
Felice Silvia Basili
Angelo Olimpia Bellardi
Graziano Luisa Blanciotti
Aldo Adelia Bosa
Renè Mimi Catella
Enrico Luciana Calcaterra
Ugo Betty Colonge
Natale Ada Fatelo
Giorgio Rita Fiorio
Giorgio Milena Gatti
Vito Stefania Magarelli
Beppe Mariuccia Miné
Bruno Reginetta Musari
Sergio Ravotti
Bruno Rina Robino
Pierangelo Pinuccia Spina
Cesare Vera Val (Usa)
Mario Edda Varalty.

Ha lasciato i suoi figli il

PROF. DOTT.

Ettore Debenedetti
già Primario Medico
dell'Ospedale Civile di Asti
decorato al valor militare

Nella fede lo piangono Paola e Maria, il fratello Rodolfo, i cognati e la cognata, nipoti, parenti, il caro Francesco Pesarino e la cara Gina Rossi, Lucia Manera ed Ermida Sorba. I funerali avranno luogo giovedì 2 settembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nuova in Asti. Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno alla funzione. Si prega di non inviare fiori. Funerali partono dalla casa di riposo Città di Asti.
— Asti, 1 settembre 1976.

Giulio e Franca Segre si uniscono al dolore dell'ingegner Rodolfo Debenedetti e della famiglia per la scomparsa del FRATELLO.

Gli Amministratori, i Sindaci e i Dipendenti tutti della Gilardini prendono viva parte al dolore del loro presidente onorario Rodolfo Debenedetti per la dipartita del fratello

dott. Ettore Debenedetti
— Torino, 31 agosto 1976.

Ettore Bruno
Giovanni Cardello
Gianni Cavallo
Carlo Corrado
Aris D'Ancilli
Leone Debenedetti
Aldo Gentile
Franco Nosengo
Giangiacomo Scaparone
Mario Verderio
Giuseppe Viarengo
Colleghi ed Ex Allievi del

prof. Ettore Debenedetti
ne ricordano le preclare doti di uomo e di medico e si associano al dolore dei figli.
— Asti, 31 agosto 1976.

Il 28 agosto 1976 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Vittorio Vigliani

Giuseppe Zabarino

Lodovico Bertolero

Maria Caterina Vallero Bertolero

Leonardo Azzarita

Felicina Marengo ved. Restivo

Bartolomeo Repetto

Albina Rubeo ved. Trabucco

Rosina Oberti n. Caviglione

dott. Bruno Riffeser

Gianni Finotto

Alda Monselice Foà

Tersilla Abollino ved. Basilio

Domenico Gardano

Emilia Fozzi ved. Castagnotti

Maria Ciatellino in Sandri

Anna Semenza

Eugenia Boero

Oreste Coppo

cav. Luigi Toselli

dott. Cesare Sinistrero

Andrea Truglia

Coppa al secondo round: chi si bagna?

Causio, fra Zoff e Morini, sarà ancora frenato dalla pioggia?

JUVE, DUE PUNTI A TUTTI I COSTI

Stasera alle 20,30

JUVENTUS		VERONA
Zoff	1	Superchi
Gentile	2	Bachlechner
Cuccureddu	3	Sirena
Furino	4	Maddè
Morini	5	Cozzi
Scirea	6	Negrisolo
Causio	7	Franzot
Tardelli	8	Mascetti
Boninsegna	9	Petrini
Benetti	10	Guidolin
Bettega	11	Zigoni (Luppi)
Alessandrelli	12	Porrino
Spinosi	13	Fiaschi
Cabrini	14	Luppi
Marchetti	15	Romanelli

ARBITRO: Barboni.

I PREZZI: tribuna L. 10.000; parterre 5000; distinti 3500; curve 2200. I prezzi dei «ridotti» per i ragazzi al di sotto dei 16 anni sono i seguenti: parterre 1500; distinti 1000; curve 500. Al botteghini dello stadio sono in vendita gli abbonamenti per ogni ordine di posti, ad esclusione delle tribune. I cancelli verranno aperti alle ore 19.

Benetti (dall'inizio) al fianco di Furino e Tardelli - Fuori Marchetti - "Il Verona - dice Valcareggi - sarà rimaneggiato ma non rassegnato"

ANGELO CAROLI

Piove su Torino e sulla Coppa Italia. Un cielo coperto da nuvole nere come bitume ha rovesciato sulla città, per tutta la notte, piogge intense. Le precipitazioni continuano mentre il giornale va in macchina, per cui è probabile che la Juventus si ritrovi a vivere i novanti minuti giocati domenica sera nell'acquitrino di Monza. Il buon drenaggio del Comunale è una garanzia, solo che il maltempo dia tregua al terreno. E' comunque prevedibile che il fondo erboso, anche se praticabile, non sarà del tutto agibile e rappresenterà un ostacolo supplementare per una squadra che sta avviandosi ad una fase delicata di stagione e che al match di questa sera chiede il risultato pieno, da arrotondare domenica prossima contro la Sambenedettese. Trapattoni non vuole infatti concedere ulteriore vantaggio al Genoa, che dopo il successo di Verona è il più serio ostacolo per i bianconeri in corsa di qualificazione.

Tornando al maltempo, è bene sottolineare che la pioggia non darà una mano a Trapattoni, il quale avrebbe preferito sottoporre il centrocampo di nuovo conio ad un test più attendibile, da analizzare in ben altre condizioni ambientali. L'inserimento di Benetti dal primo minuto, resosi necessario dall'avvicinarsi del 15 settembre (data stabilita dall'Uefa per il debutto delle Coppe), riceverà il battesimo della pioggia, ma necessiterebbe di un terreno «pulito» che gli consentisse un tranquillo rodaggio. Inoltre, un terreno infido metterebbe in crisi la fantasia e l'inventiva di Causio e la fresca esuberanza di Tardelli. Ma a questo punto non è il caso di sottilizzare; i bianconeri, Trapattoni in testa, non pensano troppo all'estetica ma badino alla sostanza, cioè al raggiungimento del risultato. I due punti, dopo il pareggio di Monza, sono d'obbligo. E questo è un concetto che i tifosi non devono dimenticare, in attesa di tempi migliori...

Come giocherà la Juve? Dopo aver visto i bianconeri contro la Cecoslovacchia ed a Monza, avevamo concluso che non poteva esistere altra soluzione se non quella di vedere Tardelli a centrocampo, in tandem con Causio ed in linea con Furino Benetti e Marchetti. Gli ultimi tre hanno caratteristiche abbastanza simili per essere utilizzati congiuntamente. Ora siccome Furino è pedina base e siccome Benetti ha da «rodarsi» a tempo pieno, era fatale che l'escluso del momento dovesse essere il giovane eppur meritevole Marchetti. Il quale Marchetti farà bene a considerare questo temporaneo accantonamento una fatale coincidenza o esigenza tecnico-tattica e non un declassamento. Marchetti avrà tempo e modo per riproporre la propria candidatura a breve termine. Perciò questo è l'attuale schieramento della Juve:

Zoff
Scirea
Cuccureddu Morini Gentile
Tardelli Benetti Furino
Causio Boninsegna Bettega

Le posizioni di Causio e Bettega, oltre a quella del sempre fluidificante Scirea, sono molto elastiche date le qualità dei giocatori, portati ad operare in vari settori del campo con una certa duttilità e come le contingenze suggeriscono. Una squadra solida che cerca anche brillantezza, requisito che può essere garantito dai vari Causio, Tardelli, Cuccureddu, Bettega e Scirea. La Juve deve inoltre imporsi un coordinamento fra settori, fatto che non sempre si è verificato a Monza, dove la squadra in più di una circostanza si è vista tradita dai propri nervi causa non solo le condizioni del terreno, ma anche la bravura e la rapidità di esecuzioni degli irriducibili brianzoli di Magni.

E veniamo al Verona. Angustiato da varie indisponibilità (non ultima quella di Cattaneo), con uno Zigoni tanto battagliero quanto dubbioso per via di una gamba sofferente e con un Busatta aventiniano, Valcareggi viene al Comunale non in vesle dimessa e rinunciataria. Stringato ma bellicoso il suo proclama:

«Contro il Genoa, il Verona è stato irriconoscibile. Una catastrofe che non si ripeterà. Quella non era la mia squadra! Ora cerchiamo di riscattarci contro la Juve. Certo che al momento avrei preferito un avversario più morbido; comunque la Juve non creda di passeggiare».

No, Valcareggi si tranquillizzi; la Juve non vuole passeggiare, ma correre...

SQUALIFICATO

«Bonimba», no a Manchester

Boninsegna salterà il primo turno della Coppa Uefa e dunque non disputerà il match di andata Manchester City-Juventus. Il giocatore, durante la stagione calcistica 1974-75, fu ammonito il 18 settembre a Tirnovo (Bulgaria) nella partita Etar-Inter per «gioco irregolare ripetuto». Successivamente, nei «sedicesimi» sempre di Coppa Uefa, Boninsegna fu ammonito ad Amsterdam ancora per «gioco scorretto». La recidività è costata al «bomber» una giornata di squalifica, che l'ex nerazzurro non ha potuto smaltire la scorsa stagione poichè l'Inter non acquisì alcun diritto a partecipare a manifestazioni internazionali. E' prevedibile perciò che la Juventus schieri a Manchester Bobo Gori centravanti.

Toro a Taranto senza il "mister,,

Radice questa volta preferisce la svedese

Va a Malmoe per vedere la futura avversaria in Coppa dei Campioni - Salvadori oppure Gorin, unico dubbio fra i granata

GIULIO ACCATINO

TARANTO — «Oggi interessa la Coppa Italia. Al Malmoe e alla Coppa dei Campioni penseremo poi». Le parole sono di Gigi Radice, il quale per altro si appresta a partire oggi stesso per Malmoe onde vedere all'opera i prossimi avversari dei granata nella Coppa dei Campioni. Radice tenta di invitare i suoi alla massima concentrazione anche per la gara di Taranto, ma è comprensibile che i torinesi pensino già al 15 settembre, al loro esordio nella massima competizione europea di clubs. Claudio Sala, che oltre ad essere capitano è anche il «cervello» della comitiva, in parte smentisce il suo allenatore: «La Coppa dei Campioni è troppo importante perché non sia in cima ai nostri pensieri. Certamente non snobberemo la Coppa Italia, ma già pensiamo al Malmoe come primo traguardo di questa nostra stagione».

L'ambiente granata è dei più sereni. Per noi, che raramente viviamo giornate con i campioni d'Italia, questa tranquillità, questa compostezza, questa fiducia danno il senso di una certa sicurezza. Sicurezza nei mezzi atletici, e sicurezza nelle possibilità tecniche. Essere campioni, essere la squadra da battere, dover iniziare fra pochi giorni l'avventura nella Coppa dei Campioni, quasi non preoccupa. Radice dà prova di fermezza, i ragazzi lo seguono e lo ascoltano. Si allenano con volontà, non tardano mai agli appuntamenti, obbediscono ai consigli che quasi mai diventano ordini. I granata recitano la loro parte di campioni d'Italia come fossero abituati da anni, e invece è questione di poche settimane.

Radice parla dei suoi con piena sicurezza: «Danova e Butti si sono pienamente integrati nel nostro sistema. Potrò utilizzarli o lasciarli fuori e non sorgeranno problemi». Questo è importante per la tranquillità di un ambiente delicato come è quello di una squadra di calcio. Il tecnico continua: «Stiamo raggiungendo la forma migliore Non siamo all'apice, ma è meglio così. Siamo sulla strada buona. Lavoriamo da oltre un mese e i risultati si vedono». Gli chiediamo se lo turba dover giocare a Taranto, di giorno, sotto il sole in pieno clima mediterraneo.

Radice risponde: «Ci mancherebbe altro! Siamo in agosto e il caldo non può essere una sorpresa. Siamo preparati anche a questo. E poi non è del tutto vero che non abbiamo mai giocato di giorno. Quotidianamente ci alleniamo anche nel pomeriggio, a Ivrea abbiamo disputato la nostra prima prova della stagione alla stessa ora di Taranto. Ci manca forse un collaudo importante, ma se siamo forti non possiamo avere remore per trenta gradi e un tasso piuttosto elevato di umidità nell'atmosfera».

Un pronostico per la Coppa Italia. Radice rifiuta la risposta. Elude il discorso dicendo: «Noi giochiamo sempre per vincere. Oggi c'è il Taranto per la Coppa Italia. Tenteremo di battere il Taranto. Domenica cercheremo di fare altrettanto a Lecce. Al Malmoe penseremo poi, a tempo opportuno. Non accavalliamo impegni, potrebbe essere un errore». Questo, — lo abbiamo già detto — soltanto a parole. Nei fatti la situazione è diversa. Infatti stasera, quasi certamente, Radice abbandonerà la squadra al suo vice Ferretti e volerà in Svezia per assistere ad una partita del Malmoe impegnato in campionato. Sarà uno studio interessante e non rinviabile a causa dell'impegno dei torinesi la prossima settimana per il recupero interno con il Foggia. Radice volerà per circa seimila chilometri per tornare nel Sud a tempo per vedere la gara con il Lecce.

Per oggi nessun problema di formazione. Rimane qualche dubbio sull'opportunità di utilizzare Salvadori, che nei giorni scorsi era rimasto fermo per un leggero risentimento muscolare. Ieri il terzino titolare si è allenato, ha forzato, accusando però ancora qualche fastidio. Per questo Radice ha rinviato ogni decisione a poco prima della gara. Gorin, comunque, è pronto a sostituirlo.

TARANTO: Trentini; Giovannone, Cimenti; Nardello, Spanio, Capra; Gori, Fanti, Selvaggi, Romanzini, Jacomuzzi. 12 Degli Schiavi, 13 Biondi, 14 Rosetti, 15 Capuil, 16 Turini.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori (Gorin); P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. 12 Cazzaniga, 13 Gorin o Salvadori, 14 Santin, 15 Butti; 16 Garritano.

ARBITRO: Menicucci.

Pulici e Pecci si fanno strada nell'erba: faranno altrettanto in Coppa Italia?

La Coppa "semiprò,,

La "Pro,, tenta di allungare

Questa sera si gioca la prima partita di ritorno della fase eliminatoria della Coppa Italia per squadre semiprofessioniste. Al campo Robbiano è in programma il derby tra Pro Vercelli e Biellese. All'andata il risultato fu di 1 a 1. Per i bianconeri, alla ricerca del primo successo in Coppa, potrebbe essere l'ultima occasione per sperare ancora di superare il turno. Per gli uomini di Vatta, che vogliono andare il più lontano possibile nella competizione il match rappresenta anche una verifica dopo il soddisfacente incontro con l'Omegna domenica sera.

Questo il programma della quarta giornata di Coppa Italia: Albese-Derthona (20,45 Carvani), Pro Vercelli-Biellese (20,45 Manfredini), Sant'Angelo Lodigiano-Vigevano (20,45 Cornegliani), Carrarese-Savona (17,30 Casella), Spezia-Pisa (20,45 Simini).

LE ALTRE

All'Olimpico c'è il Milan

Dopo la prima giornata funestata dalla pioggia, stasera parte la seconda di Coppa Italia, con molte squadre che si stanno ancora cercando, che fanno esperimenti di gioco e di formazione. Scendono tutti in campo, ad eccezione del Napoli vincitore della scorsa stagione che può di conseguenza saltare la fase eliminatoria. Torino ed Inter non hanno potuto giocare domenica sera e sono certamente tra le squadre più attese. I granata incontrano il Taranto, ma stanno già pensando alla Coppa dei Campioni. L'Inter si presenta ai suoi tifosi contro il Palermo, con le due grosse novità Merlo e Anastasi.

Il confronto più classico, comunque, è quello tra Lazio e Milan all'Olimpico. Le due squadre hanno cambiato parecchio, soprattutto per quanto riguarda la mentalità dei due allenatori Vinicio e Marchioro. Nella Lazio fa spicco l'inserimento dell'ex-romanista Cordova, un «traditore» che garantisce ordine al gioco, mentre nel Milan il giovane allenatore ha intenzione di presentare una squadra con molta grinta. Con Capello, inoltre, anche lui può contare su un centrocampo molto ordinato e funzionale.

La Juventus se la vede con il Verona di Valcareggi. Anche per i suoi tifosi le novità sono parecchie (a cominciare dall'allenatore Trapattoni) con Benetti e Boninsegna. Il Verona, come sempre, cercherà di limitare al minimo i danni, con l'obiettivo dichiarato di salvarsi in campionato dalla retrocessione.

Il resto delle partite di oggi è ordinaria amministrazione, le posizioni in classifica non sono ancora delineate con esattezza. E' scontato, però, l'impegno di tutti: la qualificazione in Coppa Italia è molto importante.

GENOA

PRUZZO in vena di gol

GENOVA — Stasera il Genoa dovrà dare, contro la Sambenedettese (ore 20,45) la controprova di quanto ha fatto vedere domenica sera a Verona dove ha vinto con un perentorio tre a zero. E dove, soprattutto, ha convinto un po' tutti. Nel secondo turno di Coppa Italia i rossoblù dovrebbero scendere in campo nella stessa formazione di Verona, tranne, forse, la sostituzione di Rossetti (se verrà squalificato... in tempo), con Roberto Rosato che ora sta bene. Molto atteso anche l'altro Roberto della squadra rossoblù, Pruzzo, il quale a due giorni dalle nozze si ripresenta davanti al suo pubblico ma, soprattutto, davanti al pubblico di tutta Italia che lo aspetta per vedere che cosa sia in grado di fare la [illegible].

Ma nel Genoa non c'è soltanto Pruzzo ad essere atteso alla prova: c'è anche Damiani che la Juventus ha mandato «in castigo» a Genova e che i bianconeri rischiano di trovarsi di fronte in una partita determinante per la qualificazione al prossimo turno di Coppa (Genoa e Juventus sono nello stesso girone).

SAMP

Contestato non ha "punte,,

GENOVA — Dopo la sconfitta nel primo turno di coppa (casalingo) subita contro il Vicenza, la Sampdoria si lecca le ferite. Stasera, infatti, la squadra di Bersellini riposa e quindi il tecnico avrà la possibilità di fare qualche esperimento nella partita amichevole che la squadra giocherà a Marassi giovedì sera contro la Roma, un'altra tappa alla ricerca di una fisionomia ben precisa dopo i molti cambiamenti avvenuti al «Leonardo da Vinci». Dopo le due sconfitte consecutive della squadra (a Monza a metà della scorsa settimana e domenica a Marassi) la polemica è riesplosa.

I tifosi al termine di Sampdoria-Vicenza hanno fatto sentire la loro voce, anche se ne ha fatto le spese il meno colpevole, Eugenio Bersellini il quale, come si ricorderà, aveva sollecitato i dirigenti al limite della supplica, di acquistargli almeno una «punta». Invece i dirigenti hanno detto che la Samp andava bene così. Che la salvezza all'ultima giornata nel torneo passato era solo dovuta a sfortuna e cause esterne (squalifica del campo) e che quindi non ci volevano rinforzi.

SALDI

Strepitose occasioni
su tutta la merce
sconti fino al
50%

Da oggi al 20 settembre
fino ad esaurimento

TORINO - via Pietro Micca, 17 - tel. 546982
ALESSANDRIA - via Mazzini 19 - tel. 56289
GENOVA - Gall. XII Ottobre 140 - tel. 589539
NOVARA - via Biglieri - tel. 38309
VARESE - Via Carcano 2 - tel. 233131

i.a.g. MOBILI
FARE ARMADI E' IL NOSTRO MESTIERE

SOFTICE - Milano

Oggi a Maranello

Reutemann assoldato da Ferrari

Il pilota argentino Carlos Reutemann è oggi a Maranello per firmare il contratto che lo impegnerà con la Ferrari. Reutemann, che si è sganciato dalla Brabham-Alfa Romeo, esordirebbe a Monza, a fianco di Clay Regazzoni, nel Gran Premio d'Italia del 12 settembre. La coppia è comunque destinata a sciogliersi a fine stagione, quando il pilota svizzero lascerà (così almeno pare) la Ferrari. Il contratto di Reutemann è valido infatti anche nel 1977. Nei piani della Ferrari, preoccupata al momento di contrastare il passo ad Hunt ormai a ridosso di Lauda nella classifica del campionato mondiale, c'è anche un'ipotesi Peterson, qualora Niki Lauda alla ripresa dopo il gravissimo incidente del Nuerburgring, non fosse restituito alle corse nelle migliori condizioni fisiche e psicologiche. D'altra parte (e non è un mistero) Ronnie Peterson è pilota assai gradito a Maranello da molto tempo

L'impresa di Defilippi a Cuneo

L'indomabile "mancino" meritava la finale

Bella e avvincente la vittoria del quarantenne campione su Berruti - Ma Balocco gli ha soffiato il posto nel girone tricolore

PIERO GALASCO

CUNEO — Carlo Balocco, l'uomo nuovo del pallone elastico, « brucia » allo sprint Aurelio Defilippi, il vecchio, intramontabile campione, ed entra in finale, in compagnia di Bertola, Berruti e Arrigo. Domenica il primo round per il titolo, con il campione d'Italia impegnato a Torino contro Balocco, mentre Berruti affronterà Arrigo a Cella Monte. L'incredibile vittoria contro Berruti non è, dunque, servita al « mancino » per arrivare alla finale che certamente sarebbe stata una grossa soddisfazione per un atleta che ha superato il traguardo dei 44 anni.

A dargli questa delusione, proprio nel giorno della sua più bella partita della stagione, è stato Balocco che, all'11-10 di Cuneo, ha risposto con un bel 11-6, nella gara in notturna di Verduno contro Olocco. Di fronte a Berruti, Aurelio ha lottato per quasi tre ore, ma alla fine l'ha spuntata, all'ultimo gioco.

Nessuno, alla vigilia, gli concedeva molte chances (gli scommettitori erano sicuri che non sarebbe arrivato a quota otto) e forse al momento di scendere in campo lo stesso Defilippi non ci sperava molto, convinto che quella sua gamba, oggetto di tante cure negli ultimi dieci giorni, lo avrebbe, prima o poi tradito. Le cose invece sono andate diversamente, anzi la situazione si è proprio capovolta.

Era Berruti a zoppicare sensibilmente sin dall'inizio per uno strappo alla gamba destra, mentre il suo avversario aveva lo slancio di un ventenne. Per i primi sei giochi il campione astigiano e il « mancino » si sono alternati al comando, poi Defilippi, grazie ad un ottimo Tarasco nel ruolo di battitore (Berruti per timore di conseguenze spiacevoli alla gamba cercava di non forzare) strappava quattro giochi consecutivi e andava al riposo con un netto 7 a 3.

A questo punto la gara sembrava chiusa e invece le emozioni dovevano ancora venire. Bastava qualche scambio per capire che Berruti era tutt'altro che rassegnato: evidentemente una sconfitta così netta gli pesava, sino al punto da dimenticare il malanno alla coscia. Sicuro alla battuta ed efficacissimo al ricaccio (qualche bel colpo lo metteva a segno anche Solferino), Massimo otteneva l'undicesimo e dodicesimo gioco, lasciava al rivale quello successivo (8 a 5), ma poi iniziava la sua rimonta, lenta ma sicura: 8 a 8 e poi 10 a 8.

Defilippi, 44 anni, ma la forza e la volontà di un ventenne

Cinque games consecutivi sono un bell'exploit, anche se bisogna dire che almeno un paio avrebbero potuto andare a Defilippi senza gli sbagli clamorosi di Tarasco, teso come una corda di violino. Il « mancino » invece si batte sempre come un leone, dove trovi tanta energia nessuno lo sa. Coraggio e astuzia lo aiutano. Con una decisione che molti giudicano un suicidio, ma che invece sarà la sua mossa vincente, Defilippi torna alla battuta.

Berruti è sorpreso dai colpi corti del « mancino », sbaglia qualche intervento, imitato da Solferino; sull'altro fronte il terzino Barbero è bravissimo. La situazione è di nuovo in parità: 10 a 10. Un finale da brivido mentre il pubblico è tutto per Defilippi. S'inizia con un fallo di Solferino, poi Tino conquista una bella caccia (30 a 0), imitato da Solferino (30-15), ancora una palla vincente di Tino (40-15) e in extremis un ricaccio rabbioso di Defilippi che colpisce la schiena di Solferino: è la vittoria. Sudata, meritata, ma nello stesso tempo rara.

I risultati dei recuperi dell'ultima giornata:

A CUNEO: Defilippi-Berruti 11-10.

A CELLA MONTE: Bertola-Arrigo 11-4.

A VERDUNO: Balocco-Olocco 11 a 6.

Davie-Belmonte sarà recuperata ad Andora sabato sera con inizio alle 21.

CLASSIFICA: Bertola punti 10; Arrigo, Berruti e Balocco 8; Defilippi 6; Olocco e Belmonte 4; Davie 2. Belmonte e Davie una partita in meno.

La Don Dalmino di Andora ...

L'URSS, altro rifiuto al Cile

MOSCA — Mentre da Santiago si apprende che il Cile intende proporre una città sudafricana come sede neutrale per affrontare l'Unione Sovietica nel match della semifinale Interzone di Coppa Davis, la Federazione tennistica dell'Urss, con un comunicato, ha fatto sapere che non intende incontrare la rappresentativa cilena per motivi politici. « E' impossibile incontrare atleti appartenenti ad un Paese dove regna un sanguinoso terrore e i diritti dell'uomo vengono grossolanamente beffati » si legge fra l'altro nel comunicato, ove si fa anche riferimento all'incarcerazione del capo del partito comunista cileno Luis Corvalan.

Scegli la strada giusta per la scuola.
LA SCELTA DELLA SCUOLA È IMPORTANTE
...PROVA DA NOI!
ISTITUTO STUDIUM
P.zza STATUTO 2 bis
TORINO TEL 540.283 543.720

dal 1870 TREVES
mobili - salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:

— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (Interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.

— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):

— Mercoledì 1 - In provincia: POMARETTO.

— Giovedì 2 - In provincia: BORGARO T.SE (con visite di controllo).

— Venerdì 3 - MERCATO VIA VAL LAGARINA - In provincia: SALUGGIA (con visite di controllo).

— Sabato 4 - P.ZZA CAMPANELLA - In provincia: SALUGGIA (con visite di controllo).

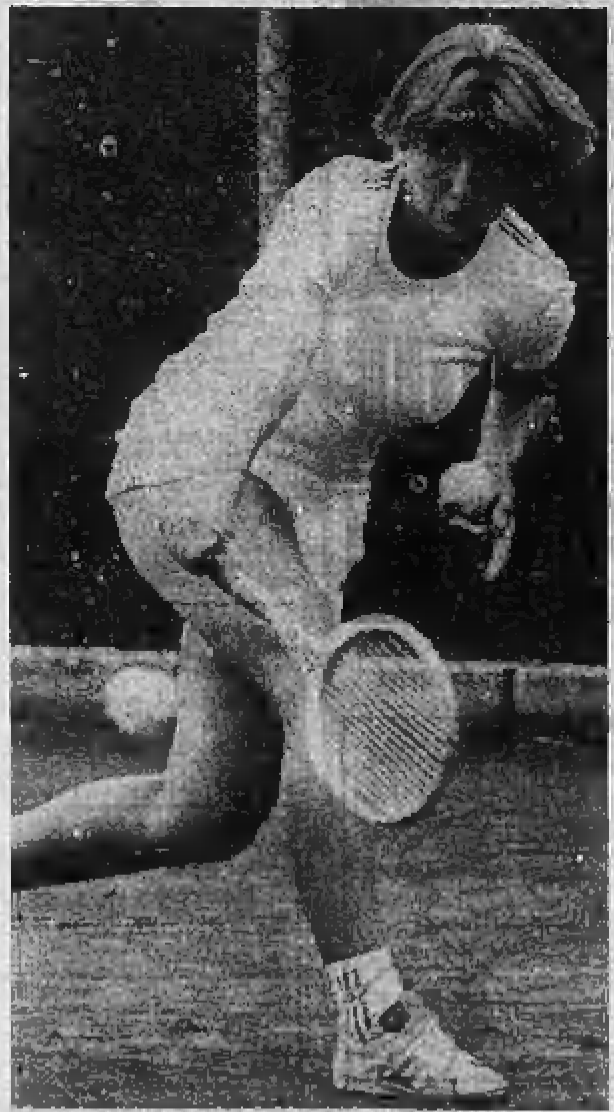
— Domenica 5 - Chiese: ASCENSIONE N.S.G.C. (via Domenichelli) - PENTECOSTE (via Filadelfia) - In provincia: CAFASSE - SETTIMO - VILLASTELLONE - PIANO - RACCONIGI - BRUZZANO - BORGOLENO (con visite di controllo).

— Martedì 7 - MUTOSOCCATIONE (c. Cadore) - In provincia: SUSA (con visite di controllo).

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

Terza giornata al "Monviso"

Gli abatini di moda nel tennis giovanile



La giovane tennista tedesca Morlock esibisce il rovescio

RINO CACIOPPO

Nel tennis giovanile italiano vanno di moda gli « abatini ». Campioncini in erba tutti molto ben preparati nei colpi fondamentali, dotati di buona tattica di gioco, forse anche un po' leziosi, ma difettano quasi tutti di fisico. Mingherlini, bassini, hanno un handicap che risulterà nella maggior parte dei casi determinante per una loro definitiva consacrazione ad assi di prima grandezza. Segno che la scuola italiana produce bene ma che il prodotto pecca all'origine e con la pratica di gioco acquista poco sul piano del fisico.

Ieri Rossini e Stefano Meneschincheri hanno dato vita al più combattuto dei duelli fra « abatini ». Ha vinto il primo, che i compagni chiamano familiarmente « Tato » piuttosto che con l'altisonante Torquato, dopo tre combattutissimi e lunghi set conclusi al calare delle tenebre.

« Tato » Rossini, milanese classe 1959, visti i propri limiti fisici nell'ultimo inverno si è sottoposto ad una intensa preparazione atletica sotto la guida di un ex professore di football americano, l'oriundo Rudy Del Vecchio che gli ha fatto sorbire una razione di otto chilometri al giorno di footing. « Tato », che a conclusione della scorsa stagione era stato ammesso in extremis al « masters » del Winston Trophy a Taormina per la assenza dei big Ocleppo e Marzano ed aveva colto un brillantissimo successo, sperava di andare a Formia ma era stato scartato proprio per i limiti fisici. Si è consolato compiendo un'esperienza di quaranta giorni negli Stati Uniti partecipando a tutta una serie di tornei giovanili minori che fanno seguito all'Orange Bowl riuscendo ad allenarsi anche con alcuni affermati campioni come Vitas Gerulaitis alla Port Washington Tennis Academy, la scuola dove ora insegna l'australiano Geppetto Hopman, l'artefice di tutti i più grandi campioni del nuovo continente, da Laver a Rosewall, da Newcombe a Roche.

Proprio grazie a questa intensa preparazione « Tato » Rossini è ora meno abatino di Stefano « Chicco » Meneschincheri che pur giocando un bel tennis è stato costretto alla resa così come il gemello Roberto, « Robo », che non ha avuto miglior sorte contro Graziano Risi, uno dei pochi giovani dotati di un fisico apprezzabile.

Non è un « abatino » invece il sardo Murgia, 17 anni, ormai completamente formato sul piano fisico e muscolare che però ha un handicap insormontabile nella statura. Per ora Murgia si salva con la sua grande grinta ma più in là sarà difficile continuare a vincere anche se il tocco è buono ed il coraggio non gli fa certo difetto. Un coraggio simile a quello di Ciardi che è rimasto stoicamente in campo a vincere il match contro il duro Balardo nonostante una piaga alla pianta del piede gli facesse vedere le stelle.

Completati ieri gli incontri del primo turno del Trofeo « René Briand » si disputano oggi al Monviso gli « ottavi » che faranno registrare l'esordio in gara del favorito numero uno, l'argentino Della Fontana e del suo principale avversario lo spagnolo Ferrer.

Quarti di finale, invece, per le donne con esordio nella manifestazione della « divina » Carla Mei e della sua principale antagonista la svizzera Ruegg. Le altre due italiane in gara hanno ieri rimediato tre game in due ma meritano lo stesso un elogio. Mimma Bertolotti e Mimmi Cinelli hanno lottato con grande coraggio contro le più forti avversarie.

SINGOLARE MASCHILE (primo turno): Ciardi-Balardo 7-6, 6-3; Murgia-Conkic (Jugoslavia) 6-4, 4-6, 6-3; Risi-Roberto Meneschincheri 6-4, 6-4; Aguggia-Hoppe (Jugoslavia) 6-1, 7-5; Rossini-Stefano Meneschincheri 4-6, 7-5, 6-4; Armellini-Biraghi 6-0, 6-2.

SINGOLARE FEMMINILE (primo turno): Morlock (Germania)-Girodo 6-0, 6-2; Harford (Sud Africa)-Caudeiles (Portogallo) 6-0, 6-0; Von Oyen (Germania)-Bertolotti 6-0, 6-1; Mabille (Belgio)-Comik (Jugoslavia) 6-1, 6-1.

OGGI (a partire dalle ore 13): SINGOLARE MASCHILE (ottavi di finale): Ferrer-Zanada, Ciardi-Murgia, Risi-Aguggia, Euling-Riverolli, Wilms-Rossini, Fernandes-Ferrari, Armellini-Chappel, Sousa-Della Fontana.

SINGOLARE FEMMINILE (quarti di finale): Ruegg-Degen, Morlock-Harford, Von Oyen-Mabille, Cardoso-Mei.

Alla Lega corso vela su derive

Un corso di vela su derive è stato indetto dal Gruppo vela Lega navale italiana di Torino. Avrà inizio mercoledì 15 settembre. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede della Lega navale italiana, via Carlo Alberto 57, telefono 5??.978.

SPORT FLASH

RECORD — Una ragazza inglese di 20 anni ha stabilito ieri il nuovo primato di traversata della Manica a nuoto. Si tratta di Wendy Brooks che ha nuotato da Dover (Sud Inghilterra) fino a Cap Gris Nez (Nord della Francia) in 8 ore 56'. Poche settimane fa una nuotatrice americana aveva compiuto la traversata in 9 ore 3'.

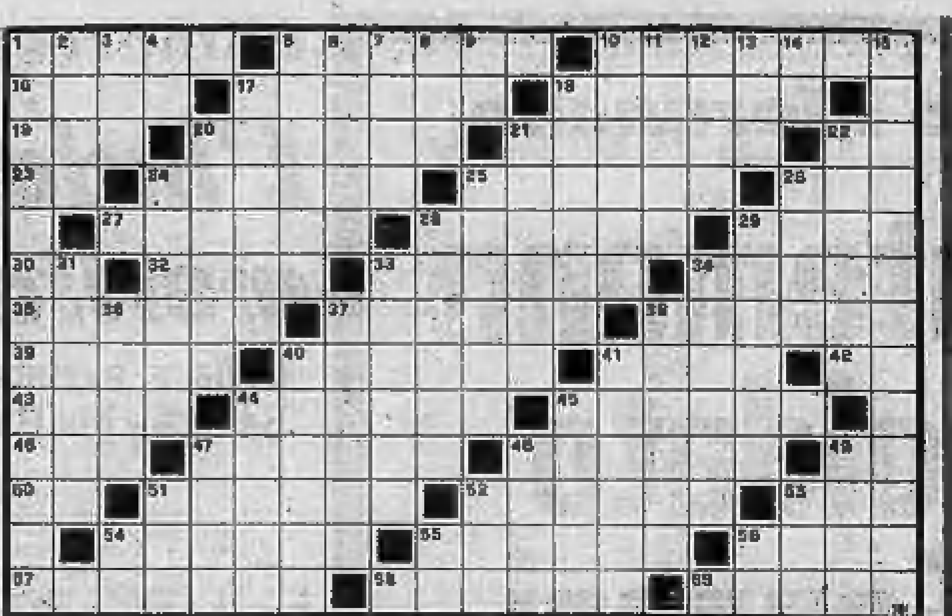
NOVI — La nuova formazione della Novese debutta questa sera allo stadio Comunale. I biancocelesti ospitano (ore 21) i liguri della Riverolese, neo promossa in serie D. In panchina il nuovo allenatore, l'ex terzino juventino Corradi, che ieri ha sostituito l'esonerato Regazzoni.

quando si è Mini
si è mini anche nel prezzo

È economica la Mini! Perché costa meno di quanto ti dà e di quanto le altre auto tentano di dare a un prezzo superiore. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. **Una linea unica:** aggressiva e armoniosa insieme, inconfondibile.
Piccolo consumo: 16 chilometri comodi con 1 litro di benzina. **Grande versatilità:** auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone e per caricare tante cose. **Assoluta maneggevolezza:** posteggia come vuole, cammina dove le pare.

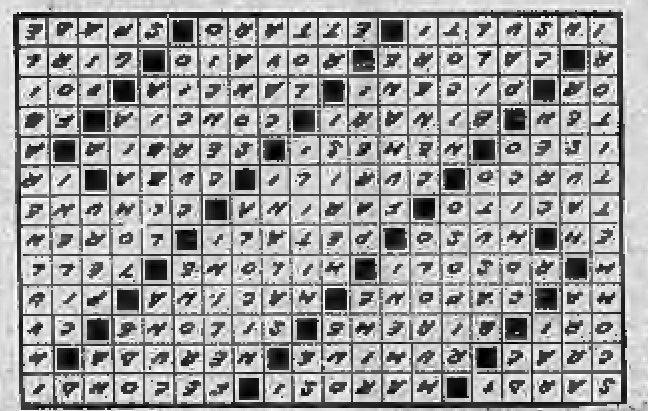
INNOCENTI

mini
l'abbiamo voluta tutti



ORIZZONTALI: 1. Fanno il tifo per Riva; 5. Travolgono i naufraghi; 10. Danno frutti abbondanti; 16. Rumore di ramo che si spezza; 17. Uno stomaco del bue; 18. Pablo, poeta sudamericano; 19. Si contano a scopa; 20. Antica nave romana; 21. Noto romanziere a nome Ignazio; 22. Centocinque romani; 23. Si accompagna al so; 24. Al fra i gangster; 25. Pietra da mulino; 26. Segno di operazione; 27. Bevande moderatamente alcoliche; 28. Il celebre campione olimpico dell'antica Crotone; 29. Centrò una mela sul capo del figlio; 30. Iniziali del regista Macchi; 32. Viso animalesco; 33. Compongono la corolla; 34. L'attrice cara a Ponti; 35. Sommo storico latino; 37. Imbianca il muratore; 38. E' retto dal sindaco; 39. Si parla ad Ankara; 40. Isole contese fra Russia e Giappone; 41. Fidel Castro ne è il «numero uno»; 42. Simbolo dell'iridio; 43. Grande lago italiano; 44. Dea della vendetta; 45. Fa parte della Jugoslavia; 46. Dieci a Londra; 47. Vanno da una stazione all'altra; 48. Trattamento riservato al tabacco; 49. Iniziali di Bernardini; 50. Al centro del foro; 51. Antico popolo italico; 52. Marca di automobili; 53. Pronome personale; 54. Si sviluppa dal forno; 55. Vento assai freddo; 56. Balla nell'avanspettacolo; 57. Se li scambiano i litiganti; 58. Misura agraria; 59. Con denari e bastoni.

VERTICALI: 1. Affollano le sale-corse; 2. Si dà a titolo di garanzia; 3. L'Eiar, oggi; 4. Noto partito politico; 5. Roberto con la chitarra; 6. Lo sono i luoghi di villeggiatura; 7. Le cerca il poeta; 8. Suffisso di accrescitivi; 9. Si accompagna al ma; 10. Lo sono tigri e leoni; 11. Sommo matematico greco; 12. Vi dorme il lattante; 13. E' scritta in versi; 14. Sigla di Napoli; 15. Lo era Achille, ma non del tutto!; 17. Comando militare; 18. Il nome di Arigliano; 20. Popolo africano affine ai Bechuana; 21. Gloriosa nostra casa editrice; 22. Hanno Santiago per capitale; 24. Uno come Manfredi; 25. Frutti di mare; 26. La patria di Yma Sumac; 28. Il cognome del Caravaggio; 29. Parte superiore della calzatura; 31. Famosa marca d'armi; 33. A volte sono contrastanti; 34. Cappello maschile che fu assai di moda; 36. E' detto anche rafano; 37. In provincia di Verona; 38. Nota casa editrice; 40. Segnano la fine del Carnevale; 41. Straccio; 44. Importò il tabacco in Europa; 45. Individua [illegible] nemiche; 47. William per gli amici; 48. Miniera allo scoperto; 49. Glenn fra gli attori; 51. Città della Francia; 52. Nipote di Abramo; 53. Lo dà lo starter; 54. Come sopra; 55. Fanno ala alla «a»; 56. Monogramma del Parini.



DAMA

IL PROBLEMA

Il Bianco vince in 6 mosse
(S. Maccegni)

Soluz.: 23-20, 31-24; 14-23, 7-5 (21-5); 23-27, 21-24; 13-9, 16-23; 9-20, 24-15; 27-18, B. vince.

c. b.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Sarete avvantaggiati soprattutto nell'amore in cui avrete la possibilità di capire fino in fondo la sincerità e l'amore della persona cara. Nel lavoro inoltre potrete concludere positivamente ogni vostro impegno. Buoni anche gli interessi soprattutto per quanti svolgono la loro attività in campo letterario.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Buoni gli affari ed il lavoro. Godrete infatti in giornata della presenza di condizioni astrali particolarmente vantaggiose. Affrontate pure con tranquillità anche i problemi più difficili poiché conseguirete sempre risultati positivi. In amore successo. Possibili conoscenze extraconiugali.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Qualche contrasto nel lavoro in cui dovrete moderare il vostro carattere poiché rischiate di litigare con persone di cui avrete proprio nel prossimo futuro un estremo bisogno. Cercate [illegible] di essere malleabili e soprattutto diplomatici. Una conoscenza metterà in crisi la vostra attuale vita sentimentale.

diviselle
[illegible] PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Il lavoro e gli affari si presentano negativamente influenzati dagli astri che permetteranno rovesci e perdite di interessi. Evitate se potete di prendere decisioni che prenderete invece fra qualche giorno quando Mercurio e Giove vi saranno più favorevoli. Soddisfacente la vita sentimentale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Riuscirete a risolvere alcuni problemi di lavoro che al momento vi sembrerà impossibile appianare. Di questo dovrete essere però grati ad un collega di lavoro che vi sarà di grande aiuto. In amore mille di nuovo - ventre per quanto concerne la salute farete bene a sottoporvi ad una visita generale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Grandi soddisfazioni nel lavoro: siate decisi e pronti poiché vi si presenteranno numerose possibilità. Nei rapporti con un collaboratore siate inflessibili poiché vi ha danneggiato molto in passato e continuerebbe a farlo anche nel futuro. In amore comprensione da parte del partner.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Assisterete ad una progressiva ripresa sia negli affari sia nel lavoro. Vi sarà tra l'altro possibile un'affermazione personale che al momento considerate impossibile. In amore qualche piccolo contrasto ma nulla comunque di particolarmente serio.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Contrastate senza possibilità di rimedio le nuove iniziative di lavoro. Rassegnatevi quindi fino all'ora ed infruttuosi tentativi e sforzi inutili. Anche per quanto concerne gli affari e le questioni di denaro sarà possibile qualche difficoltà. In amore nuove conoscenze sentimentali. Buoni i rapporti familiari.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Telesio 88

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Giornate «sì». Riuscirete a portare a termine, senza peraltro grandi sforzi, ogni impresa in cui vi impegnate. Siate decisi piuttosto nei confronti di un superiore che usa sia decisamente abusando di voi: siatelo comunque in modo diplomatico per non inimicarvelo. In amore successo effettivo.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La giornata di domani necessiterà di tutta la vostra attenzione ed il vostro sangue freddo: solo infatti mantenendo al massimo il vostro controllo riuscirete ad evitarvi complicazioni. Nel lavoro una novità vi rincuorerà enormemente. Fortuna nell'amore.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) La persona che amate potrebbe ingannarvi: siate vi più sinceri e il vostro rapporto migliorerà. Nel lavoro successo soprattutto per quanti svolgono la loro attività nel campo della finanza e delle comunicazioni.

PESCI (19 febbraio - 20 [illegible]) Momentanei contrasti potrebbero compromettervi nel lavoro: cercate di agire con più decisione possibile ed il vostro atteggiamento indurrà colleghi invidiosi a desistere dai loro loschi maneggi. Favorito l'amore: concedetevi un viaggio con la persona amata e conoscerete aspetti nuovi della sua personalità.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1296: 1. Ac6; se 1. ... Axc4/g6 2. Tb5/Cxc4+.

N. 1297 (9+9)

N. Vorobjev
(3° Pr. «Schachmaty listok», 1927. Il B. matta in 3 mosse

Malinin-Iosuriov (Difesa Alechine) — 1. e4,Cf6 2. e5,Cd5 3. d4,d6 4. c4,Cb6 5. f4,d x e5 6. f x e5,Cc6 7. Ae3,Af5 8. Cc3,e6 9. Cf3,Ae7 10. d5,e x d5 11. c x d5,Cb4 12. Cd4,Ad7 13. e6,f x e6 14. d x e6,Ac6 15. Dg4,Ah4+ 16. g3,A x h1 17. 0-0-0,0-0 18. g x h4,Df6 19. Ae2,De5 20. Ag5,c5 21. e7,c x d4 22. e x f8=D+,T x f8 23. T x d4?,h5 24. Dg1,C x a2+ 25. C x a2,D x e2 26. Td1,Ae4 27. Il Bianco abbandona.

f. p.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di furto: ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, osteggiato però dal padre. Cerere zia di Nori prepara la trappola per Pontevico.

158

Detto questo, Manlio si congedò nel più breve tempo possibile, e Guelfo corse nella sua camera, con la lettera misteriosa vicino al petto trepidante.

«Fratello mio,

«perdonami se non ho osato rivelarmi prima, ma penso che tu mi avresti scacciata dalla tua presenza, impedendomi di compiere un dovere preciso che mi ero prefissa: quello di aiutare una famiglia colpita da un uomo aborrito; e questa famiglia era la tua! Pur avendo conseguito il mio scopo, fuggo lontano, comprendendo che tu non mi perdoneresti ancora. La verità la apprenderai solo dopo la mia morte, che sento molto vicina, e spero vivamente che allora almeno penserai a me senza rancore. Il mio spirito, allora, sarà presso di te e la tua famiglia, per benedirvi tutti e ringraziarvi. Guelfo, fratello mio, al tuo esempio, a quello di Nori, ai consigli del signor Albano devo la mia rinascita morale; e debbo a voi tutti se ebbi qualche giorno di pura felicità.

«Nel plico che ti lascio troverai la storia della mia vita e la spiegazione della mia ricchezza, che lascio a te e che ho acquisito in modo onesto.

«Addio, fratello tanto amato. Lascia che io ti abbracci ancora una volta, e bacia per me Nori e Cecilia. *Tua sorella Claudia*»

Guelfo fu così commosso da questa lettera che rimase pressoché istupidito. Svolse macchinalmente un altro plico e lesse senza comprendere bene i documenti che lo facevano legittimo proprietario di consistenti sostanze, già di proprietà della sorella. Un dolore sordo non lo lasciava e aumentava di minuto in minuto. Egli cercava di raccogliere le idee, ma intorno a sé vedeva tutto oscuro, come se una mano invisibile e potente gli avesse stretto il cuore e la mente. Perfino il respiro sembrava venirgli meno.

Intanto passavano le ore, e Cecilia si decise a chiamarlo; nessuna risposta. Allora, spaventata, chiamò Nori ed entrambe, tremanti, entrarono nella stanza.

Un grido sfuggì dalle labbra delle due donne: Guelfo era disteso a terra con le carte sparpagliate intorno. Quando Cecilia gli spruzzò un po' d'acqua addosso, egli aprì gli occhi, ma nel veder le donne chine su di lui, mormorò con un filo di voce: «Claudia, Claudia», e Cecilia comprese.

Misero a letto il povero Guelfo e poi gli misero dei panni caldi sul petto, gli fecero delle frizioni alle tempie e ai polsi, finché riaprì gli occhi.

— Sono stato un cattivo fratello — disse egli come in delirio, — l'ho respinta ed essa non verrà più; è morta per colpa mia.

Cecilia decise allora di andare a chiamare il signor Albano, mentre Nori stava seduta al capezzale del padre.

Non passò molto tempo che giunse il magistrato, pallido, e si avvicinò premurosamente a Guelfo, tendendogli le mani e dicendogli:

— Non mi rimproverate se ho taciuto. Fu vostra sorella a volere così. Io esortai Claudia a rivelarsi, ma ella aveva paura di voi: temeva di essere scacciata e m'impose di tacere. Io non feci che obbedire a lei.

Guelfo fu ripreso da una specie di delirio.

— E intanto è morta! — gridò. — E sono io che l'ho uccisa. Sono stato un cattivo fratello. Eppure l'amavo, le volevo tanto bene!...

Per gentile concessione della Casa Editrice Lucchi - Milano. Copyright Italia - prop. (continua)

IL GIOCO DEL LOTTO

Raggiunge le 105 settimane di assenza il 19 di Cagliari che continua il suo solitario primato. Per le combinazioni abbiamo da segnalare un solo terno nelle Decine a Torino (43-41-44). Hanno ripetuto l'uscita il 43 di Milano e il 31 di Palermo.

Questa è la classifica del ritardo, dopo l'estrazione del 28 agosto 1976, dei numeri in maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 52 (69); 17 (74); 13 (58); 60 (55).

CAGLIARI: 19 (105); 2 (63); 06 (63); 1 (56).

FIRENZE: 42 (61); [illegible] (50).

GENOVA: 56 (65); [illegible] (74); 43 (50; 31 (52).)

MILANO: 44 (81); 9 (73); 22 (63); 20 (61); 83 (54); 68 (50).

NAPOLI: 54 (70); 87 (79); 51 (67); 70 (57); 41 (54); 18 (60).

PALERMO: 1 (71); 83 (69); 31 (82); 38 (61); 37 (90); 10 (37); 3 (55).

ROMA: 10 (61); 64 (55).

TORINO 74 (74); 82 (50); 87 (58); 53 (52).

VENEZIA: 53 (81); 85 (73); 10 (68); 40 (68); 41 (65); 63 (51).

Ed ecco i ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Milano, 46; Torino, 44; Palermo, 30; Genova, 28.

Vertibili: Firenze, 19; Napoli, 18; Genova, 17; Torino, 14.

Cadenze: Venezia, 0 (67); Roma, 0 (58); Milano, 2 (51); Torino, 3 (51).

Figure: Palermo, 4 (57); Torino, 2 (43); Genova, 2 (40); Venezia, 1 (38).

Decine: Bari, 1.na (37); Venezia, 40.na (34); Palermo, 30.na (38); Torino, 50.na (28).

ENALOTTO

Nel concorso numero 35 (colonna vincente: X-2-2 - 1-2-X - X-2-1 - 1-X-2) ai 7 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 9.732.000; ai 171 «undici» vanno lire 286.700; ai «dieci» (1054) ne vanno 30.000. Il monte premi è stato di lire 110.310.437.

Per il concorso numero 36 del 4 settembre 1976 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	1	
CAGLIARI	2	x
FIRENZE	1	
GENOVA	x	2
MILANO	1	
NAPOLI	1	1
PALERMO	2	
ROMA	x	1
TORINO	1	
VENEZIA	1	
NAPOLI 2ª	2	
ROMA 2ª	1	x

Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE - L'INCENDIO

le gemelline di Homero

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

VENEZIA

Si rivedono i produttori

Eterno dilemma: cinema commerciale contro gl'impegnati alla Godard

PIERO ZANOTTO

VENEZIA — Alla Biennale Cinema spira un venticello di restaurazione. Vari tasselli dell'antico mosaico che dava corpo alle rassegne filmistica veneziana, sembrano volersi far posto tra le pieghe delle giornate al Lido. I produttori si affacciano all'ideale balcone lidense e tentano qualche sortita: innanzi tutto quelli italiani, che tramite l'Unitalia presentano nella sala di proiezione dell'Hotel Excelsior, per tanti anni punto d'incontro della fauna che vive del cinema e nel cinema, un cospicuo gruppo di film nostri della produzione recente, in orari ripetuti per fornire a chi desidera vederli, buoni pretesti affinché non vengano disertati. Una mostra-mercato? Si può anche chiamarla così.

Del resto a Venezia e altrove si mandavano i film, un tempo, oltre perché concorressero ai premi (ch'erano sempre di prestigio sul piano della diffusione del prodotto e quindi della vendita dei biglietti), anche perché fossero notati e quindi acquistati da noleggiatori di più Paesi. Ed è sintomatico come quest'anno siano tornati al Lido gli «americani»; i produttori di quelle che furono le grandi società di Hollywood. Una spruzzata di film con tutte le carte in regola sul piano dello spettacolo, anche se, a conti fatti, la pellicole scelte (e ne abbiamo avuto conferma con i già visti Lovin' Molly di Sidney Lumet e Ode a Billy Joe di Max Baer) si sono rivelate e si stanno rivelando di ordinaria amministrazione. Non da festival, come si diceva un tempo...

E a dire la verità le loro formule abbastanza asettiche, anche se tentano di gabellare gl'intrecci che le sostengono per realistici spaccati di vita americana, fanno addirittura a pugni con la serie di manifesti politici o «cinema-contro» programmaticamente provocatorio iscritti in varie sezioni: in quella intestata a Jean-Luc Godard ad esempio, in quell'altra della Spagna, o della nuova Argentina. Si impiantano, comunque, strettamente ai film della rassegna del '36, tutti, nessuno escluso, confezionati secondo formule di racconto collaudate e tradizionali.

Al prezzo ridotto (da 1000 a 500 lire), il pubblico ha ieri incontrato sullo schermo gigante del «Palazzaccio» il primo della pattuglia di film messicani: La eta a nosotros di Jorge Fons. Era in programma anche Fede, speranza e carità dovuto allo stesso Fons e a Luis Alcoriza e Alberto Bojes, ma all'ultimo è stato sostituito con quell'estenuato film di contestazione (ideologica e formale) di Jean-Luc Godard, che si chiama Numero due: parte di un programma più vasto in cui l'autore cessa di esistere per annullarsi nella serie di immagini (immagini multiple nello stesso quadro) date allo spettatore come provocazione e degustazione di un cinema «diverso». Preferiamo di gran lunga il Godard di una volta, il Godard che proprio a Venezia, nei tempi della mostra-borghese, riceveva i primi consensi della critica stupefatta della sua lucidità nel condurre avanti una battaglia impegnata sul piano delle idee, comunque al servizio di raffinate soluzioni formali.

Ma torniamo al messicano Jorge Fons. Il suo è un documentario, come lo era l'altro ieri quello argentino (d'un gruppo anonimo di lavoro) e come lo saranno i cubani che vedremo nei prossimi giorni. Cinema di didattica politica, aperto al dibattito sulle condizioni del Messico oggi nei suoi rapporti di sudditanza, quindi di continuo sfruttamento, con gli Stati Uniti. Non sappiamo quale diffusione trovino questi filmati all'interno del Paese di origine, il taglio è dichiaratamente televisivo. Forse la loro realizzazione è destinata a trovare fruizione all'estero; e anche ciò serve di appoggio — come dimostra la proiezione veneziana — alla «rivoluzione» insofferente e sempre più consapevole dei popoli sottosviluppati nei confronti di quanti sfruttano le loro risorse.

In qualche modo, quindi, di questi giorni a Venezia convivono insieme due «mostre»: sorte di Giano bifronte. Una pronta a contraddire subito l'altra. Potrebbe anche essere un braccio di ferro. Il vincitore dominerà, pensiamo, l'edizione che la Biennale dovrà organizzare per il '77.

Nel giallo della Lotteria

DOTTOR BAUDO FACCIA IL «MISTERIOSO»

Intanto Nino Castelnuovo e Alberto Lupo imparano a fare i commissari e a premiare

ADELE GALLOTTI

MILANO — *Rivalità tra giallisti.* «I miei saranno all'americana, si inizieranno tutti con un pugno nello stomaco degli spettatori; quelli del regista Stagnaro non li conosco, probabilmente saranno meno violenti. Infatti il commissario che indagherà è Nino Castelnuovo, un tipo più dandy di Alberto Lupo, il mio commissario».

Il regista Nicotra parla quasi risentito nei confronti del collega Stagnaro della parte di trasmissione che dirige nel quiz Chi?, la nuova formula di Un colpo di fortuna abbinato alla Lotteria d'Italia che prenderà il via il 3 ottobre dagli studi milanesi e che ha ben due registi, Stagnaro appunto e Nicotra.

Le prove del primo giallo Chi parte non muore si sono iniziate la settimana scorsa nello studio F. 1, e non più F. 2. L'F. 1. è il più grande studio milanese e potrà accogliere un numerosissimo pubblico, si pensa infatti che l'abbinamento di un giallo — un prodotto di sempre maggior consumo — con quiz, dovrà aggiungere ancora più popolarità a questa trasmissione che regalerà il giorno della Befana 150 milioni come primo premio. I mini-gialli saranno della durata di mezz'ora ciò significa che tutta la trasmissione dovrà avere un ritmo alla garibaldina, perché nell'altra mezz'ora verrà condensata la partecipazione dei concorrenti e degli ospiti d'onore. Dice Nicotra: «Noi abbiamo già pronti due gialli, il primo che stiamo provando è senza morti, sicché il commissario Serra (Alberto Lupo) indagherà per niente. Non è detto che Chi parte non muore venga dato alla prima puntata, — tuttavia pensiamo che il 3 ottobre non sarà messo in onda alcun giallo per lasciare spazio alla presentazione del gioco ed i tre concorrenti saranno tre attori già noti che spiegheranno il quiz. Comunque il 9 settembre quando ci sarà la conferenza stampa a Milano, potremo spiegare meglio il nuovo quiz di Pippo Baudo».

Alberto Lupo sarà il commissario Serra, un tipo svagato, molto distratto, tanto che alcuni indiziati non lo prendono sul serio mentre sa il fatto suo e ha anche all'occorrenza — come tutti i commissari di questa terra — la pistola facile. Il commissario Serra — a cui non si deve dire che ha i piedi piatti — ha un hobby che è un po' la mania di molti, quello dell'oroscopo. Ai presunti assassini chiede sempre: «Di che segno sei?» e questo hobby diventa anche un fatto di lavoro che gli serve per meglio inquadrare il carattere di chi è caduto fra le sue mani. Prima attrice della «troupe» è Laura Betti che di gialli se ne intende. Per questo il marito, Claudio Lippi, l'ha attesa invano a Lagonegro dove domenica sera si è svolta la finalissima di «Incontri di alternativa musicale giovanile», con trenta ragazzi in gara con canzoni inedite adatte ai loro verdi anni.

Laura Betti nel primo giallo impersonerà una delle maggiori indiziate, la segretaria di un industriale di costruzioni. «Di più non posso dire. Solo gli autori e i registi sapranno chi è l'assassino, non vogliamo che il segreto sfugga». Pare che sia giusto: 150 milioni il primo premio, l'ammontare degli altri premi verrà comunicato la mattina del 6 gennaio in base alla vendita dei biglietti, che saranno stampati per un totale di 10 milioni e messi in vendita dal 27 settembre. Particolare curioso: molti saranno stampati in carta filigrana di colore giallo, considerato il tipo di trasmissione televisiva.

«Persino Pippo Baudo vestirà un'aria di mistero, dovrà, per esempio, tirare ad indovinare l'età di qualche concorrente e il lavoro» dice Nicotra. *Più misteriosa ancora la valletta: si è molto parlato di Elisabetta Virgili, una ragazzina di 17 anni che vinse nel '74 il titolo di Miss teen-ager. Si parla anche di una sudamericana, Maria José, che vive a Milano, ma per ora è certo solo che ci vuole una giovanissima con maggiorata dall'aria sbarazzina alla Rita Pavone di Gianburrasca e che sappia anche ballare e cantare.*

Nino e Alberto, i commissari

Le nostre iniziative per i nostri lettori

«Stampa Sera» prosegue, anche dopo la conclusione dell'inserto vacanze, le iniziative di maggior successo tra i lettori. A lato pubblichiamo la schedina del concorso «Un pittore per il Piemonte»: sotto, ecco una foto della rassegna per il bambino più bello.

Da Rivabella di Rimini ci sorride sorridente Tanja Costantini di due anni e mezzo: spera nel ritorno del bel tempo

STAMPA SERA

Un pittore scopre il Piemonte

I tagliandi dovranno pervenire a STAMPA SERA — Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino — entro venerdì 27 agosto

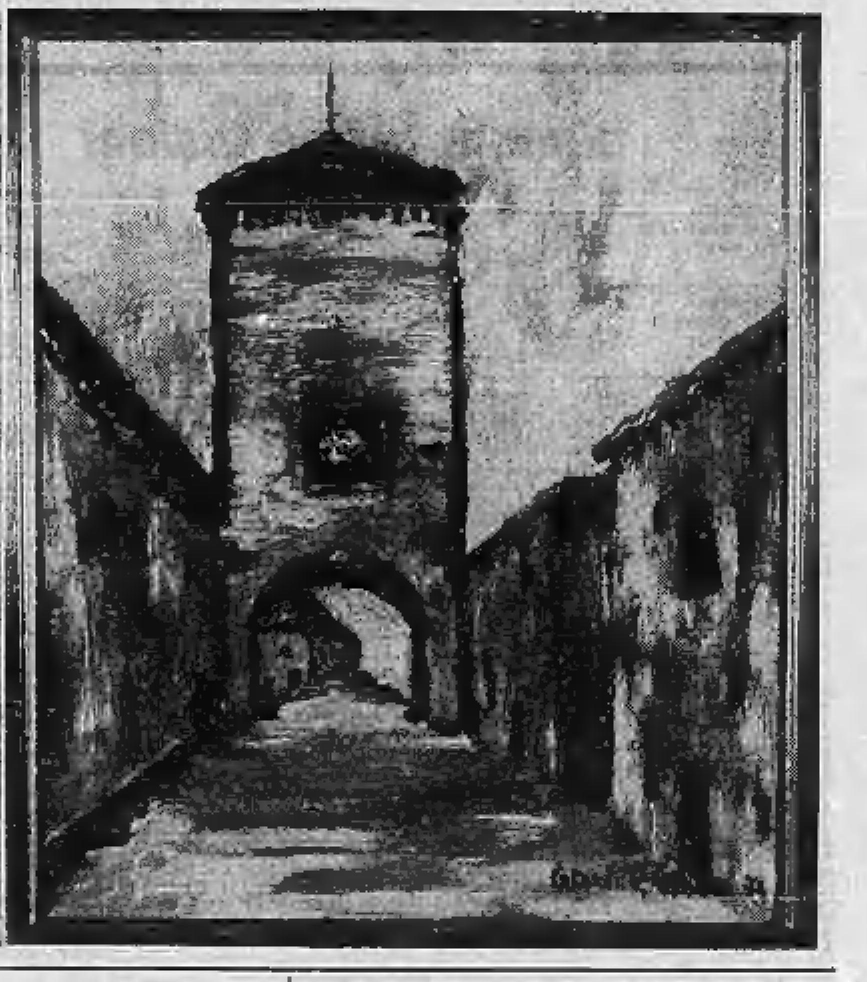
Il quadro «L'antica torre» di Caterina Cuoco, rappresenta la località:

Cognome

Nome

Indirizzo

Tel.



il film del giorno

Il computer assassino e il sig. ispettore-capo pure

CACCIA AL MONTONE — ("Ordinateur des pompes funèbres") di Gerard Pirès, con J. L. Trintignant, Bernadette Lafont, Mireille Darc, Lea Massari — Commedia, a colori, Francia (Cinema Arlecchino).

TRAMA — *Fred Malon, impiegato in una compagnia di assicurazione parigina, ha una fiducia incrollabile nei calcolatori elettronici ai quali è adibito. Afflitto da una moglie insopportabile, decide di farla fuori e ne fa programmare la soppressione dall'elaboratore che effettivamente non sbaglia i calcoli, sicché Fred a un bel momento si trova vedovo. Non solo, ma con una pimpante segretaria che già prima gli aveva manifestato la sua piena disponibilità come amante sexy. Poi conosce un'altra donna, moglie d'un collega d'ufficio, e femminilmente così attraente da stimolare in Fred il desiderio ch'ella resti presto vedova. Il computer è di nuovo ottimo consigliere, l'ingombrante collega resterà secco pure lui.*

Nell'intimità la vedovella, peraltro ottima in cucina, si rivela una frana; deluso, Fred abbozza un flirt con una piccola straniera che una settimana dopo dovrebbe essere ospite sua. Un'avventura che promette all'uomo gioie ineffabili, sennonché prima della forestiera gli capitano in casa l'amante sexy e la vedova frigida. L'una gli appagherà i sensi, l'altra lo prenderà per la gola. Il «montone» non solo si muta in agnello, ma rischia di diventare effettivamente la loro vittima, perché le due diaboliche donne si sono accordate per eliminarlo. Come va a finire è meglio tacerlo.

GIUDIZIO — *Commedia francese venata di umorismo nero alla Ferreri, derivata da un romanzo e inscenata dal regista Pirès con un mestiere che la rende scorrevole se non propriamente sostanziosa e gustosa quanto i manicaretti confezionati dalla vedovella per «abbuffare» Fred. L'interesse del pubblico è stato scarso, il film «smonta» stasera. La gente non è andata a vederlo forse a colpa del titolo che, per voler ricordare quello d'una pellicola di successo dell'anno scorso interpretata anch'essa da Trintignant — Il montone infuriato —, ha creato in certuni la persuasione che si trattasse d'una delle solite riprese estive. Così in parecchi hanno perso l'occasione d'una serata piacevole, destinata a diventare piacevolissima quando sullo schermo appaiono straordinariamente spiritose e brave Bernadette Lafont e Mireille Darc (la vedovella e la segretaria), accoppiate alla perfezione per avere alla loro mercé l'infido Trintignant.*

a. vald.

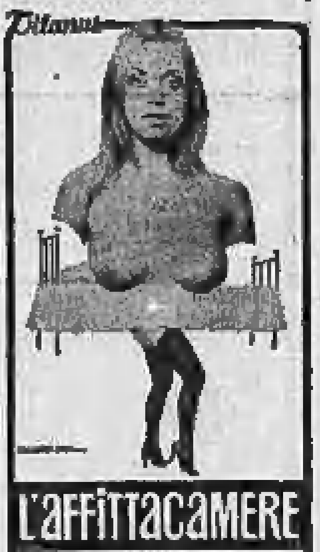
POLICE PYTHON di Alain Corneau, con Yves Montand, François Périer, Simone Signoret, Stefania Sandrelli. — Poliziesco, francese, colori. (Cinema Lux).

TRAMA — Curiosi avvenimenti a Orléans. L'ispettore-capo Ganay ha come amante una giovane oriunda italiana. Quest'ultima è pure l'amante dell'ispettore Ferraut. I due ignorano la relazione dell'altro finché l'ispettore-capo uccide la donna per gelosia e affida l'indagine all'ispettore. Quest'ultimo è indiziato da una serie di prove casuali e deve barcamenarsi, con il cuore in gola, tra la convenienza d'insabbiare il caso e il dovere di chiarirlo. I morti si moltiplicano quando entra in ballo anche la moglie semiparalitica, che supplica il marito di affidare l'indagine a un altro che non sia Ferraut rotto, come si dice, a tutte le astuzie. L'innocente è ormai quasi in trappola ma un provvidenziale attacco di banditi mascherati gli dà modo di confondere le carte e di riaffermare la propria grinta.

GIUDIZIO — Il poliziesco d'apertura di stagione è basato su una sceneggiatura incredibile ma sorprendente di Daniel Boulanger e su una regia di Alain Corneau attenta al ricordo del cinema americano. Certi scorci della provincia dove si arrovella il commissario Ferraut, certe inquadrature della sparatoria finale rimandano con eleganza ai migliori modelli del genere. Tuttavia la macchinosità della trama non è sempre sorretta dal mestiere degli attori, i quali sembrano meno convinti dello spettatore nel prendere sul serio la miriade di prove e controprove che aggrovigliano la matassa del lungo film. François Périer, l'assassino, è il migliore per la fissità della maschera infelice. Montand e Signoret, tornati a lavorare insieme, non si danno troppo da fare. Muore presto la Sandrelli, chiamata purtroppo Silvia Leopardi: a quando un'Ermione d'Annunzio o, per chi ama il classico, una Laura Petrarca?

p. per.

DOMANI
all'ARLECCHINO
il film
PIU' DIVERTENTE
PIU' SEXY
PIU' STIMOLANTE



L'AFFITTACAMERE

Non consigliato ai minori di 18 e agli ultra 99 anni

All'Arena di Verona canzone su Seveso

VERONA — «Da Porto Marghera a Seveso, con inquinamento a morte, e la salute che non ha prezzo»: sono i versi di una canzone composta dieci giorni fa e presentata per la prima volta ieri sera all'Arena di Verona (quasi 10 mila gli spettatori) dal Canzoniere Popolare Veneto durante il concerto «folk revival» organizzato dall'Estate teatrale veronese.

Incontro con Nicanor Zabaleta alle Settimane di Stresa

La rivoluzione dell'uomo-arpa

"Da giovane non mi volevano come solista" - Oggi, a 69 anni, costituisce un richiamo unico

NOSTRO INVIATO
CARLO SARTORI

STRESA — Si pensa all'arpa e vi si vede accanto una donna, si immaginano facili languori musicali adatti agli alle nostre nonne e alle signorine di buona famiglia d'un tempo che fu. Con Nicanor Zabaleta, è tutta un'altra cosa. Questo spagnolo sessantanovenne, che da oltre mezzo secolo percorre le sale da concerto di tutto il mondo, ha restituito all'arpa la dignità delle cose «serie», il suo peso, il suo rigore «virile». Ha fatto dell'arpa uno strumento che può «reggere» senza sfinimenti la durata di un intero «recital».

Nel giro delle sue peregrinazioni, Zabaleta ha fatto tappa ieri a Stresa, per il terzo concerto delle ormai tradizionali «Settimane musicali», apertesi sabato con «La creazione del mondo» di Haydn. Successo assicurato, applausi, entusiasmo.

Un tempo non era così. Quando Zabaleta aveva vent'anni, gli impresari musicali non volevano neppure sentir parlare di un concerto di due ore d'arpa. «Il consiglio che tutti mi davano — *ricorda* — era di cercarmi un buon posto in un'orchestra e abbandonare ogni velleità concertistica». *Ma lui non si diede per vinto:* «L'occasione buona venne all'improvviso dalla società filarmonica di Bilbao, che accettò l'idea di avere per due ore un arpista sul palcoscenico. Io avevo ventun anni e credetti di morire dalla gioia. Ma pochi giorni prima del concerto ricevetti un telegramma: "Impossibile offrire nostro pubblico concerto di sola arpa, paventiamo proteste, preghiamo dividere serata con violinista". Non c'era niente da fare, e mi rassegnai».

Lo aiutò il destino, come nelle belle favole: «Il giorno del concerto il violinista scritturato si ammalò, ed io dovetti sostenere da solo — come avevo sperato! — tutto l'impegno. Durante l'esecuzione, dietro le quinte vedevo il volto teso dell'impresario, che si aspettava chi sa quali reazioni del pubblico». *E invece fu un successo, strepitoso, che apparve ancora maggiore perché del tutto imprevisto. Era il primo passo di una lunga e gloriosa carriera.*

Le prevenzioni e gli ostacoli riapparvero quando, nel 1933, all'età di 26 anni, Zabaleta decise di andare a tentare la fortuna negli Stati Uniti. A New York non ne volevano sapere di un arpista per dei recitals. «A corto di soldi, fui costretto ad accettare uno strano contratto con un albergo ebraico di Green Mansions, nello Stato di New York: vitto e alloggio in cambio di un concerto d'arpa ogni sabato. Cominciò a venire del pubblico, e rimaneva incantato. Di lì fui ingaggiato da una grande società di concerti all'Avana, poi andai in Messico e in Brasile. Il mio vero successo cominciò proprio dall'America Latina e proseguì lentamente, tappa per tappa, fino a riportarmi in Europa, infine in Spagna».

Non ha abbandonato, però, come tutti i grandi concertisti, la vita nomade. In giro per il mondo, dà una novantina di concerti all'anno, con la sua meravigliosa arpa Obermayer. Da quei lontani Anni Venti ne ha sommati più di 2500. Ha rifiutato cattedre nei più prestigiosi conservatori proprio per continuare a girare i Paesi e i continenti e diffondervi la passione che ha riempito la sua vita.

«Tutto cominciò — *ricorda* — quando entrai con mio padre in un negozio di antiquario e vidi in un angolo, abbandonata, un'arpa. Era bella, grande come una fata, e me ne innamorai».

Nicanor Zabaleta ha imposto nel mondo l'arpa solista

Oggi la Scala arriva per la «tournée» Usa

MILANO — La Scala s'avvia alla conquista dell'America. Stamane dall'aeroporto della Malpensa sono partiti i complessi artistici — 230 persone — che raggiungeranno i 40 tecnici i quali già da qualche settimana si trovano a Washington per i preparativi.

L'attesa della Scala negli States è grandissima, i biglietti sono esauriti sin dal marzo scorso. Le quattro opere che verranno rappresentate sono considerate il clou dei festeggiamenti per il bicentenario dell'Indipendenza americana. La tournée del massimo teatro lirico italiano in America ha avuto dei precedenti drammatici che, come si ricorderà, hanno portato alle dimissioni del sovrintendente Paolo Grassi. Combinata dal governo italiano due anni fa con uno stanziamento di 700 milioni, era stata poi annullata quando il responsabile del teatro milanese aveva fatto presente che i danari erano insufficienti. La caduta della lira e il volo del dollaro ne erano la causa principale. Per l'America è stata una notizia-choc: il direttore del Kennedy Center si precipita prima a Milano poi a Roma. Dopo pochi giorni gli italo-americani in preda a nostalgia e orgoglio sono pronti a fare colletta. La tournée si è salvata in corner.

Le 17 recite avranno inizio il 7 settembre: 15 saranno date al Kennedy Center di Washington, una al Robin Hood Dell di Filadelfia e una al Carnegie Hall di New York. Inaugurazione con il *Macbeth* di Verdi diretto da Abbado con la regia di Strehler, scene e costumi di Damiani. Protagonisti Cappuccilli e la Verett per tutte e tre le rappresentazioni, altri interpreti Ghiaurov e Lucchetti, sostituiti poi da Ruggero Raimondi e Garavanta.

Seguirà la *Bohème* di Puccini con la direzione di Prêtre e la regia di Zeffirelli. L'opera sarà interpretata dal tenore Carreras e dal soprano Cotrubas. Gli altri sono Romeo, Maffeo, Paolo Washington, Giombi e la Guglielmi. Poi la *Cenerentola* di Rossini che sarà diretta da Abbado prima e da Pietro Wally poi; la regia di Jean-Pierre Ponnelle; gli interpreti si avvicenderanno fra Lucia Valentini Terrani, Federica von Stade, Alva, Gennaro De Sica, Dara, Desderi, Montarsolo. Unica rappresentazione infine della *Messa* di *Requiem* di Verdi diretta da Abbado. Solisti, la Ricciarelli e la Horne, Lucchetti e Ghiaurov. L'ultima opera *Simon Boccanegra* di Verdi sempre diretta da Abbado (che trionfò questo maestro). Principali interpreti: Cappuccilli, Carreras, la Freni e la Kabaiwanska, Raimondi, Ghiaurov, Lucchetti.

al. g.

DA VENERDI' 3 SETTEMBRE
AL GRANDE IDEAL

UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI
NOVECENTO ATTO I

ROBERT DE NIRO - GÉRARD DEPARDIEU
DOMINIQUE SANDA
FRANCESCA BERTINI - LAURA BETTI - WERNER BRUHNS
STEFANIA CASINI - STERLING HAYDEN - ANNA HENKEL - ELLEN SCHWIERS
ALIDA VALLI - ROMOLO VALLI
STEFANIA SANDRELLI
DONALD SUTHERLAND
BURT LANCASTER
Regia di BERNARDO BERTOLUCCI

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- MOVIE CLUB — Prosegue la rassegna del cinema fantastico
- ALCIONE — Domani riapertura con «Nu internationale»
- RADIO 2 — Alle 17,50 «Alto gradimento»

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Entusiasmo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discordia	○○
Mediocre	●	Scarso	○

VOLETE VENDERE IL VOSTRO APPARTAMENTO RAPIDAMENTE E PER CONTANTI?
serim
SERVIZI IMMOBILIARI s.r.l.
VIA S. TERESA 3 TEL. 548.705

cinema prime visioni

Cinema	Film	
AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007	Savana violenta di Antonio Climati e Mario Morra (Italia - Colori) — [illegible]. Vietato ai minori di anni 18. ★ Inchiesta drammatica	PRIMA VISIONE. Orario 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,25 - 22,30. Ingresso L. 2000
ARCHIMEDE c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.821	Pazzo, pazzo West, di Howard Zieff, con Jeff Bridges, Andy Griffith, Donald Pleasence, Blythe Danner, Alan Arkin (Usa - Colori) — Nel 1933 scrittore di romanzi western va a Hollywood e vivere una delle tante avventure che egli scrive. ★ Commedia satirica	Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 15 - 16,40 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Echi di una breve estate, di Robert L. Joseph, con Jodie Foster, Richard Harris, Lois Nettleton, Geraldine Fitzgerald, William Windom (Usa - Colori) — Jodie Foster, la nuova diva rivelata [illegible]. Ultimi giorni. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.180	Caccia al montone, di Gérard Pirès, con J. L. Trintignant, Mireille Darc, Les Mamari, Bernadette Lafont (Francia - Colori) — Programmatore elettronico [illegible]. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,05 - 17,40 - 19,15 - 20,50 - 22,30. Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	La casa dalle finestre che ridono, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Cavina (Italia - Colori) — [illegible]. Vietato minori anni 14. ★ Giallo	Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.714	L'educazione sessuale, di Hermann Schnell, con Henriette Gorzemann, [illegible] (Germania Occidentale - Colori) — I problemi del sesso e l'atto d'amore visti senza falsi pudori e spiegati con competenza scientifica. Vietato minori anni 18. ★ Inchiesta documentaria	PRIMA VISIONE non recensita. Orario 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.808	Grizzly l'orso che uccide, di William Girdler, con Christopher George, Andrew Prine, Richard Jaeckel (Usa - Colori) — Tra le Montagne Rocciose un plantigrado d'eccezionali dimensioni sparge terrore e morte. ★ Drammatico-avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Monty Python di Terry Jones e Terry Gilliam, con Graham Chapman, John Cleese (G. B. - Colori) — La celebre leggenda medioevale di Re Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda vista in chiave comica nelle varie avventure per la ricerca del Graal. Non vietato. ★ Cavalleresco avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15,45 - 17,15 - 19,05 - 20,45 - 22,30. Ingresso L. 1500
CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 510.702	La belva delle SS, di Don Edmonds, con Dyanne Thorne (Germania Occ. - Colori) — [illegible]. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita. Orario 14,30 - 16,25 - 18,25 - 20,25 - 22,30. Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.7100	Quelli della calibro 38, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole André (Italia - Colori) — [illegible]. Vietato min. a. 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.442	I giorni impuri dello straniero, di Lewis John Carlino, con Sarah Miles, Kris Kristofferson (Usa - Colori) — Dal romanzo di Yukio Mishima, [illegible]. Viet. 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.780	La dottoressa del distretto militare, di Nando Cicero, con Edwige Fenech, Alfredo Pea, Alvaro Vitali, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dopo «L'insegnante» e «La poliziotta» [illegible] Edwige Fenech, [illegible]. Vietato minori a. 14. Ultimi giorni. ★ Commedia	PRIMA VISIONE non recensita. Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Roma, l'altra faccia della violenza, di Franco Martinelli, con Marcel Bozzuffi, Anthony Steffen, Ennio Girolami, Roberta Paladini, Franco Citti (Italia - Colori) — Il mondo corrotto della capitale al vaglio d'una polizia decisa e [illegible]. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15,30 - 17,15 - 19 - 20,45 - 22,30. Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Police Python 357, di Alain Corneau, con Yves Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli, François Périer (Francia - Colori) — Il commissario Marc Ferrot, [illegible] la pistola "Python 357" [illegible]. Vietato ai minori di anni 14 — Cariddi d'oro per Y. Montand a Taormina. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 17,20 - 20 - 22,30. Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 652.470	Luxomania, di Vincenzo Rigo, con Carmen Villani, Harry Reems, Alberto Squillante (Italia - Colori) — Due campioni del cinema sexy in una vicenda [illegible]. Vietato ai minori di anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE non recensita. Orario 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,40 - 22,30. Prezzo non comunicato
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.860	Napoli violenta, di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan (Italia - Colori) — Guappi e camorristi alla sbarra, fra agguati e tranelli con un duro commissario di polizia. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita. Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Bruciacchio d'amore, di Decio Silla, con Enrico Maria Salerno, Senta Berger, Marina Vaicelli (Italia - Colori) — Dal romanzo di Gino Maggiora e Franca Mosiori, la vicenda d'un professionista che cerca in una donna del [illegible] il primo libro. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	Il giorno del grande massacro, di Frank Laughlin, con Tom Laughlin, Ron O' Neal (Usa - Colori) — Gli indios della California [illegible] da un pistolero che se usare anche la spada. Non vietato. Ultimo giorno. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.143	Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo [illegible] in manicomio [illegible]. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimi giorni. ★ Drammatico. Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30. Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Acqui Tel. 830.321	Racconti immorali, di Walerian Borowczyk, con Paloma Picasso, Lise Danvers, Charlotte Alexandra, Florence Bellamy (Francia - Colori) — Il film d'un maestro dell'erotismo proiettato senza tagli dopo il dissequestro. Vietato min. 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1500
TORINO v. Rossini 6 Tel. 830.333	Anno 2118 progetto X, di William Castle, con Christopher George, Greta Baldwin (Stati Uniti d'America - Colori) — Dopo quattro anni di ibernazione [illegible]. Non vietato. ★ Fantascienza	PRIMA VISIONE. Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1700
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	Due sul pianerottolo, di Mario Amendola, con Erminio Macario, Rita Pavone, Margherita Fumero, Gianni Agus, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dall'omonima commedia di successo, le avventure [illegible]. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	
ALEXANDRA v. Baccid 18 Tel. 511.203	[illegible] di Max Pecas, con [illegible], Victor [illegible] (Francia - Colori) — Da uno specialista nella messa in scena di film audaci, una vicenda piccante e spregiudicata. Vietato ai minori di 18 anni. ★ Commedia sexy	PRIMA VISIONE non recensita. Orario non comunicato. Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Getaway di Sam Peckinpah, con Steve McQueen, Ali MacGraw (Usa - Colori) — Storia drammatica d'una rapina [illegible] e con due celebri interpreti. Viet. minori anni 14. ★ Drammatico	RIEDIZIONE. Orario 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1000
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.054	Una squillo scomoda per l'ispettore Newman di Harvey, con Christopher Plummer, Karen Black (Canada - Colori) — A Montreal un poliziotto [illegible] combatte una dura lotta contro la malavita che spaccia droga. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario non comunicato. Ingresso L. 1000
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Emmanuelle nera n. 2, di Albert Thomas, con Dagmar Lassander, Angelo Infanti, Sharon Lesley, Don Powell, Percy Hogan (Colori) — Bella e [illegible] euroasiana, [illegible] di New York. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1000
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	Queimada di Gillo Pontecorvo, con Marlon Brando, Evaristo Marquez, Renato Salvatori (Italia - Colori) — Una rivolta di schiavi alle Antille nel 1850 è al centro d'una tragica e spesso nobile vicenda coloniale. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1969). Orario 15,05 - 16,45 - 18,35 - 20,25 - 22,20. Ingresso L. 1000
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.334	Un toro da monta di Roberto Mauri, con Femi Benussi, Daniela Giordano, Al Sagnese, Pupo De Luca (Italia - Colori) — 100 minuti di malizioso divertimento con una piccante commedia sexy. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE non recensita. Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1500
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	Emmanuelle nera n. 2, di Albert Thomas, con Dagmar Lassander, Angelo Infanti, Sharon Lesley, Don Powell, Percy Hogan (Colori) — Bella e [illegible] euroasiana, [illegible] d'uno psichiatra di New York. Vietato 18. ★ Sexy	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1000
MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 795.803	Classe mista, di Mariano Laurenti, con Dagmar Lassander, Alfredo Pea, Gianfranco D'Angelo, Femi Benussi (Italia - Colori) — Studenti innamorati collegialmente di bella professoressa [illegible]. Vietato minori anni 14. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1000
ORFEO piazza [illegible] Tel. 318.114	Una sull'altra di Lucio Fulci, con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli, John Ireland, Faith Domergue (Italia - Colori) — [illegible]. Vietato anni 18. ★ Giallo	RIEDIZIONE. Orario 15 - 16,30 - 18,41 - 20,30 - 22,30. Ingresso L. 1000
PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.243	Kitty Tippel di Paul Verhoeven, con Monique Van De Ven, Rutger Hauer (Olanda - Colori) — Vera storia d'una coraggiosa donna olandese [illegible]. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 16,15 - 18,30 - 20,25 - 22,30. Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ERBA: Stagione cinematografica estiva.
BAGATELLE: (Str. Cavoretto 2) ore 21.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Guido Monge.
[illegible]: ore 21 Gigi e S.
DU PARC: ore 21 Beviano.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
[illegible]: ore 21 Arthur.
SHAKER PIANO BAR (C. Battisti 3)
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Dancing Trio [illegible].
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

oggi festeggiamo

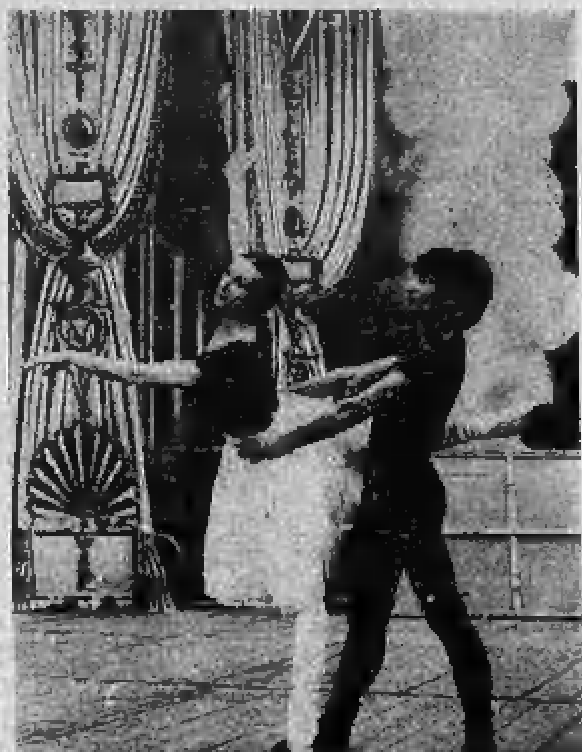
S. Egidio abate, S. Ottaviano, S. Canio (patrono di Calitri), S. Giosuè.

Oggi mercoledì 1º settembre: il Sole è sorto alle 6,50 e tramonta alle 20,07. Primo quarto alle ore 5,36.

Domani festeggiamo: Elpidio, Willy, Gianfranco, Pierluigi.

Per chi non esce stasera, ecco l'alternativa della televisione: Fred Astaire e Ginger Rogers in «Invito alla danza», ore 20,45 sulla Rete 1

seconde e altre visioni a Torino



Con Alfredo Rainò, ecco Diana Ferrara che sostituisce la Fracci nel «Ballo Excelsior» alle Terme di Caracalla

Cinema	Film	Genere
ACADEMIA CINE v. Ospedale angolo v. Tommaso, T. 883.457	Salomè. Vietato 18.	★ Drammatico
CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068	Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze del villino. Vietato anni 18.	★ Sexy
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Mezzogiorno e mezzo di fuoco di M. Brooks, con G. Wilder. Col. Non vietato. Or.: 20,15 - 22,30.	★ Satirico
ERBA D'ESSAI c. Moncalieri 241 Tel. 650.467	Il compagno don Camillo, Fernandel, G. Cervi.	
FARO v. Po 30 Tel. 812.214	La grande corsa. Non vietato.	★ Comico-sportivo
FIAMMA v. Trapani 57 Tel. 377.057	Amici miei, non vietato.	★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margherita 100 Tel. 851.904	Operazione Triangolo d'oro; viet. 18.	★ Avventuroso
PIEMONTE v. Nizza 53 Tel. 651.758	Calamo, Vietato 18.	★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaia 45 Tel. 760.931	Profumo di vergine. V. 18.	★ Commedia sexy
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.851	Peccati sul letto di famiglia. V. 18.	★ Commedia sexy

ZONA CENTRO

Cinema	Film	Genere
GIOBERTI v. Gioberti 7 Tel. 511.403	Tre per una grande rapina.	★ Avventuroso
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	Una stagione all'inferno. Leggendaria X13.	★ Drammatico ★ Avventuroso
MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077	Il fantastico, il demone nero. Or.: 20,30 - 22,30.	★ Horror
PO v. Po 31 Tel. 510.498	I diamanti dell'ispettore Klute. Non vietato.	★ Commedia poliziesca
REGINA c. R. Margherita 123 Tel. 530.865	L'uomo dalle due ombre. Non vietato.	★ Avventuroso
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.847	Ispettore Kall'gan il caso Scorpio è tuo.	★ Poliziesco

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Film	Genere
ADRIANO v. Baccini 67 Tel. 587.715	Colpo a Alimettana. Vietato 18.	★ Commedia francese
GIARDINO v. Montalcone 62 Tel. 328.873	Magia nuda. Vietato 18.	★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867	La battaglia della città senza nome, Lee Marvin. Non vietato.	★ Western
VINZAGLIO c. L. Abruzzi 102 Tel. 390.725	Gioventù bruciata di Nicholas Ray, con James Dean. Ore 20,30 - 22,30.	★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

Cinema	Film	Genere
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.748	I lunghi giorni delle aquile.	★ Guerra aerea
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.835	All'ombra delle aquile. Vietato 14.	★ Drammatico

ZONA FRANCIA

Cinema	Film	Genere
BERNINI c. [illegible] Tel. [illegible]	I 4 del Texas.	★ Western
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146	Giordano Bruno, G. M. Volonté.	★ Drammatico
ODEON v. Vandalino 8 Tel. 727.582	Capitan Apache. Non vietato.	★ Western

Cinema	Film	Genere
STAR v. Domodossola 48 Tel. 773.090	Domani Ritratto alle stelle.	★ Drammatico
ALTA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 773.907	Lo spaventapasseri, G. Hackman, A. Pacino. Or.: 20,30 - 22,30.	★ Drammatico

ZONA S. DONATO

Cinema	Film	Genere
ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.763	Racconti di Totò, Totò sceso meglio.	★ Totò

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Film	Genere
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Invasione mortale. Non vietato.	★ Avventuroso
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.197	Domani una vita non bene.	★ Commedia
APOLLO largo Giachino 51 Tel. 215.683	L'abitiera. Vietato 18.	★ Drammatico
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 290.742	Macabro solari. Non vietato.	★ Giallo
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.356	La profonda gola di Madame d'O. Vietato 18.	★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Film	Genere
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276	Grande caldo per il racket della droga. Vietato 14.	★ Drammatico
ARS c. R. Parco 143 Tel. 261.588	Chen furore rosso. Vietato 18.	★ Lotta orientale
AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.510	Tai Kia, Kun il 4 karate, Assassini dell'Arte marziale.	★ Lotta orientale
FALCHERA	L'undarsea. Vietato 14.	★ Drammatico
MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 281.374	Sweet Movie, V. 18.	★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Film	Genere
ARIZONA c. Belgio 33 Tel. 874.371	Azione esecutiva.	★ Drammatico
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374	La straniera sulla strada. Viet. 18.	★ Drammatico
ERIDANO d'Essai c. Casale 100 Tel. 833.086	I compari, di Robert Altman. Vietato 18.	★ Drammatico

ZONA NIZZA LINGOTTO

Cinema	Film	Genere
ACAPULCO v. Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264	Banditi a Milano, G. M. Volonté.	★ Poliziesco
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.613	I giganti del brivido. Non vietato.	★ Avventuroso

riduzioni enal-agis

Cinema: Acapulco, Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Arlam, Astor, Aura, Augustus, Capitol, Centrale (50%), Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Po, Roma inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Palasport: Stagione lirica d'autunno del Regio: abb. interi e ridotti all'Enal.

Negli studi londinesi di Shepperton [illegible] all'asta 3 mila pezzi che servirono in tanti horror-film. Ecco Tony O' Sullivan fare buon uso d'una mano presa dal film «Racconti dalla tomba» (Ag. Publifoto)

Trocadero
Venerdì 3 settembre, ore 21
RIAPERTURA con
LIBERO MONDINI
in anteprima a Torino
Domenica 5 settembre, ore 18
THE DANZANTE

MOULIN ROUGE
Questa sera ore 21,30
MICHELINO

SHAKER piano bar
via C. Battisti 3 - tel. 532.483
Stasera riapertura con
LYDIA e WALTER

GARDEN
St. Valsalice 2, 655.839 cap. 33 sb.
Ore 21 per gli amatori del liscio
CARLO PIERANGELI e ARTHUR
Domani ore 21 debutto THE BATS

Nuovo PRINCIPE
Giovedì 2
RIAPERTURA
Orch. ACCORSI

NUOVO NUOVO NUOVO
Completamente rinnovata nella sua ambientazione l'
Eden
Vi attende giovedì 2 settembre

Teatro ALCIONE
giovedì 2 settembre
RIAPERTURA
con
NU INTERNATIONALE

LA SPELONCA
NIGHT
RIAPERTURA 1º SETTEMBRE
C.so [illegible] Cesare, 88 - Tel. 237.873

Il Cinema non costa caro,
e vi sono sale per tutte le borse.

TV oggi

RETE UNO

18,30 La tv dei ragazzi (Ciao amici, film con Stan Laurel e Oliver Hardy)
19,30 Lui lei l'altro e il liscio (Incontro con Vittorio Borghesi e Bruna Lelli)
20 — Telegiornale
20,45 Invito alla danza (parzialmente a colori) - Il Musical americano e i suoi protagonisti (II)

Prosegue il programma di Walter Licastro ed Enrico Rossetti, sul musical americano. I testi sono di Francesco Savio. Il protagonista stasera è Fred Astaire, che per anni ha tenuto il primato dei ballerini di Broadway e di Hollywood. L'esordio di Fred coincise con l'anno del successo ottenuto dal coreografo Berkeley subito dopo «Quarantaduesima strada». Si era nel '30 e Fred Astaire si imponeva ballando sulle aria delle musiche di Gershwin. Oltre a vedere, in questa puntata, alcuni tra i numeri più felici dell'ormai settantasettenne Fred, ascolteremo ballerini e coreografi che hanno lavorato al suo fianco, da Hermes Pan a Gene Kelly, fino a Cyd Charisse, sua ultima «partner» femminile. Potremo ascoltare anche l'inseparabile compagna di Fred Astaire, Ginger Rogers, che, dopo essersi fatta inseguire a lungo, ha acconsentito a farsi intervistare.

21,50 Telegiornale
22 — Mercoledì sport
22,45 Biennale rosa (a colori - II)
23,50 Notizie del TG1

RETE DUE

18,30 Rubriche del TG2
19 — I grandi del mare, di Bruno Vailati (II)
20 — TG2 - Studio aperto
20,45 Speciale TG2: I quaderni neri (parzialmente a colori). - In nome di Sion
21,30 Quelli che sanno uccidere (Film di Jean-Pierre Desagnat, con Michel Constantin, Senta Berger, Julian Mateos)
23,05 TG2 - Stanotte

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù
20,30 Telegiornale
20,45 Il popolo del blues (V)
21,45 Telegiornale
22 — Il marito, la moglie e la morte (commedia di André Roussin)
23,35 Telegiornale
23,45-0,30 Mercoledì sport (calcio)

TV CAPODISTRIA

20,55 L'angolino dei ragazzi
21,15 Telegiornale
21,35 Gli [illegible] dell'impiegato Jareb (commedia)
22,15 Portorose '76 e il fiore di paglia
22,45 Decamerone (telefilm)

TV MONTECARLO

18,45 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique
19,45 Cartoni animati
20 — Gli uomini della prateria
20,50 Notiziario
21,10 Partita d'azzardo (film di George Marshall con Marlene Dietrich, James Stewart)

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 13: Sapere (Le Mille Miglia); 13,30: Telegiornale; 18,30: Tv dei ragazzi (Emil, III); 18,55: Quel giorno di festa (I); 20: Telegiornale; 20,45: Omaggio a Puccini (presentano Carla Fracci e Romolo Valli); 22,25: Modesta (telefilm); 23,15: Telegiornale.

RETE 2 — Ore 18,30: Rubriche del TG2; 19: Disneyland (La giornata di Pluto); 19,45: Dandy Goose (Il sonnambulo); 20: TG2 - Studio aperto; 20,45: Teatro-inchiesta (Progetto Norimberga); 22: TG2; 22,10: Sì, no, perché - Speciale; 23,10: TG2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Robinson Crusoe (IX); 21,15: Bein ...mo do bon (replica); 21,45: Telegiornale; 22: Reporter; 23: L'automobile, con Anna Magnani (replica); 23,25: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 17,15: Telesport (Calcio); 20,55: L'angolino dei ragazzi (Disegni animati); 21,15: Telegiornale; 21,35: Zorro, il vendicatore (film con Frank Latimore); 23,05: Cinenotes.

MONTECARLO — Ore 18,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,45: Disegni animati; 20: Avventure in elicottero; 20,25: Lucy ed io; 20,50: Notiziario; 21,10: Ombre bianche, film con Anthony Quinn e Yoko Tani.

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 12, 13, 18, 21, 23
15,45 Controra
17,05 Fffortissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in
19,30 Contrabbassista Franco Petracchi (replica)
20 — «La vagabonda», di Colette e L. Marchand
21,30 Data di nascita
22,20 Andata e ritorno

radiodue

Giornale radio: ore 12,30, 13,30, 15,30, 19,30, 22,30
15,40 Carerai estate
17,50 Alto gradimento
18,30 Radiodiscoteca
20 — Napoli [illegible] e due
20,50 Galleria del melodramma
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica insieme

radiotre

Giornale radio: ore 13,45, 19, 21
16,30 Fogli d'album
17 — Musiche corali
17,30 Jazz giornale
18 — L'alberello
18,40 Sergio Centi: Romana
19,30 Concerto della sera
20,30 I Pietterre
21,15 Giovanni Pierluigi da Palestrina
21,35 Il clarinetto in Spagna oggi
22,30 Il Modern Jazz Quartet

montecarlo

16 — Self Service
16,15 Obiettivo
17 — Discorama
17,30 Rassegna dei 33 giri
18 — Federico Show
18,03 Dischi pirata
18,30 Fumorama
19,03 Break

LE RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 102 MHz) — Segnaliamo ore 18: Centro-informazione [illegible] autogestita e ore 19: Revival pop rock.

Radio Mole Music (Fm 103,700 MHz) — Ore 14,30: 2ª parte musica richiesta; 18: La classica; 22: Un'ora con voi.

Europa 2 (Fm 89,700) — Ore 12: Ultime da «Stampa Sera»; 18: Un messaggio per te; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.

Radio Genial One (Mf 100,725 MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.

RT International (Fm 103,500 MHz) — Segnaliamo ore 10,15: Il disco del tarlo e alle 13: Anteprima da «Stampa Sera».

Radio Spazio 2000 (Fm 93,350 e 105,500 MHz) — Ore 12,30: Programma di liscio e musiche popolari; 15: Messe con dediche.